



# realtà industriale

Mensile - n.8, anno VIII

SETTEMBRE/OTTOBRE 2016

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. -  
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

# QUARANTA



# BMW Service



## PER NOI OGNI CLIENTE BMW OCCUPA UN POSTO SPECIALE.

SCEGLIETE SERVIZIO DI VALORE,  
AVRETE INTERVENTI DEDICATI A CONDIZIONI ESCLUSIVE.

Chiunque sieda alla guida di una BMW è sempre al centro delle nostre attenzioni. Per questo abbiamo creato **Servizio di Valore BMW**, l'insieme degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dedicati alle BMW che hanno già percorso molta strada.

L'utilizzo esclusivo di Ricambi Originali BMW e il personale specializzato BMW Service vi garantiranno **un servizio di altissimo valore a condizioni vantaggiose e trasparenti**. Perché per noi ogni membro della famiglia BMW è speciale come nessun altro.

Alcuni esempi di interventi:



#### OIL SERVICE

Cambio olio motore e filtro olio.

BMW Serie 1 - 120d	€ 170,00
BMW Serie 3 - 320d	€ 175,00
BMW Serie 5 - 530d	€ 235,00
BMW X1 - 20d	€ 170,00
BMW X3 - 20d	€ 205,00
BMW X5 - 30d	€ 220,00
BMW X6 - 35d	€ 220,00



#### PASTIGLIE FRENO ANTERIORI

Pastiglie freno e sensore dell'usura.

BMW Serie 1 - 120d	€ 100,00
BMW Serie 3 - 320d	€ 130,00
BMW Serie 5 - 530d	€ 140,00
BMW X1 - 20d	€ 150,00
BMW X3 - 20d	€ 100,00
BMW X5 - 30d	€ 180,00
BMW X6 - 35d	€ 180,00



#### CINGHIA CLIMA/ALTERNATORE

BMW Serie 1 - 120d	€ 70,00
BMW Serie 3 - 320d	€ 70,00
BMW Serie 5 - 530d	€ 130,00
BMW X1 - 20d	€ 110,00
BMW X3 - 20d	€ 110,00
BMW X5 - 30d	€ 110,00
BMW X6 - 35d	€ 110,00

**SCOPRITE DI PIÙ NEL NOSTRO CENTRO BMW SERVICE.  
VI ASPETTIAMO.**

## Autostar

### Centro BMW Service

Via Flavia, 134 - Trieste - Tel. 040 827032

Via Nazionale, 17 - Tavagnacco (UD) - Tel. 0432 465211

Viale Venezia, 59 - Pordenone - Tel. 0434 511211

[www.autostar.bmw.it](http://www.autostar.bmw.it)

Servizio di Valore BMW è riservato ai possessori di BMW Serie 1 (E81/E82/E87/E88), BMW Serie 3 (E90/E91/E92/E93), BMW Serie 5 (E60/E61), BMW X3 (E83), BMW X5 (E70), BMW X6 (E71) e BMW X1 (E84) immatricolate entro il 31/12/2012. Sono esclusi i modelli M e le versioni speciali. L'offerta è valida fino al 30/11/2016 presso tutti i Centri BMW Service e le Concessionarie BMW. Tutti i prezzi indicati includono Ricambi Originali BMW, manodopera e IVA.





# Palletways

## SERVIZIO PALLET ESPRESSO EUROPA

DUE TIPI DI SERVIZIO

GERMANIA 48 H

PARTENZE  
GIORNALIERE



KEY ACCOUNT  
DEDICATO

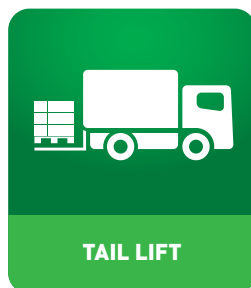
CONSEGNE CON  
SPONDA MOBILE

TRACKING E  
E-POD

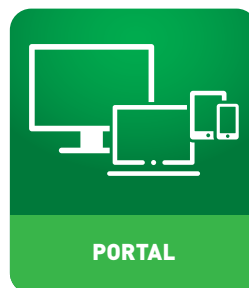
PALLET  
FINO A 1200 KG



CUSTOMER CARE



TAIL LIFT



PORTAL



PALLET

info@ceccarellionline.it  
www.ceccarelligroup.com

Tel. +39 (0432) 690761  
Fax +39 (0432) 690573

**Ceccarelli**  
Group  
logistica & trasporti



Da sin. Claudio De Vincenti, Vincenzo Boccia, Matteo Tonon e Sergio Bolzonello (foto Simone Ferraro ag. Anteprima)



## “QUARANTA”, l'Assemblea Generale di Confindustria Udine

Il ricordo del terremoto in Friuli del 1976, la ricostruzione, la rinascita e lo sguardo proiettato alle sfide della quarta rivoluzione industriale sono stati i temi portanti di “Quaranta”, l'Assemblea Generale delle Aziende associate di Confindustria Udine, tenutasi nel pomeriggio di lunedì 19 settembre al Padiglione 6 di Udine e Gorizia Fiere a Torreano di Martignacco.

L'evento, presentato da Alessandra Salvatori, di Telefriuli, è stato aperto dal saluto di benvenuto di Luisa De Marco, Presidente di Udine e Gorizia Fiere, e dai saluti istituzionali di: Marco Zanor, Sindaco di Martignacco, Furio Honsell, Sindaco di Udine, e Pietro Fontanini, Presidente della Provincia di Udine. E' seguita l'intervista a Giuseppe Zamberletti, Commissario di Governo per la ricostruzione. Dopo la proiezione del video “Quaranta”, ha preso la parola, per la sua relazione, il Presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon. Quindi, moderata dal giornalista de Il Sole 24Ore Rosalba Reggio, ha avuto luogo una tavola rotonda cui hanno preso parte Claudio De Vincenti, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, e Sergio Bolzonello, vice-presidente della Regione FVG. Le conclusioni dell'Assemblea sono state tratte dal Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia.

Nelle pagine che seguono troverete lo speciale di Realtà Industriale dedicato all'Assemblea.

(foto Simone Ferraro - ag. Petrussi)





Matteo Tonon



## MATTEO TONON

*“La ricchezza prima di essere distribuita deve essere creata, e senza crescita non vi è nuova creazione di ricchezza”*

### Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine  
n. 24/99

#### Redazione

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

e-mail: [ri@assind.ud.it](mailto:ri@assind.ud.it)

#### Società Editrice

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

#### A questo numero hanno collaborato

Gilberto Ganzer, Claudia La Tora,  
Carlo Tomaso Parmegiani,  
Franco Rosso

#### Per il Gruppo giovani Imprenditori

Davide Boeri (Presidente), Silvia  
Bonato Pinat, Michela Giusti,  
Cinzia Peressini

#### Impaginazione

arCube – studio associato  
33100 Udine  
e-mail: [info@arcube.it](mailto:info@arcube.it)

#### Stampa

Tipografia Moro Andrea Srl  
33028 Tolmezzo (Ud)

#### Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,  
Matteo Fabbro

#### Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl  
via Pier Paolo Pasolini 2/A  
33040 Pradamano (UD)  
tel. 0432 505900  
e-mail: [posta@scriptamanent.sm](mailto:posta@scriptamanent.sm)

## SETTEMBRE/OTTOBRE 2016 CONTENUTI

### ECONOMIA

**08 Speciale:** Assemblea Generale

**22 Speciale:** Construction Conference

**26 Aziende Flash**

**28 Aziende**

### ASSOCIAZIONE

**31 Convenzioni**

**32 Quarta rivoluzione industriale**

**33 ICT**

**36 Edilizia**

**38 Corsi**

**40 Succede a palazzo Torriani**

**42 Giovani Imprenditori**

### ORIZZONTI

**46 Legno**

**48 Obiettivo Montagna**

**50 Università**

**52 Friuli Innovazione**

**54 Ente Friuli nel Mondo**

**56 Regione**

**58 Libri**

**59 Economia sotto l'ombrellone**

**60 Iniziative**

**62 Nel gioco delle parole**

**64 Agrodolce**

**66 A proposito di...**



## 3 BUONI CONSIGLI DI STAGIONE

### → Un sogno da REALIZZARE

Autunno è il periodo giusto per decidere come sarà la vostra desiderata piscina. Oceano ha tutte le soluzioni che servono a costi chiari. Così a primavera si possono iniziare i lavori e **solo trenta giorni dopo tutto è pronto.**

### → Un impianto da MIGLIORARE

La tecnologia di Oceano consente d'intervenire su ogni impianto quando serve un **rinnovo tecnico, estetico e funzionale.** Ad esempio, **per coprire e scoprire la tua piscina** c'è il rivoluzionario sistema **ClearDeck**. A fine stagione ClearDeck si colloca nel suo alloggio dove rimane protetto fino alla prossima apertura dell'impianto. **ClearDeck** si adatta ad ogni piscina.



### → Un bene da CONSERVARE

La chiusura stagionale della piscina permette ai tecnici Oceano di **controllare e verificare lo stato dell'impianto.** Significa sapere subito ciò che occorre fare per essere a posto. Senza sorprese.



Oceano Piscine è partner del Consorzio Perle d'Acqua, il marchio di qualità nella costruzione delle piscine

  
PISCINE PER OGNI GIARDINO  
**OCEANO®**



## MATTEO TONON:

### “E’ tempo di un modello di “specialità intelligente”



Matteo Tonon (foto Simone Ferraro - ag. Petrusi)

Il ricordo del terremoto del '76 e l'insegnamento lasciato dagli imprenditori e lavoratori di allora alle generazioni successive, lo sguardo all'oggi e l'attenzione a preparare le sfide future, le condizioni di contesto e l'invito all'unificazione delle Confindustria regionale. Nel suo intervento, il Presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon, proprio partendo dal ricordo di quanto il Friuli seppe fare in passato per superare la tragedia del sisma, ha toccato tutti i principali temi dell'attualità economica e industriale della nostra regione.

#### Il ricordo del terremoto

“Voglio partire – ha esordito Tonon, dopo aver salutato tutti i presenti – da quel 19 settembre del 1976 che era una domenica, ma non una domenica come le altre, ma la prima domenica che seguiva una notte senza scosse dopo la seconda fortissima, maledetta scossa del 15 settembre che era riuscita a buttare giù quel poco che era rimasto in piedi dopo il 6 maggio e molte delle case che erano state ricostruite. Il terremoto del 15 settembre aveva rigettato le popolazioni nello sconforto e nella preoccupazione che per il Friuli non ci potesse essere più un futuro. C'erano, però, nonostante tutto, ancora cuori pulsanti che continuarono a lavorare nelle 'vostre' imprese, nelle 'nostre' aziende, che erano gli unici centri in cui, pur tra mille difficoltà, la

vita doveva e poteva andare avanti. Tutto ciò – ha continuato – mentre si paventava un nuovo rischio di emigrazione che fu affrontato da tutti con la convinzione che si doveva e si poteva ricostruire; una convinzione che venne riassunta mirabilmente nella lettera aperta – diretta ai suoi dipendenti, ma in realtà rivolta a tutti i lavoratori – del cavalier Andrea Pittini nella quale si sottolineava il “dovere di trovare la forza di ricominciare”. Il Friuli trovò allora la forza, la capacità e la tenacia di ripartire da un territorio nel quale il mondo del lavoro e le fabbriche furono il legante che permise di ricostruire quella coesione sociale che oggi forse diamo per scontata, ma che allora rischiava di saltare. In quella situazione – ha proseguito –, grazie alle forze sociali, ai sindacati, alle organizzazioni come Confindustria, e al lavoro straordinario del Commissario Zamberletti, si riuscirono a riaprire le fabbriche trovando il giusto equilibrio fra necessità di ripartire e sicurezza sul lavoro, nonché realizzando alloggi dignitosi che consentissero ai lavoratori di trovare il legittimo riposo dopo il lavoro”.

Fu da quello spirito che, secondo Tonon, il Friuli seppe ripartire seguendo due tratti distintivi: da una parte, la volontà di attivare la delega Stato-Regione valorizzando quanto previsto dalla norma costituzionale sulla specialità dello Statuto regionale. Si arrivò così alla successiva delega data dalla Regione ai sindaci cui venne affidato il compito di essere a capo dell'emergenza e della ricostruzione dando loro poteri che fino a quel momento non erano mai stati immaginati per i sindaci. Parallelamente, dall'altra parte, fu creata la segreteria straordinaria per l'emergenza che, da un lato, snellì i procedimenti burocratico amministrativi; dall'altro, creò strumenti che non c'erano perché mai prima era stata affrontata una simile emergenza. “Una scelta importante – ha proseguito Tonon – fu quella non solo di ripristinare quello che c'era prima ‘dove era, come era’, ma di adottare, forse consapevolmente forse inconsapevolmente, una logica di sviluppo evolutivo che permise al Friuli di ripartire molto velocemente”.

Una ricostruzione che, secondo il Presidente degli Industriali friulani, costituisce ancora oggi un esempio e che può esserlo “anche per quei territori del centro-Italia ai quali

siamo vicini col cuore e che stanno iniziando il difficile percorso della ricostruzione. A quelle popolazioni, a quei colleghi imprenditori – ha proseguito Tonon –, vanno tutta la nostra solidarietà, tutta la nostra vicinanza, tutti i nostri pensieri.

Così come va il nostro ringraziamento alla Protezione Civile del Fvg che si è subito attivata per portare assistenza a quelle popolazioni e, in particolare, per ripristinare un ponte fondamentale per i collegamenti, la mobilità in quelle zone e, quindi, per consentire ai soccorritori di lavorare al meglio”.

#### I valori trasmessi alle nuove generazioni

Per il presidente di Confindustria Udine a permettere di superare il dramma del '76, dunque, furono: chiarezza nella suddivisione dei compiti fra Stato, Regione e Comuni, la consapevolezza della necessità di trovare nuovi strumenti e la determinazione di tutte le componenti della società. Però, ancora più importanti furono i valori: “Io sono nato dopo il terremoto – ha detto Tonon –, ma continuo a emozionarmi proprio per i valori che ci sono stati trasmessi da chi è venuto prima di noi e che sono stati ben sottolineati dalle testimonianze nel video che abbiamo predisposto per quest'assemblea.

Sono i valori dell'orgoglio di essere friulano e di voler rimanere sul territorio ricordati da Mario Gollino, della volontà di non mollare sottolineata da Edi Snaidero, del fatto, rammentato dal cavalier Carlo Burgi, che gli imprenditori di allora non ebbero mai il dubbio se ricostruire e della straordinaria convergenza di vedute, richiamata da Paolo Fantoni, che coinvolse tutti, industriali, sindacati, amministrazioni, società civile”.

Questo è lo straordinario insieme di valori che, secondo Tonon, fa ancora parte dell'esempio che viene dal Friuli e che, per chi è venuto dopo, non appartengono al passato, ma rimangono dentro; valori che fanno ancora parte della nostra terra e che hanno permesso al Friuli di ripartire sempre”, come sta facendo adesso dopo lunghi anni di crisi; valori “che ogni volta in cui siamo ripartiti ci hanno consentito non solo di tornare ai livelli precedenti a ogni singola crisi, ma di mirare a tornare a livelli superiori”.



Matteo Tonon con Vincenzo Boccia (foto Simone Ferraro - ag. Petrussi)

### Guardando all'oggi

“Bastano - si è chiesto, proseguendo, il presidente degli industriali udinesi - quei valori ad affrontare le sfide di oggi? Certamente no, come ha riconosciuto lo stesso Commissario Zamberletti, ma ciò non ci deve far rinunciare al nostro «dover fare» che dobbiamo portare nelle nostre aziende ogni giorno, nella consapevolezza di dover innovare, di doversi modificare, di dover vincere le battaglie sul mercato coinvolgendo tutto l'ambiente esterno e tutto il territorio. Non si deve, infatti, mai dimenticare che senza crescita non esiste la creazione di ricchezza e senza creazione di ricchezza non esiste la distribuzione di ricchezza. Bisogna essere consci che solo con la distribuzione di ricchezza che arriva dalle attività produttive c'è la possibilità di creare benessere e sviluppo per tutti”.

Tonon ha poi ricordato che gli strumenti che furono creati allora permisero al Friuli dapprima di ripartire, dopo meno di due anni, con tassi di crescita superiori del 30% alla media nazionale di allora e, quindi, di affrontare le crisi successive come quella petrolifera degli anni '80, quella di competitività degli anni '90 e che oggi, seppur trasformati, consentono al Fvg di affrontare le sfide del nuovo millennio, della globalizzazione, dell'internazionalizzazione. “Strumenti - ha aggiunto - che sono partiti dalla possibilità particolare rappresentata dalla specialità della nostra regione”.

### La specialità regionale e il referendum costituzionale

“Certamente - ha continuato Tonon - la specialità della nostra Regione trae origine dalla nostra posizione geopolitica, dalla matrice culturale, dalla matrice storica, dalla matrice

linguistica, ma altrettanto sicuramente nei fatti è stata esercitata attraverso il governo dell'economia, mediante la possibilità di implementare politiche economiche e industriali a livello regionale che, in accordo e in complementarità con quelle nazionali, hanno permesso al Friuli Venezia Giulia e al nostro sistema produttivo di innestare processi incrementali di crescita di valore. Lo dimostrano i dati fino al 2006/2007 dopo i quali, purtroppo, si è verificato il crollo successivo allo scandalo Lemahn Brothers che ci ha avvitato in una doppia recessione dalla quale non siamo ancora usciti”.

Continuando sulla specialità in rapporto al sistema nazionale, “che qualcuno ha criticato, qualcuno non ha compreso e qualcuno ha voluto assimilare ad altri territori che di specialità ha soltanto il nome, ma non la necessaria buona amministrazione”, il Presidente di Confindustria Udine ha sostenuto che bisogna capire che, con la riforma del titolo V della Costituzione, che è collegato alla riforma costituzionale su cui ci sarà il referendum, la specialità del Fvg viene salvaguardata “anche se andrà negoziata per capire quali attribuzioni della Regione saranno mantenute, quali modificate, quali tolte e quali aggiunte”.

Per questo, ha chiarito Tonon, Confindustria Udine, come tutta la Confindustria nazionale, si è espressa favorevolmente alla riforma costituzionale e per votare «Sì» al referendum. “Riteniamo, inoltre - ha concluso sul punto - che questa riforma chiuda un'annosa discussione sul cambiamento della macchina dello Stato e sul superamento del bicameralismo perfetto che tanti ostacoli ha creato in passato”.

### Le sfide del futuro

Passando, quindi, al tema della quarta rivoluzione industriale che è ormai iniziata, il Presidente Tonon ha evidenziato come le aziende friulane, che operano in quasi tutti i settori produttivi, compresi la logistica e i servizi avanzati, nei recenti anni di crisi e di difficoltà finanziarie abbiano dovuto necessariamente privilegiare gli investimenti sui prodotti e sui mercati. Per questo motivo hanno “dovuto lasciare a un secondo momento l'adeguamento tecnologico e delle strutture perché le risorse non erano illimitate, ma non per questo si sono dimenticate di porsi il problema dell'aggiornamento delle tecnologie”.

È, infatti, chiaro a tutti, secondo il presidente di Confindustria Udine, che “le sfide dell'integrazione digitale, della nuova digitalizzazione, del machine to machine, ci pone nuove sfide, nuove opportunità, nuove minacce, in sintesi un cambio di scenario competitivo che dobbiamo essere in grado di affrontare e di non subire. Sono convinto - ha aggiunto - che questa regione abbia nelle sue imprese e nello strumento della specialità l'opportunità di giocare, da questo punto di vista, una partita importante, e più accelerata che in altre zone d'Italia, grazie alla quale quella trasformazione potrà trovare compimento”.

In tal senso, secondo Confindustria Udine, serve un modello di «specialità intelligente» nel quale gli strumenti esistenti possano essere aggiornati, gli strumenti da creare possano essere condivisi e nel quale le politiche nazionali possano trovare un'accelerazione proprio nell'opportunità offerta dalla specialità per la gestione dei contributi in Friuli Venezia Giulia.

Considerando, poi, che “oggi il 20% degli studenti si stanno preparando per una professione che fra 15 anni non ci sarà più e un altro 20% sta studiando per una professione che non c'è ancora”, secondo Tonon, bisogna che “la definizione di politica economica-industriale non sia di breve respiro, ma sia il ridisegno di un modello di sviluppo, che forse non abbiamo ancora compreso completamente, ma al quale dobbiamo arrivare unendo gli sforzi di tutti e mettendo insieme i progetti e le idee che sono già state sviluppate dalle diverse componenti, per individuare le leve sulle quali è bene accelerare”.

### Le condizioni di contesto

“Qualsiasi ragionamento di sviluppo - ha proseguito il Presidente di Confindustria Udine - non può che basarsi sul sistema complessivo, sulla presenza o meno di un ecosistema favorevole alla creazione di valore, all'insediamento industriale che,



pur troppo, sappiamo non esserci sempre nel nostro contesto nazionale. Sappiamo, infatti, le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare, i ritardi storici su nodi strutturali in Italia come in Regione, basti pensare ai dragaggi dell'Aussa Corno risolti dopo vent'anni grazie all'impegno dell'assessore Santoro, ma anche all'elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest che, dopo essere partito dopo un decennio di discussioni e con investimenti già fatti per 80/90 milioni di euro, è stato bloccato per un ricorso amministrativo e non si sa quando ripartirà.

Queste – ha aggiunto con forza – sono le componenti non risolte sulle quali dobbiamo lavorare affinché il sistema torni a essere favorevole allo sviluppo e crei nuovamente le condizioni per lo sviluppo delle industrie. Sappiamo che le infrastrutture sono impattanti, ma bisogna che su ogni singola opera si decida se farla o meno. Se sarà «sì» bisognerà portarla a termine senza bloccarla quando i lavori sono già iniziati, se sarà «no» si farà qualcos'altro, ma non si possono sprecare anni in discussioni senza arrivare mai a una decisione definitiva.

Ci sono, poi, altri temi – ha continuato – che ostacolano il lavoro come, ad esempio, il fatto che asili e scuole non abbiano ancora, nel nostro Paese, orari compatibili con quelli dei genitori che lavorano. Un ulteriore capitolo relativo al contesto è quello complesso della

semplificazione e, in tal senso, riteniamo che sia assolutamente necessario arrivare entro febbraio 2017 all'accorpamento dei tre consorzi industriali della provincia di Udine perché è l'unica soluzione possibile. Allo stesso modo bisogna arrivare all'accorpamento di tutti i doppi enti intermedi superando la logica della complementarietà per cui ciascuno si ritiene indispensabile perché complementare all'altro”.

Sempre sul tema del contesto in cui operano le aziende, Tonon ha parlato delle nuove Uti sostenendo che gli industriali le hanno accettate comprendendo l'utilità semplificativa e di risparmio, anche se avrebbero preferito un'individuazione delle stesse più legata alle zone industriali e non ai distretti socio-sanitari, ma che adesso è venuto il momento che le Uti si coordinino fra loro per evitare che le aziende subiscano i problemi derivanti dalla presenza di zone industriali che sono «a scavalco» fra Uti diverse che non vanno d'accordo fra loro. Va, inoltre, superato il muro contro muro che rende zoppa la riforma delle autonomie locali.

### **L'unità della Confindustria Regionale**

Matteo Tonon ha affrontato anche l'annosa questione dell'unificazione delle territoriali regionali in un'unica Confindustria del Friuli Venezia Giulia: “Noi abbiamo chiesto una razionalizzazione a tutti, ma, lo dico con ram-

marco a nome di tutte le industrie associate a Confindustria Udine, non siamo riusciti a fare una razionalizzazione al nostro interno. Il rammarico nasce dal fatto che tre anni fa quel percorso sembrava alla portata e la discussione non era se farlo, ma su come farlo, ma oggi siamo ancora fermi. Ben sapendo che Confindustria Udine si è già espressa inserendo nel proprio Statuto l'obiettivo di arrivare al perimetro regionale, abbiamo, però – ha concluso con forza – l'immediata necessità che il nostro regionale si riunisca su questo tema e prenda una scelta definitiva che sia per il sì o per il no, perché una decisione così importante non può rimanere in stallo come da due anni a questa parte”.

### **La conclusione con il richiamo a Rinaldo Bertoli**

Al termine del suo intervento all'assemblea dedicata ai 40 anni dal terremoto del '76, Tonon ha voluto concludere con le parole che l'allora presidente degli industriali udinesi, Rinaldo Bertoli, pronunciò all'assemblea dei delegati del 30 luglio 1976: “La ricostruzione se non ci consentirà di ritrovare gli aspetti familiari dei nostri Paesi a cui eravamo abituati e affezionati, permetta almeno che porti a un miglioramento delle precedenti economiche e sociali”.

**Carlo Tomaso Parmegiani**



(foto Simone Ferraro - ag. Petrussi)





Villa "A" in costruzione presso Borgo Cjastelut

ANTONIO  
GUARNERI  
ARCHITETTO

## BORGO CJASTELUT. SOGNO CONDIVISO.

Progettato nei minimi dettagli per garantire un "considerevole" numero di benefit, stilistici, ambientali, energetici, di sicurezza e riservatezza. E' il parco da abitare "Borgo Cjastelut", sognato, ideato e voluto da Nelo Cattarossi, indomabile imprenditore friulano doc classe... progettato e realizzato in un anno e mezzo da un valente pool di architetti urbanisti.

Sarebbe estremamente riduttivo parlare di 40 lotti pronti da scegliere per costruirsi una casa a propria misura. Il parco rompe con gli schemi della canonica lottizzazione e si fa abitare nell'esaltazione degli spazi verdi, che sono l'85% rispetto al 6% massimo di superficie edificabile. Il restante 9% è composto da strade, pista ciclo-pedonale e parcheggi.

Ci troviamo immersi in 50 mila metri quadri di parco naturale con vista mozzafiato sulle montagne e pianura friulane, tra spianate campestri coltivate e piccoli declivi e con il cameo di una piccola morena boschiva. Presentato sembra collocato chissà dove ma questo parco, nella realtà, è tutt'altro che isolato. Bellezza non significa necessariamente lontananza.

Il parco è adiacente l'abitato di Orgnano e ad esso si collega, anche attraverso una ciclabile che lo cinge, immediatamente al di là di una recinzione protettiva che, per come è studiata, non è una barriera per gli occhi. Se poi ragioniamo sulle altre vicinanze, ci vogliono appena 9 minuti per raggiungere Udine, 8 per il casello autostradale e 5 per

salire sui treni della linea Udine-Pordenone-Venezia...resto del mondo...che transitano nella vicina stazione di Basiliano.

All'interno dell'area tutto è pensato per l'armonia e per la riduzione degli impatti visivi delle costruzioni abitative. Non esistono angoli retti, i due viali principali sono realizzati leggermente al di sotto del piano di campagna per limitarne la vista e seguono le nervature di una foglia e così anche i perimetri che delimitano i vari lotti e sui quali corrono particolari recinzioni a basso impatto, che non interrompono la continuità tra verde privato e verde collettivo.

Gli stessi edifici sorgeranno sfalsati sia per ragioni eliotermiche che per garantire esclusività del verde per ciascuno abitante. In tutto questo fluire di collegamenti tra aree collettive e private, di curve e scorci sinuosi, di panorami, potrebbe farne le spese la percezione di sicurezza come anche i sistemi che la garantiscono...non è così. Anche se siamo molto distanti dal concetto Fort Knox o carcere di massima sicurezza, totalmente ripudiato dal Parco Cjastelut, i livelli di sicurezza sono garantiti dalla tecnologia (telecamere e filtri nel recapito postale), e dalle fisicità delle delimitazioni che circondano l'area residenziale, discrete sì, ma segnali inequivocabili di un luogo soggetto a diversi livelli di protezione della vita privata dei suoi abitanti. Per il resto...visitare per credere... possibilmente stringendo, senza impegno, anche la mano a Cattarossi. Noi siamo davvero contenti di averlo conosciuto...



Il parco da abitare

Cell. +39 335 5375959

[info@borgocjastelut.it](mailto:info@borgocjastelut.it)

[www.borgocjastelut.it](http://www.borgocjastelut.it)

## CLAUDIO DE VINCENTI: “Rafforzare le politiche di sviluppo permanenti”



Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Claudio De Vincenti (foto Simone Ferraro ag. Petrusi)

L'intervento all'Assemblea Generale di Confindustria Udine del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Claudio De Vincenti, durante la tavola rotonda moderata dalla giornalista de *Il Sole 24 Ore* Rosalba Reggio, ha spaziato dal ricordo del Presidente Emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi agli insegnamenti lasciati al Paese dalla ricostruzione del Friuli, dalla prossima legge di bilancio alle dichiarazioni del presidente della Bundesbank Jens Weidmann, fino al referendum costituzionale.

“Ciampi – ha detto il sottosegretario rispondendo implicitamente alle polemiche arrivate da alcune parti politiche – è stato un esempio, un cittadino italiano a tutto tondo che ci ha trasmesso la voglia di stare insieme”.

Quella voglia di stare insieme, quello spirito di unità nazionale che, secondo De Vincenti, si è ritrovata anche nel recente terremoto che ha devastato Accumuli, Amatrice e Arquata del Tronto e per il quale si è mossa “la solidarietà dal Friuli alla Sicilia, con esempi

importanti come quelli arrivati dalla vostra regione, dalla vostra protezione civile e da tutte le forze istituzionali e sociali del Fvg. Non è un caso – ha aggiunto il rappresentante del Governo –, che la vostra governatrice oggi non sia qui perché impegnata a inaugurare i moduli abitativi per gli allevatori delle zone colpite che sono stati donati dalla Danieli e che consentiranno a quegli allevatori di rimanere vicino ai loro animali, proseguendo l'attività produttiva”.

Uno spirito nazionale che si è ritrovato oggi, “ma che si ebbe – ha detto il sottosegretario – anche 40 anni fa e che dimostra, oggi come allora, che siamo un grande Paese. La ricostruzione di quella volta – ha aggiunto – fu un esempio, per l'ottimo lavoro svolto dal Commissario Zamberletti e dalle istituzioni locali, dal quale vogliamo trarre insegnamenti anche per la ricostruzione che ci attende in centro-Italia, ricostruendo quei paesi dove erano e come erano, ma facendo un forte passo avanti sulla sicurezza sismica. Proprio sulla prevenzione antisismica, che ci vede ancora in forte ritardo, il Friuli può diventare un modello di buone pratiche per tutto il Paese che vogliamo rendere sicuro attraverso il progetto «Casa Italia»”.

Passando, quindi, a parlare di economia e politica industriale e rispondendo alle sollecitazioni arrivate dall'assemblea per bocca del presidente Matteo Tonon, De Vincenti ha detto che il Governo è impegnato e vuole rafforzare politiche di sviluppo permanenti: “In tal senso – ha detto –, il jobs act è una misura che ridisegna il mercato del lavoro in modo permanente, allo stesso modo lo scomputo del costo del lavoro dalla base imponibile Irap è una misura permanente e permanente è anche la riduzione dell'Ires a partire dal 1° gennaio 2017”.

Queste misure, però, secondo De Vincenti sono solo una parte del lavoro ed è per questo che il Governo nella prossima legge di bilancio intende portare avanti “un rafforzamento delle misure per la crescita e, di conseguenza, la capacità industriale del Paese perché le imprese e il lavoro hanno un ruolo centrale. La politica del Governo deve

dunque sostenere le capacità imprenditoriali e le competenze lavorative per rilanciare il nostro Paese. Al riguardo – ha aggiunto il sottosegretario – la politica che stiamo impostando sui fondi strutturali e sul fondo di sviluppo e coesione è di indirizzo e sostegno agli investimenti privati e di ripresa degli investimenti pubblici che significano infrastrutture che permettano alle imprese di lavorare. Nella prossima legge di bilancio troverete, inoltre, altre misure per la crescita; stiamo, infatti, lavorando su superammortamenti e iperammortamenti”.

A proposito, poi, degli investimenti e della flessibilità chiesta dall'Italia all'Europa, De Vincenti ha risposto al presidente della Bundesbank Weidmann che aveva sostenuto che l'Italia ha abusato delle flessibilità: “È grave che il presidente della Bundesbank dica queste cose – ha affermato il sottosegretario –, dovrebbe, invece, augurarsi che tutti usassimo la flessibilità. Noi non ne abbiamo abusato, ma l'abbiamo usata secondo le regole europee e se anche altri l'avessero usata, ora staremmo tutti meglio e tutti avrebbero fatto le riforme che non è solo l'Italia a dover fare”.

In conclusione, il rappresentante del Governo ha fatto un accenno al prossimo referendum costituzionale affermando di augurarsi che “i cittadini italiani scelgano per l'innovazione, il cambiamento e la rimessa in moto del nostro Paese, il che vuol dire approvare una riforma che contiene importanti cambiamenti. Innanzitutto il superamento del bicameralismo, che consentirà di ridare spazio anche alle leggi di iniziative parlamentare e popolare, con tempi certi per la loro discussione, ma anche il chiarimento delle competenze concorrenti fra Stato e Regioni, non diminuendo, ma aumentando le capacità operative delle Regioni”.

C.T.P.

## SERGIO BOLZONELLO:

### “Parola d’ordine: competitività del territorio”



Il Vice-Presidente della Regione FVG  
Sergio Bolzonello (Simone Ferraro - ag. Petrussi)

“Non abbiamo attraversato la crisi, ma siamo all’interno di un cambio di paradigma che deve essere affrontato modificando tutti i ragionamenti perché i temi della competitività, della produttività restano validi. Ma rientrano in un sistema che non è più quello del 2008. Questo terremoto economico ha tre momenti di similitudine con quello fisico del ’76: la ricostruzione non ci porterà mai esattamente dove eravamo prima perché nel frattempo il tempo passa, le tecnologie cambiano; dobbiamo, attraverso adeguate regole, evitare il ripetersi delle condizioni che ci hanno portato ai problemi che stiamo vivendo; dobbiamo lavorare tutti insieme per uscire dai problemi”.

Ha esordito così il Vice-Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Sergio Bolzonello intervenendo nella tavola rotonda svoltasi all’Assemblea Generale di Confindustria Udine.

Sollecitato, quindi, dalle domande della moderatrice, Bolzonello ha parlato della specialità regionale: “Matteo Tonon ha usato a ragione le parole «specialità intelligente»

- ha affermato il Vice-Presidente - perché siamo una Regione che ha saputo adoperare nel tempo la propria specialità e questo ci ha dato un vantaggio anche nell’utilizzo di quegli strumenti che possono rendere un territorio competitivo. Oggi noi, ad esempio, rispetto alla quasi totalità delle altre Regioni usiamo gli strumenti comunitari in modo più veloce, snello e capace di dare risposte significative agli imprenditori e, più in generale, a tutti coloro che se ne avvalgono.

“Oggi «specialità intelligente» - ha proseguito il rappresentante della giunta regionale - significa riuscire a mettere a sistema l’intera comunità regionale e riuscire a far sì che la visione della politica sia realmente vicina ai bisogni delle imprese e riesca a entrare in questa quarta rivoluzione industriale nel modo adeguato. Ad esempio, aver delineato il programma l’S3 (per l’innovazione dei sistemi produttivi e la valorizzazione del sistema scientifico, ndr) in maniera seria, scegliendo cinque direttrici, guardando le imprese esistenti in questa regione che permettono di delinearle il modo sensato e competitivo, dicendo, al contempo, di no a molti settori che chiedevano di essere inseriti. Il «Rilancimpresa», ad esempio, è figlio del modo in cui abbiamo deciso di utilizzare l’S3”.

La stessa logica di attenzione alla competitività del territorio, secondo Bolzonello, è stata applicata al ragionamento sui cluster produttivi in modo da unire la regione e non dividerla. A proposito di unificazione e messa a sistema degli enti operanti sul territorio, l’Assessore regionale alle Attività Produttive ha chiarito che egli sta “solo aspettando di iniziare a commissariare i consorzi industriali fra qualche mese. “Sappiate che se a febbraio non si uniscono il commissariamento ci sarà e non aspettatevi nuovi passaggi. È evidente che ci saranno problemi, ma è una scelta sulla quale bisogna procedere. Anche sulle Cciao - ha aggiunto Bolzonello - io sono per un’unica Cciao regionale, ma intanto è stata messa in sicurezza la situazione fra Trieste e Gorizia: il che obbliga adesso a fare un ragionamento fra Udine e Pordenone. Perché, però - ha chiesto retoricamente -, non si è scelto di fare un’unica Cciao regionale in

un sistema che mettendo insieme tutte le imprese della regione non raggiunge quelle della provincia di Treviso? Se non affrontiamo questi temi con onestà intellettuale - ha chiosato - non ne usciamo”.

Un’onestà intellettuale che secondo Bolzonello va applicata anche all’analisi del lascito della ricostruzione del post ’76 che “ha guadagnato al Fvg una grande reputazione che i cittadini italiani e il governo ci hanno riconosciuto, ma che via via si è persa e l’ha persa la politica, ma anche le categorie e l’insieme del nostro sistema. Ne usciamo solo capendo che le imprese del Fvg, in particolare le piccole, possono avere un vantaggio competitivo solo se riusciamo ad affrontare una serie di passaggi che magari consideriamo banali o impossibili da fare e che invece sono quelli che danno un reale segno di cambiamento”. Affrontando le questioni delle politiche economiche e dell’internazionalizzazione necessaria per le imprese, il rappresentante della Giunta regionale ha sottolineato che “oggi il tema della presentazione delle nostre imprese su nuovi mercati va risolto andando all’estero con il nostro Governo, il sistema-Paese che accompagna di volta in volta le varie Regioni. Vale, in questo caso, ciò che vale per il turismo: è impensabile che una singola Regione, una singola Provincia o una singola località, vadano a promuovere le proprie aziende (o la propria offerta turistica) da sole in Cina o altrove; vuol dire gettare soldi al vento. Dobbiamo avere un sistema-Regione che dialogando col Governo centrale riesce a proporsi sui mercati internazionali, decidendo, però, bene quali mercati ed evitando di creare «missioni» che talvolta appaiono davvero azzardate”.

Venendo, infine, al fatto evidente che l’Italia dà il meglio di sé nell’emergenza, ma stenta a gestire la normalità, Bolzonello ha concluso sostenendo che per cambiare la situazione è necessaria la cultura del lavoro: “Non ci si può far trovare impreparati nel momento dell’emergenza e per questo serve una cultura del lavoro quotidiano che in regione è, per fortuna, molto sviluppata”.

C.T.P.



## VINCENZO BOCCIA: “Far ripartire il Paese”



Vincenzo Boccia  
(foto Simone Ferraro - ag. Petrussi)

Le conclusioni dell'Assemblea Generale degli Industriali udinesi sono state tratte dal Presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia. Nel suo intervento ha analizzato l'attuale situazione economica e dell'industria italiana, parlando in particolare della questione «competitività» delineando inoltre le proposte di Viale dell'Astronomia per far ripartire stabilmente l'economia italiana.

“Il made in Italy – ha esordito – è uno dei marchi più riconosciuti al mondo e siamo riusciti a smontarlo costruendo una serie di made in regionali che il mondo non riconosce. Se solo volessimo, saremmo, invece, in grado di capitalizzare un grande marchio, che è legato ai prodotti e allo stile italiano che il mondo ci invidia, in un mercato mondiale che è costituito sempre più da mercati di nicchia che sono perfetti per noi italiani. Si può partire da questa considerazione – ha continuato – per dire che è arrivato il momento che il Paese faccia i conti con le sue potenzialità e non si appiattisca sui suoi difetti. Ha ragione il Vice-Presidente Bolzonello – ha aggiunto – quando dice che è inutile guardare i dati del 2008 per dirci che va sempre peggio e per cercare le colpe negli altri. Dobbiamo, invece, provare a capire cosa dobbiamo fare per ‘rimbalzare’ e

avviare percorsi di crescita. Su questo, come Confindustria, in una fase di rallentamento dell'economia internazionale, che avrà come conseguenza un rallentamento dell'economia nazionale, abbiamo invitato tutti, a partire da noi stessi, a costruire insieme al Governo, ma non solo, un progetto di crescita per il Paese”.

È un approccio che Boccia ha definito di «corresponsabilità» che tenta di non smontare ciò che altri hanno fatto di positivo e anche di uscire dalla logica per cui “noi in condizioni di emergenza riusciamo a essere il miglior popolo al mondo, come abbiamo dimostrato oggi parlando delle reazioni al terremoto del Friuli e a quello più recente del centro-Italia, ma nel momento in cui abbiamo la percezione di normalità, ci adattiamo e ci blocciamo. Dobbiamo renderci conto che siamo ancora sotto i 7 punti di Pil rispetto all'inizio della crisi e, quindi, siamo ancora in una fase delicata in cui ricominciamo a crescere, ma in maniera troppo timida. Dobbiamo darci da fare per recuperare visto che abbiamo tutte le condizioni per farlo”.

Per riuscire a far ripartire il Paese, secondo il Presidente degli industriali italiani, oltre

alla citata cultura della corresponsabilità, abbiamo bisogno di una cultura del lavoro superando l'alibi per cui il problema è sempre degli altri. “Come diceva Anatole France – ha spiegato Boccia – “per compiere grandi passi nella vita non devi solo agire, ma sognare, non solo pianificare, ma innanzitutto credere” e, se cominciamo a credere, possiamo realizzare questo percorso di corresponsabilità di progetto e di assenza di alibi”. Passando, poi, a parlare della situazione europea, il Presidente di Confindustria ha sostenuto che “l'Europa, che è il mercato più ricco del mondo e ha un debito aggregato inferiore agli Usa, ha però una politica monetaria espansiva e una politica economica che è antitetica a quella monetaria. Su questo dobbiamo aprire un confronto per capire quale Europa vogliamo. I nostri economisti e la scuola della vita reale ci insegnano che la stabilità può essere realizzata solo con la crescita ed è, quindi, necessario un patto per la crescita e la stabilità”.

“L'applauso tributato da questa assemblea a Giuseppe Zamberletti – ha proseguito, quindi, Boccia tornando alla situazione italiana –, in una fase delicata come quella attuale, è un bellissimo segnale, tanto più in un Paese in cui c'è ancora molta cultura del conflitto e dell'antipolitica. Quell'applauso ci dice che dobbiamo saper essere riconoscenti, dobbiamo avere rispetto per chi si impegna, conservando la lucidità di capire chi fa bene e chi fa male. Se la Protezione Civile oggi è un modello è per quello che siamo, ma anche per quello fu fatto allora, perché essere stati è una condizione per essere. Il messaggio bello che arriva da questa Assemblea – ha aggiunto – è la centralità della fabbrica che dà un'idea di politica economica e della strategicità della questione industriale nel Paese per la quale si deve pensare a un futuro della comunità in cui l'impresa è parte integrante della comunità. Si avranno allora passione civile, identità, consapevolezza, lavoro e una fabbrica che diventa luogo di legame con il territorio”.

Boccia ha, poi, affermato che gli imprenditori italiani hanno il bisogno di raccontare la legittimazione sociale del ruolo dell'impresa

e l'assemblea di Confindustria Udine, con il ricordo di quanto fu fatto dagli imprenditori ai tempi del terremoto lo ha "reso orgoglioso di ciò che siamo. Dobbiamo avere fiducia - ha proseguito - con la forza della volontà e, quindi, dobbiamo reagire e non resistere, andando tutti nella stessa direzione. Questo tuffo nella memoria, inoltre, ci fa capire che dalla nostra storia, dalla nostra esperienza e dalle nostre tradizioni possiamo e dobbiamo costruire il futuro partendo innanzitutto da quale industria vogliamo immaginare. La nostra idea di industria - ha detto ancora il leader degli industriali italiani - coincide con quella citata da Matteo Tonon, non è un'idea di industria nella scelta di settori, ma nella scelta dei fattori di competitività e sappiamo che occorre un'industria ad alta intensità di produttività e di investimenti. La politica economica deve, quindi, convergere verso questi obiettivi, verso l'idea di consentire al Paese di avere un'industria forte perché siamo il secondo paese industriale d'Europa dopo la Germania e dobbiamo non solo mantenere questa posizione ma cercare di superarla. In questo campo, poi, le politiche regionali devono convergere con quelle nazionali, perché il Paese deve avere una politica economica e non più politiche economiche".

Per il Presidente di Confindustria bisogna, dunque, cominciare stabilendo quali effetti si vogliono ottenere sull'economia reale (la crescita), con quali strumenti, quali saldi di bilancio e quindi con quali risorse si possono ottenere. "In tal senso - ha affermato - Confindustria chiede più politica e non meno politica, perché chiede scelte. Per noi - ha continuato - il dibattito in merito alla legge di stabilità, che è un punto di



(foto Simone Ferraro - ag. Petrussi)

partenza e non di arrivo, verte su tre elementi sostanziali che noi definiamo «politica dell'offerta»: produttività, riattivazione degli investimenti privati e finanza per le imprese. Sulla produttività, in particolare, lo scambio salari-produttività è fondamentale e si ottiene detassando i premi di produttività e anche se, come affermano i critici, l'80% delle imprese non ha contratti di secondo livello, andando a vedere il 20% delle aziende che lo applicano scopriamo che hanno salari più alti e sono imprese più innovative. Il ruolo di Confindustria, dunque, è proprio quello di indirizzare la scelta delle aziende

italiane verso il futuro e non quello di fare una fotografia dell'esistente. Serve, poi, la riattivazione degli investimenti privati continuando con la legge Sabatini e i superammortamenti e, infine, incentivi fiscali per chi fa aumenti di capitale".

Boccia ha, quindi, sottolineato come sia interesse di tutti che nel Paese si riattivi una domanda forte attraverso una politica strutturale e non attraverso iniziative a spot: "Al riguardo - ha spiegato - voglio dire che se la detassazione dei salari di produttività della quale parlavo or ora, comporterà un aumento dei salari nelle nostre imprese, l'effetto sarà dunque che quella che ho definito «politica dell'offerta» porterà vantaggi sul lato della domanda. Il che dimostra che essere per la politica dell'offerta, non vuol dire essere contro le politiche per la domanda.

"Va, infine, detto - ha concluso il presidente degli industriali italiani riferendosi al prossimo referendum - che per avere una politica dell'offerta, bisogna avere come preconditione la stabilità perché il governo deve poter fare una politica di medio termine e se quella preconditione non c'è il rischio è che si facciano solo politiche di domanda di breve termine".

C.T.P.





## GIUSEPPE ZAMBERLETTI ricorda...



Giuseppe Zamberletti (foto Simone Ferraro - ag. Petrussi)

briche, iniziare a lavorare, vivendo nei "container" (ma Zamberletti precisa che era un termine sommario, non erano proprio container...).

E questo ha permesso di mantenere una microeconomia anche nei paesi disastrati, che altrimenti sarebbe scomparsa. E poi, incalzato da Bertoli, Zamberletti ha ricordato l'ordine impartito ai Prefetti di reperire 20mila roulotte: ordine eseguito, e quando i friulani le riconsegneranno perfettamente pulite, i proprietari troveranno all'interno un fiore, un simbolo di riconoscenza perché il Friuli ringrazia e non dimentica.

Zamberletti ha rammentato il ruolo fondamentale svolto dai Sindaci, ma anche l'intuizione che si doveva farne non i sindacalisti della popolazione, ma dei protagonisti autorevoli, dandogli gli strumenti appropriati e supportandoli con tecnici competenti: e funzionò.

Ma c'è anche l'apprezzamento per i professionisti che hanno collaborato con intelligenza in tutte le fasi della ricostruzione, contribuendo a creare una nuova cultura di prevenzione, come pure di tanti altri operatori: dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini – ha ricordato ancora Zamberletti – portai anche i ferrovieri, perché anche loro dettero un apporto significativo.

Ma con la legislazione attuale, si rifarebbe la ricostruzione del Friuli? Zamberletti non lo ha escluso, ma ha sottolineato che si deve lavorare all'interno di regole rigorose, sviluppando una cultura che spinga i cittadini a mettere del proprio, con la consapevolezza che una ricostruzione non dura meno di 10 anni. Poi ci vuole anche la stessa tenacia degli imprenditori di allora, al Nord e al Sud.

F.R.

Appena sedutosi per il palco per l'intervista, Giuseppe Zamberletti, il mitico Commissario alla ricostruzione, ha ricevuto dalla platea degli industriali friulani un caloroso applauso che dice tutto di quanto questo personaggio sia rimasto nel cuore di questa parte dell'Italia.

Ed è stato un applauso che parla di stima e di riconoscenza: l'empatia con le persone di sala di Zamberletti è una valanga e ben presto il ping-pong del domanda-risposta si è trasformato in un colloquio serrato, fatto di ricordi, sensazioni, insegnamenti, ragionamenti.

Zamberletti ha ripercorso le sensazioni vissute il giorno dopo la prima scossa e dopo la seconda scossa; l'intuizione che serviva un soccorso, ma che bisognava subito mettere in piedi un'organizzazione permanente; il lavoro immenso delle 20mila case prefabbricate che abbisognavano però anche di adeguate infrastrutture, e poi lo sforzo corale della popolazione, quel "prima le fabbriche, poi le case" che cambia paradigma alla mission della ricostruzione, configurando un modello (il modello Friuli) passato alla storia: le famiglie portate a Bibione, a Caorle, a Lignano, ricostruendo le comunità, le classi scolastiche dei bambini, mentre i lavoratori rimasero nei paesi di origine, per ricostruire le fab-

Davanti alla platea degli industriali, vien facile a Zamberletti ricordare il mitico Rino Snaidero e Andrea Pittini, con il quale ha ammesso di avere avuto delle discussioni (e non poteva essere diversamente, visto il carattere del personaggio...), ma sempre costruttive, per quella convinzione dell'industriale siderurgico di non disperdere la popolazione che esplicitava una passione civile di grande insegnamento per tutti.



(foto Simone Ferraro - ag. Petrussi)



# Crescere è nel nostro Dna.

## Teletronica entra in SAIV Group.

Un incontro di esperienze nel mondo dell'Information & Communication Technology, per sviluppare soluzioni al passo con il futuro.

Insieme, Teletronica e SAIV danno vita a SAIV Group.  
Stessa origine, stesso percorso, stessi obiettivi: ottimizzare rendimento, velocità e sicurezza di tutti i sistemi informatici aziendali.  
Per un futuro più digital.



Scrivi  
[info@teletronica.it](mailto:info@teletronica.it)



Chiama  
+39 0432 567100



Clicca  
[www.saivgroup.com](http://www.saivgroup.com)



Teletronica S.p.A. è oggi parte di:



# “Bisogna costruire, non piangere”

Tutti in piedi, raccolti in un minuto di raccoglimento: è iniziata così l'Assemblea Generale delle aziende associate a Confindustria Udine: un minuto di silenzio dedicato alle vittime del terremoto che, ad agosto, ha colpito il Centro Italia, ma il pensiero è corso anche al terremoto del 1976, che ha devastato il Friuli e che questa Assemblea ha inteso ricordare nel quarantennale, che tra l'altro si è svolto in un padiglione che ospitava una bellissima rassegna di prime pagine del Messaggero Veneto pubblicate nei 70 anni della sua storia.

Una tragedia vissuta all'insegna del “Bisogna ricostruire, non piangere” e che ha dato vita al modello Friuli, ha fatto nascere la Protezione Civile, ha introdotto nuove norme urbanistiche e provocato una straordinaria solidarietà internazionale. Lo ha ricordato

anche **Luisa De Marco**, Presidente di Udine e Gorizia Fiere, che nel suo saluto, ha sottolineato ai convenuti come le scosse non abbiano distrutto l'identità di una popolazione, che ha saputo ripartire dando la precedenza alle fabbriche rispetto alle case.

E **Marco Zanor**, Sindaco di Martignacco, ha sottolineato come l'Assemblea si svolga dove un tempo sorgeva uno stabilimento industriale (nell'800 costruito in soli due anni), quasi una metafora della capacità imprenditoriale dei friulani di cambiare il corso delle cose e di non arrendersi mai.

**Furio Honsell**, Sindaco di Udine, ha ricordato come il terremoto per il Friuli si sia trasformato in un “rinascimento” e la titolazione data all'Assemblea con il riferimento grafico al “40” sintetizza il ricordo della tra-

gedia ma può anche essere letto in quel 4.0 che indica la nuova frontiera dell'industria innovativa.

**Pietro Fontanini**, Presidente della Provincia di Udine, ha ricordato l'apporto fondamentale dato dalle aziende per la ricostruzione post-terremoto del Friuli e come la sinergia creatasi tra imprenditori, lavoratori e istituzioni abbia permesso una ricostruzione materiale che non ha intaccato quel patrimonio di valori che tradizionalmente caratterizza la società friulana. Nella ricostruzione il Friuli ha scritto una pagina gloriosa - ha ricordato Fontanini -, scritta da tutti i friulani, e ha creato le premesse per una rivoluzione industriale proiettata verso il futuro.

**Franco Rosso**



Luisa De Marco  
(foto Simone Ferraro - ag. Petrussi)



Marco Zanor (foto Simone Ferraro - ag. Petrussi)



Furio Honsell (foto Simone Ferraro - ag. Petrussi)



Pietro Fontanini (foto Simone Ferraro - ag. Petrussi)

## IL VIDEO 40



La proiezione del video Quaranta (foto Simone Ferraro - ag. Petrussi)

Ricordare non basta, bisogna trasmettere i ricordi e certe immagini hanno la forza di perpetuare anche le emozioni. Lo ha sperimentato chiunque ha avuto la possibilità di fruire del video che Confindustria Udine, in collaborazione con La Cineteca del Friuli e Unidea, ha voluto realizzare in ricordo dei quaranta anni dal terremoto.

Lo stesso Presidente Matteo Tonon, iniziando la sua relazione ha voluto ricordare l'emozione provata nel vedere e rivedere questo video. Il filmato inizia con un vecchio 33 giri la cui musica viene interrotta dalle scosse e termina con una frase muta: il Friuli ringrazia e non dimentica.

L'interruzione della musica introduce una serie di immagini che fanno rivivere la drammaticità di quei momenti, le urla, i detriti delle case collassate, i morti, le ruspe all'opera, le immagini dei soccorsi e dei soccorritori: magico il ricordo dell'elicotterista svizzero che all'imprenditore Burgi, attonito nell'osservare i cani all'opera, spiegava pragmaticamente che a lui interessava trovare i vivi, non i morti.

Carlo Burgi e tanti altri imprenditori friulani che hanno vissuto quei drammatici momenti: Edi Snaidero (“Hai 19 anni e di colpo ti ritrovi trentenne, mentre gli operai venivano nello stabilimento distrutto e chiedevano di ripartire”); Giuseppe Zamberletti (“Trovai persone attonite e tramortite, ma con grande compostezza”); Paolo Fantoni (“Una straordinaria convergenza di vedute, tra imprenditori, lavoratori e cittadini sulla volontà di ripartire”); Mario Gollino (“Mai messa in dubbio la scelta di ricostruire e ripartire”). Altri interventi ancora, in un avvicinarsi di affermazioni, ricordi, immagini per chiedere ancora una volta “Cosa fa il cuore della gente per la propria terra?”

La risposta l'ha data questo video, mai autocelebrativo, scevro dalle estetizzazioni come pure degli effetti speciali: sobrio, elegante, efficace, empatico. Per questo un video autenticamente “friulano”, che dimostra come un terremoto non deve (e non ha) cambiato il programma di una vita e di una popolazione e di come si possa reagire anche alle grandi drammaticità.

F.R.



# PORTIAMO L'ASSISTENZA IN PALMO DI MANO



**SOCIETÀ BILANCIAI**  
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

## Le impressioni degli Associati

*I valori e l'insegnamento della ricostruzione post-terremoto furono validi nel 1976 così come lo sono, a maggior ragione, oggi, quarant'anni dopo il sisma. E' l'opinione, unanimemente condivisa, della platea di 500 fra autorità e imprenditori. Ecco alcuni "tweet" degli imprenditori associati:*

**Fabiano Benedetti, Capogruppo IT Confindud**

Il video sul terremoto mi ha fatto scappare una lacrimuccia. Avevo, allora, 6 anni; vivevo a Colloredo di Montalbano e ho ben impresso il ricordo di quei tragici momenti. Poi mi viene a pensare ad oggi, alle difficoltà di risalita dell'Italia: c'è ancora tanto da fare per rilanciare l'economia.

**Davide Boeri, Presidente GGI Confindud**

Sono rimasto molto colpito dalla pragmaticità degli interventi, in particolare dal discorso tutto orientato al fare del Vice-Presidente della Regione Bolzonello. Bene anche il richiamo del Presidente Tonon al Vice-Presidente di Confindustria regionale Razeto per discutere, una volta per tutte, dell'aggregazione regionale di Confindustria.

**Michele Bortolussi, Vice-Presidente vicario Confindud**

Ho ricavato un'impressione molto positiva. Mi è piaciuto il discorso a braccio del Presidente Tonon che, dopo aver ripercorso le tappe della ricostruzione post-terremoto, ha toccato tutte quelle che sono le maggiori problematiche dell'economia e tutto quello che è tenuto a fare il mondo delle imprese.

**Roberto Contessi, Presidente ANCE Udine**

Il video sul terremoto è stato davvero toccante ed emozionante. Grande – e vorrei che venisse sempre ricordato con la giusta enfasi – fu il ruolo dei costruttori nella rinascita del Friuli. Ottima, poi, la relazione del Presidente Tonon, nonostante non abbia vissuto in prima persona la tragedia del 1976.

**Franco di Fonzo, Capogruppo Legno, Mobile e Arredo Confindud**

I miei complimenti ai Presidenti Tonon e Boccia per la visione ampia delle loro relazioni: un'analisi precisa e in prospettiva. Ho apprezzato poi il Vice-Presidente Bolzonello per la sua attenzione ai cluster come futuro motore di sviluppo del Friuli Venezia Giulia.

**Matteo Di Giusto, Presidente GGI Confindustria FVG**

Una grande Assemblea. E' stato bello ritrovare i valori fondanti della nostra industria e della nostra società che speriamo oggi di riuscire a tramandare con la stessa passione in Regione e in Italia.

**Paolo Fantoni, Presidente European Panel Federation**

Un'Assemblea equilibrata che ha cercato di ridestare sul sistema industriale del nostro Paese lo slancio progettuale che fu proprio della ricostruzione post terremoto.

**Adriano Luci, Presidente Ente Friuli nel Mondo**

Doveroso ricordare chi ha fatto grande il Friuli.

**Giuliano Luvisoni, imprenditore**

Assemblea molto sentita dagli Industriali, grande partecipazione e una relazione del Presidente Tonon ampia, chiara e costruttiva.

**Arduino Pattaro, imprenditore**

Ciò per cui si è lottato 40 anni fa è ancora attuale. Penso che facendo leva su quegli stessi principi si possa crescere anche oggi.

**Massimo Masotti, Presidente sez. Trasporti internazionali di Anita**

Un plauso, innanzitutto, all'organizzazione e alla location, davvero bella e inusuale. Ho apprezzato le parole del Presidente Tonon che ha individuato l'aggregazione di Confindustria regionale come uno degli obiettivi prioritari del nostro sistema industriale.

**Franco Paviotti, Presidente UCID Udine**

Un'Assemblea commovente. L'organizzazione ha centrato in pieno il format enfatizzando il modello Friuli come un esempio da portare all'Italia intera per convincerla che il futuro è ancora da scrivere.

**Roberto Snaidero, Presidente di Federlegno-Arredo**

Ottima Assemblea. Il ricordo del terremoto costituisce una testimonianza significativa del carattere dei friulani. Continuiamo così e siamo sulla strada giusta per ritagliarci un futuro migliore.

**Alessandra Sangoi, Vice-Presidente Confindud**

Sono state affrontate tematiche importanti su cui riflettere. Bello il raffronto tra la capacità di rilancio che il Friuli ebbe dopo il terremoto del 1976 e lo sforzo cui sono chiamati oggi a approfondire gli imprenditori per guardare con fiducia al futuro.

**Germano Scarpa, Presidente Friuli Innovazione**

I temi trattati sono tutti condivisibili così come le soluzioni. Speriamo di riuscire adesso ad applicarle, dimenticando, se serve, il ruolo ricoperto da ognuno.

**Fabio Valgimigli, imprenditore**

L'emozione del ricordo: non sembrano passati 40 anni dal sisma in Friuli. C'è poi un legame stretto tra passato e presente. La crisi economica di questi ultimi anni ci invita a riscoprire i valori di allora: nuove crisi, stessi valori.

**Cristian Vida, Delegato all'Internazionalizzazione di Confindud**

Un'Assemblea eccezionale che rimarca la volontà di Confindustria Udine di essere protagonista del risveglio dell'Italia.

**Massimiliano Zamò, presidente Giovani Imprenditori CCIAA FVG**

In assemblea ho sentito tutto l'orgoglio friulano della ricostruzione. Mi ha colpito l'onorevole Zamberletti e la sua forza comunicativa per far passare il messaggio che, riscoprendo i valori di allora, possiamo farcela anche oggi.



In secondo piano, uno scorcio della mostra sui 70 anni del Messaggero Veneto (foto Simone Ferraro – ag. Petrusi)

Ha riscosso un apprezzamento unanime da parte dei numerosi imprenditori presenti la location di Udine e Gorizia Fiere scelta per l'Assemblea Generale di Confindustria Udine. L'allestimento è stato curato dall'azienda ART&GRAFICA di Santa Maria la Longa, che ha "vestito" il Padiglione 6 con un abito elegante tagliato su misura per l'evento: dall'imponente palco, dove spiccava l'aquila confindustriale e il numero '40', alle quinte, che ospitavano la mostra fotografica curata dal Messaggero Veneto in occasione dei suoi 70 anni, con le pagine del giornale dedicate anche alla ricostruzione post-terremoto del Friuli.



Per informazioni  
www.arte-grafica.com  
telefono 0432 995587  
email info@arte-grafica.com



## QUARANTA: un libro per raccontare l'impegno degli industriali

E' il destino dei friulani, di fronte alle sventure, quello di "rifare sempre da capo", per rifare un nuovo Friuli, continuando sempre ad andare avanti. Lo esplicita una frase di padre Davide Maria Turollo, coscienza critica del mondo moderno, citata nell'introduzione al volume che Confindustria Udine ha voluto dedicare, in occasione dell'Assemblea Generale del 19 settembre scorso, all'impegno degli industriali nella ricostruzione attraverso la rivisitazione dell'intensa attività svolta dall'Associazione in quei tragici frangenti e successivamente negli interventi di supporto alla ricostruzione che si volle legata a logiche di sviluppo.

Come sottolinea una citazione di Andrea Pitini ripresa sempre nella parte introduttiva, il dovere di "rifare" ha portato gli industriali, nel momento drammatico di una ricostruzione dal "niente", ad investire "oltre la dimensione dell'esistente".

Ed in queste due scarse citazioni si compendia il senso della ricostruzione che la pubblicazione intende evidenziare: da un lato, il dovere di ricominciare per garantire al Friuli un futuro di sviluppo, dall'altro, l'impegno, realizzato, a ripartire dalle fabbriche assicurando la stabilità e la continuità del lavoro. E le fabbriche hanno rappresentato, in particolare dopo le scosse terribili del secondo terremoto, il presidio attivo nei paesi distrutti abbandonati al silenzio, a quel silenzio spettrale proprio di un ambiente senza vita che raggela e di fronte al quale la presenza della manifattura e, quindi, la garanzia del lavoro, ha rappresentato la alternativa vincente a quello che allora si appalesò come il pericolo tangibile della tragedia di una nuova diaspora.

In un anno venne ripristinato l'80% del tessuto industriale, venne completato l'anno dopo. Ed attorno alle fabbriche si ricostruirono i paesi e questo consentì di ricostituire il tessuto economico e sociale lacerato dai due terremoti.

Per la ricostruzione civile ci volle più tempo. Fondamentale fu l'apporto delle imprese edili friulane e regionali che si consorziarono nel Corif, Consorzio Ricostruzione Friuli. In dieci anni la ricostruzione abitativa venne conclusa per oltre il 90%. Ne seguì poi il completamento insieme alla ricostruzione civile e monumentale.

La pubblicazione documenta dal punto di

vista degli imprenditori le iniziative assunte e le tante proposte allora formulate per accelerare i tempi della ricostruzione ed indirizzare le risorse e gli strumenti di intervento, legislativi ed amministrativi, secondo priorità che promuovessero, con la rinascita del Friuli, il suo sviluppo.

E questo in linea con la scelta dell'Associazione guidata allora da Rinaldo Bertoli, il Presidente della ricostruzione, di non puntare tanto ad interventi diretti sul territorio, quanto di svolgere una azione di stimolo e di proposta affinché venisse assicurata al Friuli una migliore condizione economica e sociale.

Ne viene ricostruito con la pubblicazione il percorso attraverso l'analisi dei contributi apportati e delle azioni sviluppate nei confronti della Regione e del Governo in un arco di tempo tra il 1976 ed il 1984, l'anno in cui con la legge regionale 30/1984, la terza legge regionale attuativa della legge 828/1982, si chiuse la fase di attuazione dei provvedimenti legislativi straordinari legati al terremoto ed alla ricostruzione: dalla preoccupazione di garantire il prima possibile la ripresa dell'attività produttiva all'impegno per tenere uniti i lavoratori alle fabbriche ed alla ricerca di soluzioni per offrire una sistemazione alloggiativa che consentisse la vicinanza al posto di lavoro, dai rapporti con gli istituti di credito per assicurare la continuità dei finanziamenti destinati alla ripartenza delle attività produttive ai rapporti con le organizzazioni sindacali per assicurare i lavoratori sulle condizioni di lavoro in fabbrica, dal contributo al perfezionamento degli strumenti finanziari di sostegno alla loro più puntuale finalizzazione, dallo stimolo alla accelerazione degli interventi previsti alla definizione di misure che riuscissero ad integrare il completamento della ricostruzione industriale con obiettivi di riequilibrio territoriale.

La pubblicazione si sofferma conclusivamente sull'impatto della ricostruzione sull'economia friulana misurata attraverso l'analisi dell'evoluzione della struttura produttiva provinciale distinta tra i comuni colpiti dal terremoto a seconda della gravità dei danni subiti, che si rafforzò in termini di unità locali e di addetti per poi riposizionarsi a seguito dei contraccolpi della crisi recessiva dei primi anni '80.

Segue una analisi dell'evoluzione del valore aggiunto manifatturiero e del PIL che dimostra lo stimolo propulsivo che la ricostruzione impresso alla crescita. Una conferma proviene da uno studio, citato nella pubblicazione, della Banca d'Italia che comparando la ricostruzione in Friuli con quella dell'Irpinia ha misurato, a distanza di vent'anni dal sisma, l'andamento del PIL pro capite rispetto a quella di un gruppo di regioni di riferimento omogenee non colpite dal sisma. Il risultato è che in Friuli il PIL pro capite è risultato cresciuto di 23 punti in più rispetto alle regioni di confronto, in Irpinia è sceso di 12 punti.

Dunque la ricostruzione e gli strumenti che l'hanno indirizzata hanno sostenuto il percorso di crescita, certamente un percorso non rettilineo che si è confrontato con le escursioni del ciclo economico, ma che ha assicurato il rinnovamento della struttura produttiva.

La pubblicazione si conclude con il richiamo ai valori etici ed all'impegno solidale che presiedette la ricostruzione collegandolo alle sfide attuali del cambiamento.

L'industria ha segnato la ricostruzione, resta il riferimento dei nuovi percorsi di sviluppo.

E.L.



# Dieci mosse per cambiare il DNA delle costruzioni

Alla Construction Conference 2016 in 600 per capire come affrontare le trasformazioni del mercato dell'edilizia



Roberto Contessi

A quarant'anni dal terremoto che ha colpito il Friuli un altro sisma ha raso al suolo alcuni Paesi dell'Italia centrale causando morte e distruzione. Esistono soluzioni, tecnologie e materiali in grado di ridurre i rischi per il territorio e garantire adeguati livelli di sicurezza. Conoscere le potenzialità delle costruzioni e valorizzare ciò che di innovativo oggi esiste è stato uno degli obiettivi della prima Construction Conference promossa da Civiltà di Cantiere e da ANCE Udine, dedicata al tema "GOVERNARE L'INNOVAZIONE NEL MERCATO CHE SI TRASFORMA" che si è tenuta venerdì 23 e sabato 24 settembre al Teatro Giovanni di Udine.

"La scelta di tenere la Conferenza a Udine non è stata casuale – ha spiegato Roberto Contessi, Presidente di Ance Udine -. Il quarantennale del terremoto del 1976, i cui effetti drammatici si trovano a rivivere in questi giorni altre popolazioni italiane, costituisce per chi vive di edilizia un riferimento al terremoto economico e finanziario che continua a sconvolgere il mercato e che ha portato a livello nazionale a perdere oltre 700mila posti di lavoro e l'uscita dal mercato di decine di migliaia di imprese. Effetti che stiamo vivendo in modo dram-

matico anche nella nostra regione e che ha ridotto al lumicino l'industria locale delle costruzioni. Come nel 1976 abbiamo voluto rilanciare con questo evento una nuova stagione, partendo dalle potenzialità offerte dall'innovazione e cogliendo le opportunità del cambiamento".

Partner dell'iniziativa, oltre ad ANCE nazionale e al sistema di rappresentanza imprenditoriale che fa capo a Confindustria, anche Gli Stati Generali delle Costruzioni del FVG, ANAEP/Confartigianato e una serie di aziende industriali nazionali e internazionali leader e protagoniste dell'innovazione nell'edilizia.

La Conferenza si è articolata in tre sessioni rispettivamente dedicate a "innovazione e trasformazione", aperta dal rettore dell'Università di Udine Alberto Felice De Toni, a "innovazione e costruzioni", aperta dal Presidente dell'Ance Claudio De Albertis, a "innovazione e sperimentazione", introdotta dall'Assessore alle Infrastrutture e al Territorio della Regione FVG, Mariagrazia Santoro e conclusa dall'onorevole Paolo Coppola, Consigliere Politico per l'Agenda Digitale - del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione.

La Conferenza si colloca nell'ambito delle Giornate Nazionali della Formazione in Edilizia, previste dal Contratto nazionale collettivo del lavoro e promosse e organizzate dal Formedil, ente di coordinamento delle scuole del Sistema Bilaterale delle Costruzioni (SBC), che si sono aperte il giorno prima, il 22 settembre, presso il CEFS, l'ente scuola di Udine. E la formazione alla luce della domanda di nuove competenze è stata oggetto di un confronto con la partecipazione, il pomeriggio del 23 settembre, di Vladimir Nant, Dean of MIB School of Management di Trieste, dell'architetto Mario Panizza Rettore di Roma Tre, di Massimo Calzoni, Presidente del Formedil e di Alessandro Genovesi nuovo Segretario generale della Fillea CGIL. Un esplicito riferimento al terremoto e alle nuove opportunità offerte da una visione più

ampia e del futuro ha trovato anche spazio nell'intervento dall'architetto Alessandro Verona che ha illustrato il progetto Udine 2024, quale ambito privilegiato dove sperimentare l'ampia gamma delle innovazioni per una evoluzione della gestione e dello sviluppo urbano.

## Le dieci mosse necessarie

Civiltà di Cantiere, con la prima edizione di Construction Conference promosso in collaborazione con l'ANCE, ha mosso i primi passi per cambiare il DNA del costruire. Senza nuove leggi, senza investimenti, ma solo con 10 semplici mosse si può creare trasformazione e innovazione all'interno del mondo imprenditoriale italiano.

Il Manifesto declina 10 step necessari a chi vuole essere competitivo nella stagione della 4° rivoluzione industriale.

1. Accettare di misurarsi con il cambiamento
2. Riconoscere innovazione e ricerca come fattori strategici di competizione
3. Valorizzare le potenzialità della rivoluzione digitale
4. Individuare le competenze chiave
5. Considerare strategici l'aggiornamento e la formazione
6. Adottare un modello aziendale e produttivo sostenibile
7. Aprirsi a nuovi modelli di business
8. Identificare il posizionamento nel mercato
9. Assumere un approccio inclusivo, aperto e collaborativo, in una logica di rete
10. Dotarsi di strumenti di garanzia verso committenze e clienti finali.

"Per essere competitivi abbiamo già gli strumenti necessari, non serve cercare scuse all'esterno - afferma Alfredo Martini, fondatore di Civiltà di Cantiere -. Si tratta di cambiare prospettiva, mentalità, vision. In questo nuovo scenario, dove i paradigmi di riferimento culturale sono completamente diversi rispetto a quelli che hanno guidato il mercato edilizio e le relazioni tra domanda ed offerta da oltre cinquant'anni, le imprese devono modificare in gran parte la loro



**TONON (CONFINDUSTRIA) E CONTESSI (ANCE):  
EDILIZIA SPINA DORSALE DELL'ECONOMIA**


Portando il saluto di Confindustria Udine alla prima Conferenza Nazionale sull'innovazione, il presidente Matteo Tonon ha sottolineato come il comparto delle costruzioni resti la spina dorsale dell'economia. Seppure fortemente colpito, rappresenta un comparto che a livello regionale supera le 1.500 imprese ed i 7.000 addetti. Un settore troppo spesso ritenuto tradizionale, dal quale nasce invece l'idea di avviare un percorso di crescita culturale basato sull'innovazione.

“Il nostro sistema industriale deve intercettare e recepire le grandi potenzialità della quarta rivoluzione industriale per confermare la nostra capacità di fare impresa e di stare sul mercato. Una capacità dimostrata nella ricostruzione del post terremoto attribuibile a

tutte le componenti, imprenditoriali, istituzionali e anche al sindacato, a dimostrazione della volontà di mettersi al lavoro per ricominciare”. Ed è un nuovo punto di partenza quello che l'industria delle costruzioni locale, regionale, ma anche nazionale oggi vive, alla ricerca di nuovi stimoli e nuove opportunità. La proposta di mettere al centro di questa esigenza l'innovazione costituisce la strada giusta, da oggi in poi ragioniamo di futuro”.

“Insieme a Civiltà di Cantiere abbiamo portato a Udine una riflessione strategica per il futuro del nostro territorio, delle costruzioni e del Paese”. Così il presidente di Ance Udine Roberto Contessi ha aperto la prima Construction Conference. Per due giorni, con ospiti e relatori di rilevanza nazionale e internazionale,

Udine diventa il fulcro dell'edilizia per il livello di riflessione e per autorevolezza dei relatori presenti. Udine come centro del pensiero innovativo, ma anche della sperimentazione di come sia possibile recepire le potenzialità dell'innovazione per modernizzare delle costruzioni.

“Con questa Conferenza - aggiunge Contessi - ribadiamo il ruolo importante delle costruzioni e la volontà ad aprirci al nuovo e al cambiamento, ma abbiamo bisogno che anche i nostri interlocutori istituzionali, dal Governo nazionale, a quello regionale e comunale, comprendano che è necessario un salto di scala, individuando nell'edilizia una leva imprescindibile per avviare concretamente uno sviluppo stabile. Abbiamo bisogno di interlocutori coraggiosi e attenti alle esigenze del territorio, che individuino priorità e sostengano una crescita culturale e tecnologica delle nostre imprese, dei tecnici e delle nostre maestranze.

Siamo pronti a ragionare insieme per arrivare a politiche industriali mirate che sappiano rinnovare il nostro tessuto imprenditoriale e industriale, condividendo piani e progetti che possano contare su risorse adeguate e regole certe. Piani e progetti in grado di valorizzare il nostro territorio e le nostre potenzialità economiche e umane, sostenendo quello che è uno dei riferimenti culturali fondamentali di questa prima Conferenza: il fare rete. Dobbiamo comprendere l'importanza imprescindibile del collaborare e condividere, perché il futuro si costruisce insieme.

natura. Devono scegliere dove posizionarsi, comprendere che il rapporto con la clientela deve necessariamente essere diverso, che i parametri di valutazione saranno sempre più orientati verso una comprensione e una valutazione delle prestazioni e dei servizi a valore aggiunto. Grazie alla rivoluzione tecnologica e ai nuovi media il “cliente” è più consapevole e ha nuovi strumenti per valutare e scegliere”.

Non basta chiarire “cosa” va fatto, bisogna anche individuare “come” farlo. La ricetta è inutile senza gli ingredienti giusti.

**Servizi invisibili – velocità e interconnessione cambiano i paradigmi economici**

Nel corso delle due giornate sono intervenuti per dare informazioni e spunti alle oltre 600 persone presenti, tra gli altri, Marco Panara, giornalista de La Repubblica, Paolo Conti di Accenture Italia e Thomas Miorin, fondatore di Re-Build Italia.

Panara ha subito ricostruito lo scenario del nostro futuro lavorativo presentando i dati del Future of Jobs Report elaborato dal World Economic Forum, secondo cui “nelle principali economie saranno cancellati oltre 5 milioni di posti di lavoro. Cinque milioni è il netto tra i 7 milioni che scompariranno soprattutto nei lavori d'ufficio, nelle produzioni manifatturiere e nell'edilizia e i due milioni di posti di lavoro che saranno creati nelle attività manageriali, finanziarie, informatiche, commerciali ed educative. Poi, come è avvenuto nelle rivoluzioni industriali passate, si creeranno nuovi posti, ma c'è un gap temporale tra la distruzione di lavoro obsoleto e la creazione di lavoro nuovo.” Secondo Marco Panara la 4° rivoluzione industriale sarà caratterizzata da due elementi cardine: la velocità e l'interconnessione. “Si vedono già i vincitori probabili di questa epocale trasformazione. La platform economy, i vari Facebook, AirBnB, Uber, Amazon, sono tutti americani, imprese giovani che stanno cambiando il modello di capitalismo:

Amazon, il più grande mercante del pianeta, non possiede un solo negozio, Uber una sola autovettura, AirBnB neanche una stanza d'albergo. E sono i leader globali nel commercio, nel trasporto urbano degli individui e nell'ospitalità”.

**Living Service: la nuova frontiera del digitale per l'edilizia secondo Accenture**

Paolo Conti, di Accenture Digital Italia, ha esordito con una riflessione sul tema del cambiamento epocale che stiamo vivendo. Il decennio attuale sta segnando l'avvento degli ambienti connessi e dell'Internet of Things, in un contesto sottoposto alla spinta di due forze imperanti: la digitalizzazione di tutto, prodotti costruiti con tecnologia intelligente e connessi in rete, e le aspettative “liquide” dei consumatori, con bisogni mutevoli e sempre alla ricerca della migliore esperienza.”

Alla base delle nuove tendenze, secondo Accenture, c'è una spinta continua verso

## **SERRACCHIANI: INNOVAZIONE NEL DNA DELLE NOSTRE IMPRESE**

*Debora Serracchiani*



Pianificare, programmare e accompagnare le scelte che vengono dal territorio anche per affrontare le sfide nel settore delle costruzioni e governare la trasformazione dell'edilizia. Questo è uno dei compiti della Regione Friuli Venezia Giulia e gli strumenti di cui si è dotata hanno stimolato un'economia indebolita dalla crisi: dal Volano Opere al Bando sul riuso e alla rigenerazione per recuperare l'esistente e non consumare suolo, fino all'utilizzo dei fondi europei per l'efficientamento energetico e le scelte orientate a riqualificare l'esistente. All'interno

di questa progettazione c'è l'esigenza di aiutare le imprese locali sia con interventi pubblici e privati sia attraverso le grandi opere.

È questo, in sintesi, quanto affermato al Teatro Giovanni da Udine dalla presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. "Abbiamo raggiunto alcuni primati negli ultimi anni", ha informato Serracchiani, ricordando l'alto tasso di innovazione, anche di micro innovazione che colloca la regione al primo posto in Italia per quantità di innovazione. "Il 58% delle nostre imprese - ha ribadito - lo scorso anno ha innovato. Questo è un dato positivo perché significa che vengono accettate le sfide del cambiamento ed è anche una responsabilità perché l'innovazione richiede formazione, aggiornamento e anche capacità di modificare i processi amministrativi e questo compete alla Pubblica Amministrazione".

La presidente ha sottolineato come "stiamo riordinando il territorio per mettere insieme quelle infrastrutture che già esistono per farle dialogare meglio e farle lavorare a sistema, dall'altro cerchiamo di creare strumenti di stimolo dell'economia locale". Il compito della Regione, ha evidenziato, è quello di pensare, programmare, pianificare e affidare i compiti gestionali al territorio. "La Regione - ha detto - accompagna le politiche industriali la cui vocazione deve nascere dal territorio".

Ne è un esempio la Filiera del Legno FVG che unisce imprese, parchi scientifici, consorzi, poli tecnologici "che ci permette di utilizzare il nostro territorio al meglio, salvaguardarlo e creare le condizioni per costruire in modo sostenibile".

i Living Services: una nuova generazione di servizi digitali evoluti, in grado di apprendere e adattarsi in tempo reale alle esigenze degli utenti e del contesto d'utilizzo. Oggi siamo in grado di combinare le nuove tecnologie per offrire un nuovo livello di intelligenza, rivoluzionando la nostra capacità di creare servizi interessanti, in grado di trasformare il nostro modo di vivere rimuovendo l'esecuzione di compiti banali e anticipando le nostre esigenze. Ad esempio, in casa si potrà regolare il riscaldamento, l'intensità della luce o il volume della musica adattandosi alle preferenze delle persone presenti nella stanza, prendendo in considerazione variabili quali il tempo, la temperatura e il modello riguarderanno tutti i settori dei servizi alla persona (sanità, trasporti, assicurazioni, utilities, sicurezza, finanza, commercio), richiedendo un ripensamento anche degli edifici e delle infrastrutture al fine di adeguare il palcoscenico alle future esigenze.

### **Thomas Miorin: Verso il cantiere 4.0**

Non solo economia, i servizi passano, per il settore delle costruzioni, soprattutto dall'industria e dal cantiere. Thomas Miorin, ideatore di RE - Lab e "guru" per coloro che lavorano in edilizia, ha presentato nel corso di Construction Conference alcuni dati importanti per capire la trasformazione che le costruzioni stanno vivendo (inserire grafici). Secondo Miorin "Diverse sono le cause che stanno portando a questo radicale processo di trasformazione.

Una nuova domanda, innanzitutto: il volume delle nuove abitazioni prodotte è infatti calato drasticamente (tornando ai livelli degli anni '50) e pesa meno del 9 per cento sul totale del settore. Ben il 72 per cento del valore è invece recupero edilizio e manutenzione, di cui poco meno della metà ordinaria: una fetta importante dell'edilizia si sta trasformando quindi in servizi con tutto

ciò che questo comporta. Nuovi protagonisti, nuovi contratti, nuova finanza, nuove competenze. Tuttavia il fenomeno che più segnerà l'evoluzione dell'edilizia è l'industrializzazione. Se si pensasse all'edificio come a un prodotto industriale, si potrebbe dire che nel suo ciclo di vita le fasi di ingegnerizzazione e assemblaggio, finitura e gestione post vendita presentano ampi margini di efficientamento."

Le misure di questa prospettiva sono già previste: 20-60-20. 20 per cento sarà la quota che rimane di edilizia tradizionale, 60 per cento sarà la quota di prefabbricazione mentre il restante 20 per cento sarà occupato dalle costruzioni speciali. Una fortissima crescita per il settore della prefabbricazione, che passerà da una presenza limitata (già al 12 per cento nel Regno Unito) a essere il sistema costruttivo più adottato.

**G.B.**





# WALL STREET ENGLISH LEADER MONDIALE

da 35 anni a Udine, punto di riferimento in città e in regione



Luisa Antonelli e lo staff di Wall Street Udine

**IL METODO WALL STREET** è naturale ed intuitivo e mira all'acquisizione pratica di abilità di comunicazione attraverso corsi personalizzati, ritmo di studio individuale, orari flessibili, insegnanti madrelingua qualificati, attività didattiche multimediali, obiettivi garantiti.

## TESTA IL TUO INGLESE



Vuoi testare gratuitamente il tuo inglese?

Vai sul sito di Wall Street Udine [www.wsi.it](http://www.wsi.it)

Potrai usufruire di una lezione di prova gratuita. **Perché non provare?**

**SIAMO APERTI ANCHE D'ESTATE**

## IL VOSTRO BUSINESS CRESCERÀ CON UN'AZIENDA CHE PARLA INGLESE.

Insegneremo ai vostri collaboratori a parlare inglese. E voi avrete un controllo costante sul ROI. Il nostro progetto formativo mira ad un **obiettivo linguistico chiaro, definito sulle esigenze dell'azienda**. La formazione può avvenire sia presso di noi che in azienda, anche con l'utilizzo di **FONDI INTERPROFESSIONALI**.

**IL VOSTRO BUSINESS  
COMUNICHERÀ CON IL MONDO.**

## SOLUZIONI PER OGNI ESIGENZA

• **VOUOI MIGLIORARE LA TUA POSIZIONE LAVORATIVA?** Abbiamo formule di General English + Professional English e English Fit Business.  
**PER FARE CARRIERA GRAZIE ALL'INGLESE.**

• **SEI UNO STUDENTE** e vuoi integrare l'apprendimento scolastico con abilità di comunicazione effettive? **PER ATTIVARE LE ABILITÀ COMUNICATIVE IN LINGUA, COME "SUL POSTO".**

• **VOUOI ANDARE A VIVERE/LAVORARE/STUDIARE ALL'ESTERO?** Frequenta un corso intensivo e prepara l'esame che ti serve.  
**PER REALIZZARE I TUOI PROGETTI.**

• **VOUOI UNA CERTIFICAZIONE?** Ti aiutiamo a scegliere quella più adatta a te e a superarla.  
**PER CERTIFICARE IL LIVELLO CHE DESIDERI RAGGIUNGERE.**

• **SEI ALLA RICERCA DI UN LAVORO?**

I corsi **English Fit Career** sono indispensabili per chi deve entrare nel mondo del lavoro, affrontare con disinvoltura un'efficace job interview e presentare un cv professionale.

**ESPRIMERSI BENE IN INGLESE  
FA LA DIFFERENZA!**



**EXPERTS IN THE  
POWER OF WORDS  
SINCE 1972**  
[www.wsi.it](http://www.wsi.it)

**UDINE - Via Maniago, 2**  
Tel. 0432 481464 - [wsu@wsi.it](mailto:wsu@wsi.it)

## Premio nazionale Comunità Forestali Sostenibili a **LEGNO SERVIZI**

La cooperativa Legno Servizi di Tolmezzo, il più importante operatore regionale del legno, è salita sul podio più alto nella categoria "Miglior gestione forestale" alla prima edizione del Premio nazionale "Comunità Forestali Sostenibili", ideato da Pefc Italia, Legambiente e Anci, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. La giuria ha riconosciuto meritevole di premio la progettualità e l'attività di sostegno alla filiera svolta dall'impresa carnica, con modalità assolutamente originali e centrate sulla sostenibilità ambientale, lo sviluppo dell'occupazione e dell'econo-

mia della montagna friulana, in collaborazione con i principali attori della filiera foresta-legno, pubblici e privati. Al bando di concorso, nei mesi scorsi, hanno risposto 29 realtà, presenti in 13 regioni italiane che hanno presentato 34 progetti nei quattro ambiti previsti dal premio. Altri quattro riconoscimenti sono andati alla rete di imprese 12-to-Many della Val Pesarina e ai suoi Nodi operanti in Alta Carnia, attuale "Area prototipo nel Progetto Strategia aree interne". "Mi pare si tratti di un segno evidente che il

futuro della filiera foresta-legno italiana si stia scrivendo in Carnia, con un forte accento sulla sostenibilità e sulla necessità di operare in rete, unendo le forze e le prospettive di sviluppo verso progetti mirati e di alta qualità" è stato il commento del neo presidente di Legno Servizi, Emilio Gottardo. Infatti, le imprese che operano nella filiera foresta-legno del Friuli Venezia Giulia e, più in particolare in Carnia, sono le uniche ad aver vinto almeno un premio in ciascuna delle quattro categorie previste dal concorso.

## CATAS e METAL SERVICES GROUP siglano un accordo di collaborazione

I due laboratori regionali di riferimento rispettivamente per il comparto legno e arredo, CATAS, e per il comparto della meccanica e della lavorazione dei metalli, METAL SERVICES GROUP, hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per rispondere in modalità integrata e coordinata alla domanda di servizi di analisi e test su materiali e componenti derivati dalla produzione metallurgica. Tutte le aziende interessate a verificare la resistenza e durata di prodotti finiti e dei relativi accessori metallici,

a studiare i difetti di componenti critiche come ad esempio le giunzioni saldate, a controllare la qualità di forniture in ingresso o di processi di lavorazione/trattamento di elementi quali tubi, profili, lamiere per applicazioni nel settore dell'arredo, saranno guidate nell'accesso e nella selezione delle competenze e delle strumentazioni presenti nei due laboratori e ritenute più idonee a rispondere a ciascuna esigenza raccolta. L'offerta rivolta alle aziende si completerà con un programma congiunto di incontri

di formazione tecnica volto ad approfondire impieghi e criticità delle principali tecnologie di lavorazione impiegate nel settore (piegature, saldature, ...) e a conoscere i metodi di prova utili a verificare e caratterizzare i diversi componenti da queste derivati. Il programma di incontri prenderà avvio il prossimo autunno e sarà tenuto a cura dei tecnici esperti di CATAS e di Metal Services.

## Il caffè di **ORO CAFFÈ** conquista l'estero

La torrefazione friulana ORO Caffè, oltre che in Italia, è in costante crescita anche all'estero. È notizia, infatti, che il primo acquirente straniero ha rinnovato un accordo per la fornitura mensile di diverse migliaia di chili di caffè torrefatto della migliore qualità ORO Caffè. Si tratta della società araba "Road Café Co. Ltd.", un'importante catena di caffetterie drive-in dedicate ai viaggiatori su strada, presente con oltre 20 punti vendita localizzati nelle province centrali e orientali dell'Arabia Saudita. Qui viene servito il caffè di ORO Caffè, sia espresso sia declinato in diverse ricette, anche da asporto, per un volume d'affari che compone il 10% del fatturato totale della torrefazione friulana. "Con la società Road Café Co. Ltd. siamo partiti da un ordine mensile di uno o due sacchi di caffè e oggi siamo arrivati a consegnare un container al mese. Oltre ad essere per noi un ottimo risultato dal punto di vista economico,

questa operazione ci permette di accrescere la diffusione del caffè espresso italiano in Arabia Saudita, uno dei Paesi dove il caffè è ai primissimi posti tra le bevande consumate" afferma Chiara De Nipoti, Presidente del C.d.A. di ORO Caffè. Nel primo semestre del 2016, la quota di esportazione del caffè torrefatto di Tavagnacco è cresciuta anche in Canada, dove ORO Caffè, nel 2014, ha aperto una filiale di distribuzione. Primo acquirente canadese è la catena TJX, proprietaria dei marchi retail HomeSense, Winners e Marshalls con 387 punti vendita, che distribuisce all'interno dei propri negozi capsule ORO Caffè e compatibili Nespresso. Seguono Metro, la più importante azienda di distribuzione di alimentari che in Ontario conta 135 punti vendita, Pusateri's, catena di rivendita di prodotti alimentari di altissima selezione e qualità con 5 punti vendita a Toronto, e Natures Emporium,

market distributore di prodotti biologici, locali e freschi. Sulla scia di questi positivi risultati, l'azienda friulana ha in serbo delle novità anche per il secondo semestre dell'anno. Dal 25 al 28 agosto, ad esempio, ORO Caffè è stata infatti presente alla fiera iFood di Teheran, la kermesse iraniana dedicata al mondo del food e del food processing: "Il mercato iraniano, uno con il più alto tasso di popolazione del Medio Oriente, è in forte crescita ed è sempre più alla ricerca di prodotti europei da importare, tra questi anche il caffè espresso. Per noi è stata la prima presentazione in Iran e siamo fiduciosi di poter esportare anche qui le nostre pregiate miscele con l'obiettivo di contribuire a diffondere anche in questo Paese la cultura e la passione per il caffè espresso tradizionale italiano" conclude Stefano Toppano, Presidente di ORO Caffè.



## Accordo tra **TECNEST** ed **EUROTECH**

La quarta rivoluzione industriale è sempre più vicina. E lo è ancora di più dopo l'accordo di collaborazione siglato tra Tecnest di Tavagnacco ed Eurotech di Amaro. "L'applicazione dell'Internet of Things nella produzione industriale ha un ruolo chiave nella cosiddetta Industry 4.0 – spiega Fabio Pettarin, presidente di Tecnest -. Si tratta di una trasformazione epocale che permette di collegare macchine, prodotti e sistemi. Lo scenario che si delinea grazie alla connessione è articolato: sarà possibile analizzare i dati per prevedere difficoltà o errori e i sistemi

potranno autoconfigurarsi per adattarsi ai cambiamenti. E non solo: l'Industry 4.0 cambierà il modo di pensare la fabbrica e le relazioni tra fornitori, aziende di produzione e clienti". Il progetto nasce da due eccellenze friulane che hanno unito le rispettive specializzazioni per promuovere una soluzione tecnologica d'avanguardia. Da una parte c'è Tecnest, realtà da quasi 30 anni specializzata in soluzioni software per il settore manifatturiero, e dall'altra Eurotech, multinazionale con sede ad Amaro che ha messo a punto Everyware Cloud, una

piattaforma software Machine-to-Machine che permette di connettere facilmente dispositivi fisici (macchine o altri device) a sistemi IT e altre applicazioni software. "I nostri strumenti e tecnologie per l'IoT sono applicabili a diversi settori: quello con Tecnest è un accordo dedicato al mondo industriale per la realizzazione di una soluzione per la Fabbrica 4.0. Si stima che la digitalizzazione spinta di una fabbrica possa portare a un 10% di recupero di efficienza" sottolinea Roberto Siagri, presidente e ad di Eurotech.

## **ITALPOL** partner tecnico esclusivo di Udine e Gorizia Fiere per il mondo della sicurezza privata

Itapol Group Spa si è presentata alla Fiera della Casa Moderna con un volto completamente nuovo: restyling del logo, nuovo sito web, nuovo posizionamento sul mercato. La mission parla chiaro: Itapol interpreta l'evoluzione costante delle necessità dei propri clienti sul territorio - business e privati - proponendo una visione evoluta del settore Sicurezza, con soluzioni innovative nella tecnologia e nelle modalità di accesso e fruizione da parte del cliente. Ed in virtù di questo concetto, lo storico istituto di vigilanza della famiglia Magon, che quest'anno celebra anche i 50 anni di attività, si è presentato a Casa Sicura quale Partner Tecnico esclusivo di Udine e Gorizia Fiere

per il mondo della sicurezza privata. Nel 2016 cambia la rotta dell'istituto che decide di porsi sul mercato in modo più aggressivo, facendo conoscere al grande pubblico dei privati e delle aziende che oggi la sicurezza è un bene accessibile. Se è vero che il bisogno di sicurezza delle famiglie cresce di giorno in giorno, è altresì vero che si può pensare ad una protezione su misura a partire da cifre davvero convenienti. Questa la logica dei KIT Itapol che verranno presentati durante la Fiera della Casa Moderna e che permetteranno a tutti di accedere a soluzioni scalabili e customizzabili studiate in base alle reali esigenze dei clienti. Altra importante novità è la presentazione ufficiale della nuova

APP MyItapol. Come è possibile sapere in ogni momento se i tuoi cari e le tue proprietà sono al sicuro? Ora è semplice grazie a questa nuova applicazione altamente personalizzabile che permette di attivare, disattivare e programmare l'impianto di allarme a distanza, 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Inoltre la App permette di agire anche sulla domotica dei sistemi e sul controllo accessi. In caso di emergenza, inoltre, è stato studiato lo speciale pulsante Allarme-Panico SOS che trasmette immediatamente un allert alla Centrale Operativa Itapol che, rilevate le coordinate GPS della richiesta, invia sul posto le Forze dell'Ordine più vicine.

## **REFRION** destina 1,5 milioni di Euro per realizzare una camera climatica interna

L'azienda friulana di Talmassons Refrion srl annuncia un importante investimento che contribuirà a confermare la sua posizione tra i migliori costruttori europei nel campo degli scambiatori di calore e degli apparecchi ventilati nonché il suo status di realtà emergente tra le più performanti in Friuli Venezia Giulia. L'investimento, pari a 1,5 milioni di Euro, è destinato alla realizzazione di una camera climatica di proprietà unica nel suo genere in Italia e tra le poche in Europa per dimensioni e capacità, che verrà inaugurata a dicembre 2016. Si tratta di un laboratorio dedicato ai test su apparecchi ventilati (Liquid coolers e Condensatori remoti) che permetterà all'azienda di ridurre i tempi di prova per lo sviluppo di nuove soluzioni e nuovi prodotti. Inoltre, i clienti Refrion avranno la possibilità di verificare le prestazioni delle proprie unità acquistate

nelle esatte condizioni di calcolo utilizzate in fase di dimensionamento. "Una struttura che ci permetterà di aumentare la nostra offerta e la nostra competitività in termini di servizio per poter raggiungere gli obiettivi prefissati." commenta l'amministratore delegato Daniele Stolfo, che prosegue: "Potremo così continuare la nostra collaborazione con l'Università di Udine per dare l'opportunità a laureandi e laureati di cimentarsi con le nostre apparecchiature. Il desiderio è quello di creare una nostra University per ampliare l'offerta formativa e far sì che questa contempli non solo il prodotto ma anche tutte le sue applicazioni". Questa operazione rientra nell'ampio piano di sviluppo del Gruppo Refrion che nel triennio 2016-2018 prevede di raggiungere un fatturato di oltre 30 milioni l'anno con investimenti pari ad oltre 7 milioni di Euro. Refrion sottolinea come gli

investimenti più consistenti siano concentrati nella ricerca e sviluppo e nella formazione del personale - "Negli anni abbiamo formato diversi giovani che sono l'orgoglio della nostra azienda e già oggi sono le colonne portanti di Refrion." dichiara Daniele Stolfo. Nei primi sette mesi del 2016 la capogruppo Refrion srl ha registrato un incremento del giro d'affari di oltre il 21% ed il Gruppo ha in previsione di realizzare nel corso dell'anno un fatturato di oltre 24 milioni di euro impiegando circa 110 persone che operano su una superficie coperta di quasi 15 mila metri quadrati. L'azienda ha sviluppato il proprio mercato principalmente in Europa ed ora si affaccia in Nord America, dove ha cominciato ad esportare un paio d'anni fa e dove vuole ulteriormente espandersi.

# I primi cinquanta anni della IDROTERMICA BUTTRIO

Giovedì 15 settembre, Al Parco di Buttrio ha ospitato la grande festa per i 50 anni della Idrotermica Buttrio. Nel condurre con garbo ed empatia l'evento, la presentatrice Monica Bertarelli, appena ha citato, all'inizio, il nome del fondatore Niveo Paravano, ha fatto scattare un applauso-ovazione, tanto da far capire subito agli invitati l'aria che tira: si festeggia sì il cinquantenario dell'Azienda, ma si celebrano soprattutto l'imprenditore che ha dato vita all'impresa e la sua famiglia.

Ed è un applauso pieno di apprezzamento e riconoscenza, che si percepirà appieno alla fine, quando saranno consegnati i premi ai dipendenti. Tra i due momenti c'è tutta la liturgia laica di questo tipo di cerimonie: i discorsi delle autorità, la proiezione di un video sull'attività aziendale, l'intervento del fondatore e quello dei familiari impegnati nell'attività, ci sono commozione e vitalità...

Ha cominciato Giorgio Sincerotto, Sindaco di Buttrio ("Un'azienda che fa onore al territorio, un'impresa riuscita che trae forza dall'unità familiare"); ha proseguito Giovanni Da Pozzo, Presidente della Camera di Commercio di Udine ("Teniamo presente la macroeconomia ma non dimentichiamo questi piccoli imprenditori di successo che sono il cuore pulsante del sistema economico: grazie per quello che avete fatto e per quello che continuate a dare"); Matteo Tonon, Presidente Confindustria Udine ("Apprezzamento per un imprenditore schivo che lavora molto e parla poco e che vive la correttezza come un valore

fondante per essere imprenditore e stare nel mondo"); Graziano Tilatti, Presidente Confartigianato Fvg ("Quest'azienda è l'emblema del modo di fare dell'artigiano, capacità, serietà, lungimiranza, in perfetta simbiosi con il territorio"); Franco Iacop, Presidente del Consiglio Regionale ("Grazie per esistere, grazie per esserci come impresa, un esempio per gli imprenditori e per i cittadini").

Nel corso della cerimonia c'è stato spazio anche per un riconoscimento al ruolo delle banche locali che hanno saputo stare al fianco dell'azienda, nei momenti tranquilli e in quelli difficili, e in particolare di due direttori che non si sono lasciati incantare dai dogmi della finanziarizzazione per dar spazio al buon senso e al rapporto umano. Aspetti, per altro, contenuti nel bel video realizzato per l'occasione e che ripercorre la storia dell'azienda partita da zero, tecnicamente in un'altra epoca, passando per i bagni prefabbricati forniti ai terremotati per arrivare a posizionarsi al livello top del settore, realizzando lavori importanti di impiantistica come quelli presso gli Ospedali di Trieste e Udine, l'Area di Ricerca, o l'avveniristico impianto geotermico realizzato a Portopiccolo di Sistiana.

E poi è stato il momento dell'intervento di Niveo Paravano, breve, incisivo, empatico. Nessun spazio all'autoc elebrazione, piuttosto il rivivere l'esperienza di un viaggio straordinario iniziato nel 1966 e che sarebbe felice di rifare totalmente e che Paravano ricorda attraverso l'e-



Idrotermica di Buttrio - la sede

sperienza umana vissuta: i primi clienti che hanno dato fiducia, i collaboratori, i funzionari di banca, le Istituzioni, ma soprattutto la moglie Adriana che è sempre stata al suo fianco con intelligenza, pazienza e determinazione. Cita due aneddoti significativi: le fatture iniziali che sull'imponibile prevedevano un bollo del 2X1000 a modo di tassazione; le fatture di oggi con l'IVA al 22% e una pressione fiscale del 60%.

Un tanto per lanciare due inviti: **ai rappresentanti delle Istituzioni affinché lavorino per creare le condizioni affinché gli imprenditori possano lavorare; ai giovani affinché acquisiscano la consapevolezza che oggi lavorare è un dovere, non un diritto.** L'apprezzamento per tutti i collaboratori si testimonia in un regalo-ricordo individuale, che Paravano stesso consegna, non senza presentare tutti i beneficiari con la loro peculiare caratteristica. E tra i doni c'è anche un'opera d'arte, il che la dice lunga sul perché un'azienda ha successo se vi è anche all'interno un apprezzamento per la creatività. Sul palco è salita l'intera famiglia Paravano, più generazioni presenti, unite in un'unica mission d'impresa: e l'augurio a tutti di ritrovarsi per il centenario appare realistico e beneaugurante.

F.R.



La famiglia Paravano (©fabricegallina)



Niveo Paravano, Franco Iacop e Monica Bertarelli (©fabricegallina)



## MECCANOTECNICA festeggia un quarto di secolo



San Daniele non è solamente prosciutto: lo ha ricordato Paolo Menis, Sindaco della celebre cittadina collinare friulana, partecipando ai festeggiamenti dei primi 25 anni della Meccanotecnica.

Tanti'è che a San Daniele può nascere - partendo da zero, nel 1991 - un'azienda al servizio di piccole e medie imprese per la revisione dei macchinari che, in soli venticinque anni, si afferma a livello internazionale, si consolida in un mini-Gruppo (preconfigurando un intelligente passaggio generazionale) e si proietta positivamente verso il futuro, forte di un compatto staff di collaboratori che ormai supera le cinquanta unità.

E allora l'ubicazione a San Daniele si rivela sicuramente funzionale (anche perchè è facile farsi riconoscere con tale indirizzo), ma non basta a spiegare un successo che evidentemente nasce da valori ben riconoscibili: il porre al primo posto il rispetto e l'onestà, la compattezza di una famiglia (che diventa per intero imprenditrice) che antepone per principio i doveri rispetto ai diritti, la costante attenzione all'innovazione tecnologica e la capacità di fiutare in anticipo l'evoluzione dei settori in cui opera.

Lo si è percepito pienamente nella serata delle celebrazioni, l'ultimo sabato di agosto, che hanno festeggiato il fondatore Italo Collino assieme alla moglie Rita, sicuramente nel ruolo di imprenditori, ma altrettanto calorosamente sotto il profilo umano.

E lo si è registrato negli interventi delle autorità presenti: il già citato Sindaco di San Daniele ("Un esempio per tutto il territorio e una festa di un'impresa, della fatica, dell'impegno, dei risultati"); il Presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo ("Una tipica storia di imprenditorialità friulana, la dimostrazione che anche una piccola impresa può essere una "grande" impresa, l'esemplificazione che l'onestà paga ancora e che si può fare economia senza tradire l'etica"); il Direttore di Confindustria Udine, Maria Grimaldi ("Un'azienda di successo e un imprenditore lungimirante, che ha sempre saputo tenere la barra dritta mirando al futuro, sapendosi affermare a livello internazionale").

Ma anche l'intervento del fondatore Italo Collino, conciso ed efficace, ha specchiato le attestazioni ricevute senza scadere nell'autocompiacimento: anzi sottolineando il ruolo dei collaboratori

- a quelli con più di venti anni di anzianità è stata donata una targa, simbolo di riconoscenza - ma rimettendo ancora al primo posto i valori umani - "Facciamo la nostra festa ma in questi giorni viviamo la tragedia del terremoto in Italia centrale, dobbiamo ricordarcelo e aiutare se possibile" -, volendo pure condividere il traguardo raggiunto con la moglie Rita, al pari protagonista e artefice dei risultati raggiunti.

Poi nell'anniversario ci stanno anche le tappe di una crescita che non è solo dimensionale ma soprattutto aziendale e strategica, di allargamento di competenze ed orizzonti: la partenza da zero e nel 2006 l'affiliata Mec2 specializzata in lavorazioni meccaniche e sollevamento di componenti specifiche con riferimento al settore siderurgico, tessile e delle macchine utensili; subito dopo, nel 2007, la partenza di Master Mec, specializzata nello spostamento di interi stabilimenti, con macchinari complessi che consentono "traslochi" in tutta Europa.

E nella festa entra anche il messaggio di Enio Agnola, Consigliere regionale, che - impossibilitato da un temporaneo problema di salute - affida alla spigliata Elisabetta Brunelli Zanette la lettura di una breve lettera che coniuga il ruolo di rappresentante regionale con quello affettuoso e partecipe di amico di lunga data. Una lettera che è un piccolo compendio delle virtù friulane: l'apprezzamento per una famiglia che è diventata azienda; l'impegno imprenditoriale sempre legato a quello morale, il ricordo del padre di Italo Collino, indimenticato protagonista della ricostruzione post-terremoto; il compiacimento per l'impegno in azienda dei figli Damiano, Tommaso e Nicola; il sostegno alle attività sportive e al volontariato nel territorio; l'orgoglio per un'impresa friulana innovativa, professionale, lungimirante. Venticinque anni sono tanti e possono essere pochi: alla famiglia Collino sono bastati per creare una realtà che oggi può essere considerata un modello per il territorio e l'intero Friuli.

F.R.

## LA CIVIDINA: quarant'anni e nuovo show-room



Foto di gruppo. Al centro Fulvio Bulfoni con la moglie Paola

1976-2016. La Cividina compie quarant'anni e li ha festeggiati venerdì 16 settembre con un maxi evento rigorosamente bilingue (italiano ed inglese), il che già anticipa il mood di questa azienda: l'ancoraggio alle origini e quindi al territorio friulano (Martignacco) e allo stesso tempo una vision con un orizzonte planetario, geografico e qualitativo (per target di mercati e per le collaborazioni con designers internazionali).

Ma andiamo con ordine: le celebrazioni sono incominciate nel centro di Martignacco, dove La Cividina ha inaugurato uno splendido nuovo show room in un palazzetto dall'elegante architettura di inizio secolo, che un tempo ospitava una scuola. L'impatto è con la bellezza, il rigore del design, la qualità realizzativa, una carrellata di straordinarie collezioni cui hanno messo mano designers di fama e che sono state realizzate dalle maestranze dell'azienda: un "matrimonio" riuscito che ha permesso a La Cividina (specializzata nel contract di divani e poltrone) di conquistare la fiducia di primari studi di architettura e di entrare nei templi sacri del design, a partire dal Centre Pompidou di Parigi.

Ci sono anche il rituale taglio del nastro e la benedizione del parroco, ma la sosta è breve, perchè una flotta di limousine nere ha accompagnato gli invitati nello stabilimento di Martignacco dove è stato allestito un party di festeggiamento. Prima che la musica si impadronisse dell'atmosfera, c'è stato il tempo per rivivere questi primi 40 anni: lo fa Fulvio Bulfoni, patron dell'azienda (affiancato dalla moglie Paola Mesaglio) preceduto dalla proiezione di un video sull'azienda, che ha reso

merito innanzitutto al padre e alla madre (Carlo e Diletta) che nel 1976 iniziarono a produrre sedute imbottite per conto terzi.

Poi il passaggio generazionale segna l'avvio della produzione con il proprio marchio ed inizia una nuova storia che Fulvio Bulfoni ha visualizzato con una frase "il gesto crea bellezza", che è un po' l'emblema dell'artigianalità, dell'unicità, del ben fatto e il punto di partenza dell'affermazione del Made in Italy. Ma quarant'anni coprono una vita, con le gioie e le difficoltà, i successi e le delusioni, ma sono stati anche - come ricorda Bulfoni - una straordinaria scuola di vita, con il passaggio di testimone dai vecchi ai giovani collaboratori, la gioia di collaborare con professionisti internazionali del design, ma anche l'orgoglio di aver scelto di non dislocare la produzione, convinti che produrre in Friuli rappresenti ancora un valore aggiunto, la garanzia di un prodotto fatto a regola d'arte, il prerequisite fondamentale per portare avanti a testa alta il Made in Italy.

Fulvio Bulfoni ha reso onore ai genitori ma non lesinando riconoscenza a tutti i collaboratori che hanno permesso e permettono di creare ogni giorno la "magia" de La Cividina, quelle ragazze e quei ragazzi che

quotidianamente rendono possibile questa avventura imprenditoriale che da Martignacco si proietta nel mondo intero. Ci sono state empatia e cuore nelle parole di Bulfoni e se ne è accorto anche il Sindaco di Martignacco, Marco Zanor, che ha sottolineato come sia un onore condividere questo momento di gioia e ha ricordato come la scelta di non dislocare assuma una valenza particolare alla luce delle difficoltà oggettive del fare impresa in Italia, il che non ha impedito a La Cividina di saper governare la globalizzazione invece di subirla.

Franco Di Fonzo, Capogruppo Legno di Confindustria Udine - intervenuto anche in rappresentanza del Presidente Matteo Tonon (presente al taglio del nastro dello show-room) - ha parlato da imprenditore e da amico e ha evidenziato come l'azienda sia partita da zero, nell'anno del terremoto, realizzando un miracolo imprenditoriale che può essere d'esempio per molti, superando difficoltà e sapendosi posizionare a livello internazionale. Roberto Snaidero, presidente di FederlegnoArredo, ha citato gli ultimi dati dell'ISTAT che danno l'export italiano in caduta libera, con l'unica eccezione del comparto arredo: e il merito va alle aziende come La Cividina, che coniugano qualità e inventiva e costituiscono l'esempio vero del Made in Italy. Tutto in italiano ed inglese, ma c'è spazio anche per ricordare l'impegno de La Cividina nello sport locale (la pallavolo e il ciclismo), che l'azienda sostiene a dimostrazione di un radicamento vero nel territorio e quasi come una scommessa sulle nuove generazioni che crescendo nello sport maturano in consapevolezza, capacità di fare squadra, voglia di vincere. Interventi efficaci, stringati, mai di circostanza: poi la festa ha preso quota, con le bollicine del vino e i decibel della musica, e l'atmosfera ha trasudato vitalità ed entusiasmo e l'età media che si è respirata sembra lontana dai quarant'anni...

F.R.

Il taglio del nastro dello show-room





# Convenzione tra **Confindustria Udine** e **EULER HERMES ITALIA**

Dal 1990, a Udine, l'**Agenzia Generale del Friuli Venezia Giulia rappresenta Euler Hermes**, Compagnia leader dell'**assicurazione del credito commerciale in Italia**, appartenente al Gruppo Allianz. Recentemente Euler Hermes, in collaborazione con la Business School del Sole 24 Ore, ha completato il programma di formazione della rete agenziale sul tema "Export Management", argomento determinante per la crescita economica del Paese, ottenendo la qualifica "Export Certified".

Internazionalizzazione ed export sono, infatti, strategici per le piccole e grandi imprese italiane, anche in considerazione del perdurare di una situazione di debole crescita nel mercato domestico. Per questo motivo sono necessarie figure professionali con competenze specifiche che possano svolgere il ruolo di consulente e accompagnare le aziende sui mercati esteri con strumenti corretti.

E' questo lo spirito che ha contribuito alla nascita di una particolare **convenzione tra Confindustria Udine e l'Agenzia Generale Euler Hermes del Friuli** che si mettono a disposizione degli associati per offrire loro la copertura assicurativa a condizioni di favore, la possibilità di organizzare incontri di approfondimento, l'analisi di dati finanziari, l'andamento dei mercati con possibili scambi di informazioni. L'Agenzia si rende disponibile anche per l'organizzazione di riunioni e seminari presso Confindustria Udine.

Presidio della Compagnia nel territorio del Friuli Venezia Giulia, l'Agenzia Generale offre costante assistenza per la gestione del contratto con particolare attenzione alla clientela degli assicurati, organizzando incontri con i settoristi dell'area rischi, esperti dell'Area Sinistri e del recupero del credito. E' proprio questo tipo di supporto operativo e di consulenza tecnica riservata a tutti gli assicurati dell'Agenzia che le ha consentito di raggiungere una percentuale di fidelizzazione altissima con contratti in vigore ormai da più di 30 anni.

Oltre che leader globale dell'assicurazione del credito, Euler Hermes è anche uno dei principali player nel mercato delle cauzioni. Facendo perno su solidità finanziaria, analisi del rischio e struttura globale integrata, Euler Hermes fornisce alle imprese di ogni dimensione, sia sui mercati nazionali che esteri, il sostegno di cui hanno bisogno per affrontare un contesto economico in evoluzione. L'esperienza maturata in ogni singolo settore economico permette infatti a Euler Hermes di fornire soluzioni di fidejussione su misura.

Per concludere ricordiamo che utilizzando il proprio network internazionale Euler Hermes Collections recupera crediti, anche non assicurati, in tutto il mondo. Grazie al suo Team di esperti ha una conoscenza specifica delle leggi, dei regolamenti e delle abitudini locali. In breve Euler Hermes opera ovunque come azienda globale a presenza locale, grazie al suo patrimonio di informazioni e strumenti, collaudati ed affidabili.



## Agenzia Generale Euler Hermes del Friuli Venezia Giulia

Via Giovanni da Udine 27 – Udine  
email [Ag\\_gen\\_friuli\\_venezia\\_giulia@eulerhermes.com](mailto:Ag_gen_friuli_venezia_giulia@eulerhermes.com)  
tel 0432 506910/505880

[www.eulerhermes.it](http://www.eulerhermes.it)

Euler Hermes Italia è la Compagnia leader dell'assicurazione crediti. Appartenente al Gruppo Euler Hermes, contribuisce allo sviluppo del business delle imprese proteggendo il loro portafoglio clienti. Avvalendosi di 400 collaboratori in Direzione Generale e nelle Delegazioni territoriali e presenti sul territorio con 27 Agenzie Generali, Euler Hermes Italia ha realizzato, nel 2015, un giro d'affari di circa 245 milioni di euro e annovera, nei suoi oltre 4.500 clienti, imprese di ogni dimensione e fatturato, per le quali vengono effettuate 3.500 valutazioni giornaliere di limiti di credito ed erogate coperture pari a 80 miliardi di euro, di cui 30 all'esportazione.

# In Friuli nascono le tecnologie del futuro

La manifattura additiva (o stampa in 3D) è una modalità produttiva che, utilizzando tecnologie anche molto diverse tra loro, consente la realizzazione di oggetti (parti componenti, semilavorati o prodotti finiti) generando e sommando strati successivi di materiale; ciò contrasta con quanto accade in molte tecniche della produzione tradizionale in cui si procede per sottrazione dal pieno (tornitura, fresatura, ecc.).

Si tratta di un'evoluzione importante nell'ambito della più ampia tendenza alla digitalizzazione della manifattura che si attua attraverso il dialogo tra computer e macchine, grazie alla condivisione di informazione (tra macchine, tra persone e tra macchine e persone) resa possibile, tra l'altro, dalla diffusione di internet.

Dal punto di vista tecnologico non si tratta di un'innovazione recente (la stampa 3D si utilizza da metà anni 80 nella prototipazione rapida), ma negli ultimi anni le opportunità di utilizzo di questa tecnologia si sono ampliate notevolmente grazie alla possibilità di "stampare" oggetti di maggiori dimensioni, in una gamma assai più ampia di materiali (in plastica, metallo, ceramica, cera, gesso, materiali compositi, elastomeri, fotopolimeri, ecc.), con tempi di produzione assai ridotti rispetto al passato. Anche il costo delle macchine si è ridotto e l'insieme di questi fattori ha permesso uno sviluppo molto importante di questa tecnologia nella produzione di componenti per uso finale.

Due caratteristiche della produzione additiva sono centrali per comprenderne le potenzialità di sviluppo: consentire di produrre oggetti con geometrie complesse non altrimenti realizzabili in un pezzo unico con le tecniche tradizionali, modificandone la struttura costruttiva con un minore impiego di materie prime, maggiori prestazioni e utilizzando materiali diversi da quelli oggi in uso; fare sì che i costi di realizzazione di varianti rispetto ad un modello base siano sostanzialmente nulli. Ciò implica che la manifattura additiva sia poco indicata su produzioni di grandissima serie (non esistono di fatto economie di scala) ma che essa possa aprire nuove possibilità alla "personalizzazione di massa".

Che l'industria di domani sarà basata su strumenti di produzione digitale lo dimostrano ampiamente, già oggi, proprio alcune aziende italiane. Nel segmento più in crescita della stampa 3D, quello che realizza componenti industriali partendo da polveri di metallo atomizzate, esistono realtà nella provincia di Udine che non hanno paragoni a livello mondiale in termini di innovazione.

Voglio citare due esempi: il caso aziendale di Limacorporate spa e il laboratorio LAMA realizzato presso l'Università degli studi di Udine a servizio delle imprese che vogliono testare questa tecnologia.

**Lima Corporate** è un'azienda che ha applicato le tecnologie di stampa 3D (nella fattispecie quella EBM) per la produzione industriale di protesi ortopediche sin dal 2007, essendo di fatto precursore e pioniere dell'applicazione industriale di tali tecnologie in una realtà industriale dagli elevati standard di qualità richiesti e dalle strette logiche di certificazione dei prodotti come quello medicale.

L'utilizzo di tali tecnologie ha permesso la realizzazione di componenti e strutture altrimenti impossibili da produrre, come ad esempio la parte porosa presente sulla superficie degli impianti a contatto con l'osso. La produzione con tecnologia EBM riguarda attualmente sia componenti di serie sia componenti customizzate (per pazienti specifici), prodotte su richiesta del chirurgo sulla base dei dati medici del paziente stesso (tipicamente una TAC).

Attualmente, si contende con Avio Aero (GE) il primato di stabilimento con il più grande installato EBM al mondo, in continua espansione sia per quanto riguarda la parte di produzione, sia per quanto riguarda la parte di R&D, dove viene studiato il processo EBM e dove vengono esplorate anche altre tecniche di stampa 3D per ampliare la gamma di applicazioni di settore.

**LAMA FVG** è il nuovo Laboratorio di mecatronica avanzata del Friuli Venezia Giulia, centro internazionale di eccellenza per l'innovazione industriale, nato dalla collaborazione tra le tre università regionali: gli atenei di Trieste, di Udine e la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa). Fra le apparecchiature che caratterizzano LAMA FVG vi è una stampante 3D capace di produrre pezzi in materiali metallici pregiati (leghe di titanio, alluminio, acciai), con forme molto complesse e caratteristiche meccaniche comparabili con processi industriali convenzionali. È il primo laboratorio del genere in Italia, con caratteristiche uniche a livello europeo, grazie anche alle apparecchiature di cui è dotato.

L'investimento complessivo per realizzare questa nuova struttura destinata alla ricerca e allo sviluppo, che ha la sede principale all'Ateneo friulano, è di circa un milione di euro di cui 400mila della Regione Friuli Venezia Giulia e 385mila del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur).

Il Laboratorio è in grado di offrire alle imprese un percorso completo, dall'idea iniziale alle fasi di prodotto e di processo, fino alla realizzazione del primo prototipo utilizzando una stampante tridimensionale per polveri metalliche e altre tecniche di perfezionamento produttivo molto avanzate.

Il Laboratorio opera con tecnologie e produce ricerca applicata con fortissime ricadute industriali: dalla robotica avanzata alla stampa 3D di componenti meccaniche a elevate prestazioni, dallo studio di nuovi modelli industriali attraverso l'applicazione dei moderni approcci digitali/virtuali alla simulazione di innovazioni di processo e di prodotto (Virtual Engineering).

Si tratta di una infrastruttura che vivrà di innovazione per trasferire conoscenza, tecnologie e competenze multidisciplinari alla formazione universitaria e al mondo delle imprese.

**Franco Campagna,**  
Confindustria Udine







Visita al Laboratorio di meccatronica avanzata del Friuli Venezia Giulia (Lama Fvg); incontro con Germano Scarpa, presidente di Friuli Innovazione, e analisi dell'andamento congiunturale dell'ICT secondo gli ultimi dati Assinform: sono stati questi "i piatti forti" della partecipata riunione itinerante del Gruppo Informatica e Telecomunicazioni di Confindustria Udine, tenutasi martedì 19 luglio, nella sede del Laboratorio presso il Polo scientifico dei Rizzi a Udine.

### La visita al Laboratorio

"Il Laboratorio di meccatronica avanzata è una 'palestra' dove far incontrare le esigenze dei mondi della produzione e dell'Università. Ho proposto di organizzare qui la nostra riunione, che rientra nelle attività di sensibilizzazione da parte di Confindustria Udine sui temi della quarta rivoluzione industriale – ha spiegato il capogruppo Fabiano Benedetti –, al fine di toccare con mano come la nuova tecnologia abilitante della stampa 3D per metalli, altamente innovativa per le imprese della meccanica, sia strettamente interconnessa all'informatica riguardo la progettazione dei nuovi prodotti, la modellazione, la simulazione, il calcolo strutturale, l'ingegneria virtuale". Il funzionamento del Laboratorio, di cui si riporta la descrizione all'articolo della pagina a fianco, è stato illustrato dal professor Marco Sortino, coadiuvato da Giovanni Totis.

### Incontro con Germano Scarpa

Sempre all'interno del Laboratorio, il Gruppo Informatica e Telecomunicazioni ha avuto un incontro con Germano Scarpa, primo presidente del Parco scien-

## Alla scoperta del Laboratorio di meccatronica avanzata del FVG

tifico di Udine espressione del mondo industriale.

Scarpa, titolare della Biofarma di Mereto di Tomba, si è presentato come imprenditore sempre attento all'innovazione: "Ho assunto con piacere questo impegno sfidante in quanto l'innovazione è l'elemento imprescindibile per la sopravvivenza di tutte le imprese. Auspicio di estendere e promuovere in tutti gli altri ambiti in modo trasversale la spinta innovativa che ha maturato nel mondo della chimica. Rilevo che le tecnologie digitali corrono spedite e che il mondo industriale, dalle piccolissime alle grandi imprese, dovrebbe essere molto più attento a cosa sta succedendo".

Scarpa ha poi ricordato gli obiettivi del Parco: diffondere la cultura dell'innovazione sul territorio; permettere l'interazione tra i mondi economico, accademico e imprenditoriale; incubare le idee e farle crescere. Friuli Innovazione, ente senza scopo di lucro, cerca con difficoltà di perseguire questi obiettivi riconoscendo che tra i parchi regionali è l'unico che riesce a sostenersi cercando di ascoltare anche le piccole realtà del territorio.

"Invito, pertanto, le imprese innovative del settore ICT - ha aggiunto Scarpa - ad essere promotrici di iniziative e di provare ad investire del tempo; il Parco è in grado di accogliere, far maturare e sviluppare le idee che partono dal vostro comparto, queste possono essere di interesse ai settori trasversali e volano di sviluppo".

Ne è seguito un botta e risposta tra GERMANO Scarpa e gli imprenditori presenti: molte domande si sono incentrate su come incentivare gli insediamenti nel Parco, in particolare delle start-up, e su come dare loro la possibilità, attraverso strumenti di finanziamento, di uscire sul mercato per crescere l'idea e vere maggiore visibilità.

Sul punto Scarpa si è riproposto di creare le condizioni affinché nel Parco Scientifico ci sia interazione tra l'imprenditoria e mondo della scienza con lo scopo di una crescita comune. I settori più coesi e che avranno più facilità di creare una rete, come l'ICT, all'interno del Parco possono sviluppare le specializzazioni di cui il Parco ha bisogno. E' un'opportunità da cogliere.

### L'andamento congiunturale dell'ICT

L'Italia dal 2015 ha ripreso a investire in Ict e continuerà a farlo nel prossimo triennio, un segnale incoraggiante, anche se il passo è ancora troppo lento. E' quanto emerge dai dati Assinform presentati a Milano in un incontro cui ha partecipato pure Confindustria Udine.

Dal +1,0% di crescita registrato dal mercato digitale nel 2015 per un valore di 64.908 milioni di euro, gli attuali scenari macroeconomici consentono di stimare una crescita del: + 1,5% nel 2016, +1,7% nel 2017, + 2,0% nel 2018. Trainano (2016/15): Iot +14,9%, Cloud +23,2%, Big Data +24,7%, piattaforme per il web +13,3; mobile business +12,3%, sicurezza +4,4%. C'è ripresa degli investimenti in tutti i settori, spinti soprattutto dalle grandi imprese: +2,8% nel 2016 sul 2015. Le medie +1,7% e soprattutto le piccole imprese +0,6%, risultano ancora poco coinvolte dalla trasformazione digitale. Così la Pubblica Amministrazione, con la Pac che a fine 2016 registrerà +1,6%, la Sanità +3%, mentre gli enti locali segneranno -2,0%.

F.C.



Un momento della visita del Gruppo ICT di Confindustria Ud al Laboratorio Lama



since 1963

**visitate il nostro Stand  
alla Barcolana  
sulle rive di Trieste**

**Šiles d.o.o.  
Tomačevica 22  
6223 Komen, Slovenija**

**Tel. 00386 5 7080000  
info@siles.si  
www.siles.si**







**PRODUTTORI DI PARQUET,  
SCALE, PORTE INTERNE,  
LEGNO PER TERRAZZE**



# A Udine le giornate nazionali della formazione edile

Il comparto edile attesta oggi un lieve segnale di crescita del 2%. Ad affermarlo il CRESME, Centro di Ricerche Economiche e Sociali del mercato dell'Edilizia, che in occasione delle Giornate Nazionali della Formazione Edile tenutesi a Udine (22-24 settembre) e promosse dal Formedil, l'Ente di coordinamento nazionale delle scuole edili del Sistema Bilaterale delle Costruzioni (SBC), ha fotografato l'attività di formazione confrontandola con le dinamiche del mercato del lavoro nel settore delle costruzioni. Restano considerevoli le perdite che ha accusato il settore in termini di occupati dal 2008, una fortissima emorragia di lavoro che oggi conferma oltre 400.000 posti di lavoro in meno a livello nazionale.

Ma il dibattito che si è aperto presso il CEFS, la scuola edile di Udine, che ha ospitato l'iniziativa, ha voluto guardare al futuro imperniando le riflessioni di relatori e platea su come la formazione edile possa dare nuova linfa vitale al comparto. L'occasione è stata data dalla presentazione del Rapporto sulla formazione in edilizia 2016. Circa 200 le persone presenti in rappresentanza delle 98 scuole edili italiane.

Una scelta di Formedil, quella di tenere per la prima volta le Giornate nazionali della formazione non a Roma ma a Udine, in concomitanza del quarantennale del terremoto del Friuli nel 1976. "Una scelta che dimostra grande attenzione nei confronti del nostro territorio, di ciò che ha dimostrato ai tempi della ricostruzione e delle sue attuali peculiarità", commenta Angela Martina nella duplice veste di presidente di Cassa Edile Udine e del CEFS.

"Vuole essere un momento di riflessione, l'occasione per monitorare quanto stiamo facendo come sistema in termini di attività e di progetti, da un paio di anni riassunte nello slogan "per un'edilizia sicura e sostenibile" afferma il presidente del Formedil Massimo Calzoni che ha aperto la conferenza unitamente a Francesco Sannino vicepresidente di Formedil e segretario nazionale della Feneal Uil. Uno slogan per l'edilizia del futuro che ha come fulcro il valore di una formazione continua, così da rafforzare valori come la regolarità, la professionalità e la correttezza da parte di tutti gli operatori. Condizioni che assumono oggi una rilevanza particolare di fronte alla tragedia del terremoto che ha colpito l'Italia centrale e che sono alla base della scelta fatta come Formedil di essere a Udine, a 40 anni dal sisma che colpì il Friuli nel 1976".

Nella Provincia di Udine gli occupati in edilizia regolarmente iscritti alla Cassa Edile sono passati dai 6.500 del 2008 ai 3.700 di oggi "Un -43% di cui chi si occupa di formazione professionale in edilizia non può non tenere conto - afferma Angela Martina, Presidente della Cassa Edile di Udine e del CEFS -. L'obiettivo è una formazione utile ad aumentare

la competitività delle imprese, una formazione che sappia intercettare vecchie e nuove esigenze. Le scuole edili devono trasmettere innovazione e stimolare le imprese all'innovazione. Ciò vuol dire fare formazione sulle nuove tecnologie costruttive, sui materiali da costruzioni, cosa che il CEFS ha già avviato con una serie di seminari tecnici gestiti in sinergia con Confindustria Udine lo scorso anno. Così come ha avviato per l'anno 2016/17 un nuovo triennio di Operatore edile nella filiera legno-edilizia con orientamento alla bioedilizia, il 4° anno formativo per ottenere il diploma di Tecnico Edile e una preparazione che permetta di avere un ruolo attivo nei processi di miglioramento delle lavorazioni all'interno del cantiere e della loro gestione". Senza dimenticare il percorso di istruzione e formazione tecnica superiore IFTS gestire l'organizzazione del lavoro nel cantiere edile attraverso il Building Information Modeling BIM e il Cloud Computing.

"Formare i giovani ma anche non disperdere le professionalità del settore, cercando di utilizzare le loro conoscenze e riallocarle nel settore. Fondamentale la trasmissione di saperi, non solo per quanto relativo alla tecnica ma soprattutto alla gestione dei lavori in cantiere" aggiunge Gianni Barchetta, vicepresidente della CEFS di Udine, in rappresentanza della parte sindacale Filca, Feneal, Filea. "È necessario indirizzarsi verso una formazione che guardi alla valorizzazione della professione edile, ne salvaguardi e non disperda le competenze già acquisite e sensibilizzi e stimoli le imprese all'innovazione, spesso usate alla frequentazione delle scuole edili per soddisfare pedissequamente meri obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro" ha affermato di riflesso il presidente nazionale Formedil Massimo Calzoni. I corsi sulla sicurezza hanno avuto il merito di avvicinare il mondo del lavoro alle scuole edili, ma la funzione di queste va oltre. Le scuole edili sono depositarie di un sapere che va difeso e tutelato. "Dal 2009 al 2015 l'attività formativa ha riguardato proprio la sicurezza con oltre metà degli allievi partecipanti.

In FVG nel 2015 sono stati 3589 gli allievi iscritti ai 319 corsi di formazione offerti. 827 quelli iscritti ai soli corsi per la sicurezza. Sono il CEFS di Udine e Edimaster di Trieste, le scuole edili in regione che offrono corsi triennali professionali utili a ottenere la qualifica di operatore edile. 90 in tutto gli studenti che nel triennio si iscrivono mediamente ai corsi professionali, 20 quelli che ogni anno raggiungono l'attestato di operatore edile. Degli iscritti ai corsi per operatore edile il 50% è straniero l'altra metà è italiano. La presentazione del Rapporto sulla formazione in edilizia 2016 è stata l'occasione per siglare l'accordo di collaborazione tra Regione FVG, Casse Edili e Scuole Edili di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone, nell'ambito di BLEN.it la piattaforma digitale della Borsa del

Lavoro Edile Nazionale. Alla sigla era presente l'Assessore regionale al lavoro e formazione Loredana Panariti.

"Questo accordo ha affermato Panariti, conferma l'attenzione della Regione alla valorizzazione della bilateralità. Il FVG ha già avviato una serie di azioni di sostegno al comparto edile promuovendo la realizzazione di opere importanti come l'Ospedale di Trieste e il Carcere di Pordenone. Il tema della formazione è centrale per rincorrere e rafforzare quelli che possono essere spazi di crescita del nostro paese. Ancor di più nel settore edile la cui crescita ha un effetto moltiplicatore a ricaduta su altri settori. La Regione ha allocato 1 milione e 800 mila euro per riqualificare persone disoccupate, molte provenienti dall'edilizia. Ci siamo impegnati affinché tutto il gruppo di EFFEPI rientri nei percorsi di alternanza scuola lavoro. Per tutti questi anni parlare di edilizia in FVG ha voluto dire parlare di posti di lavoro persi. Oggi ci sono segnali che fanno intuire un percorso che, se condiviso, permette di spostare il trend verso la positività".

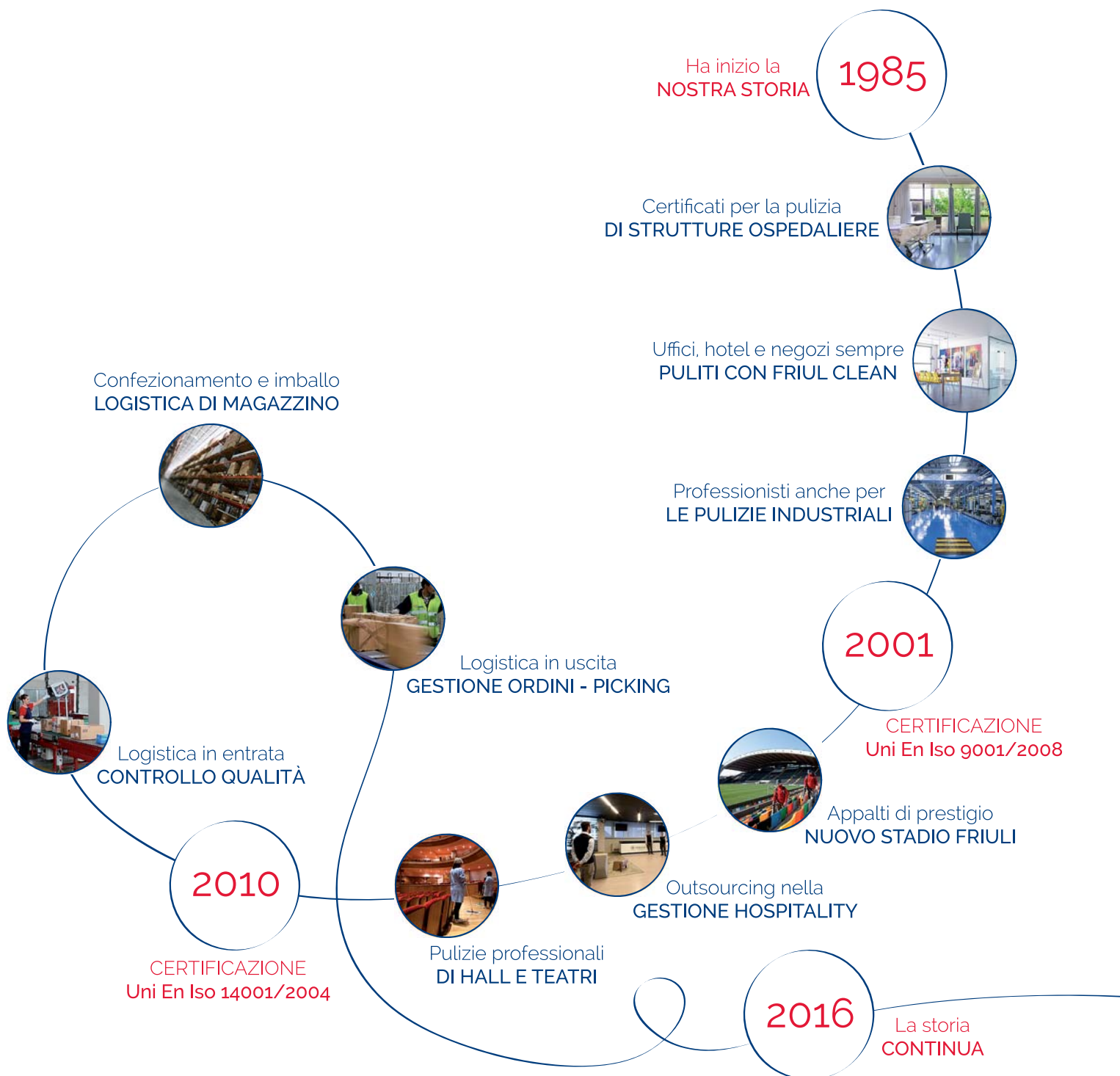
La Borsa del Lavoro Edile Nazionale è un servizio nazionale di sistema che promuove e facilita i contatti tra chi offre e chi cerca lavoro. Sul portale BLEN.it è possibile inserire curricula e pubblicare domande di lavoro. "Siamo la terza regione a siglare questo accordo dopo Emilia Romagna e Veneto. Questa firma riconosce l'impegno e il ruolo delle Casse Edili del FVG nelle politiche attive del lavoro - ha affermato Piero Petrucco, di Ance Udine componente CDA Formedil.

Le Casse Edili regionali già da anni assegnano sussidi di sostegno ai disoccupati. Un sussidio che viene integrato anche da fondi erogati dalla Regione. Attingere alle banche dati dei centri per l'impiego regionali, vuol dire dare alle Casse ed alle scuole edili regionali la possibilità di monitorare la domanda e offerta di lavoro del comparto, permette di fatto di ottimizzare al meglio le informazioni di cui gli enti paritetici sono già in possesso, visto lo stretto contatto con le imprese edili, facilitando l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro".





## Il nostro FILO CONDUTTORE?



la **QUALITÀ** dei nostri **SERVIZI**  
in oltre 30 anni di attività! #PULIZIE #LOGISTICA #OUTSOURCING

# Formazione a Palazzo Torriani

## i corsi di ottobre

### Management

7 e 14 ottobre

#### **Smart Project Management**

Consentire agli IT Manager lo sviluppo delle competenze fondamentali alla base di una buona gestione dei progetti e dare loro modo di apprendere metodi e strumenti concreti ed applicabili alle diverse tipologie di progetti IT, in funzione del team coinvolto e del livello di complessità delle attività.

13 e 20 ottobre

#### **Lean Thinking, l'essenza della caccia allo spreco**

Trasmettere i fondamentali del lean thinking e tutti gli strumenti utili per una gestione efficace ed efficiente di tutti i processi aziendali, sia di office che di produzione.

### Produzione

7 ottobre

#### **Ottimizzare l'organizzazione con la mappatura dei flussi**

E' indispensabile procedere periodicamente ad una revisione dei processi al fine di identificare ed eliminare scarti, spechi, errori, meglio definiti come "Muda". Il seminario vuole definire e illustrare le metriche di base e i principi di gestione e del Value Stream Map anche attraverso esempi ed esercitazioni d'aula.

### Vendite

06 ottobre

#### **Sales Master – La vendita fluida: tecniche per gestire le obiezioni e le difese del cliente**

Saper leggere i segnali del cliente in termini tempestivi e individuare le leve d'acquisto; rendere fluido e naturale il processo di vendita; gestire le obiezioni e le resistenze del cliente difficile; riconoscere e affrontare le resistenze del cliente; aggirare i meccanismi difensivi che rischiano di frenare il processo di vendita

11 ottobre

#### **Gestire al meglio il rapporto tra la produzione e le vendite**

Il corso si pone l'obiettivo di orientare la cultura aziendale verso i temi del mercato; valorizzare la creatività di prodotto in rapporto all'esigenza del cliente e non solo di efficienza produttiva; fornire spunti per individuare metodologie per raggiungere sinergie tra le due aree operative.

13 ottobre

#### **Sales Master – Il segreto del post vendita: organizzare al meglio una relazione di lungo periodo con il cliente**

Saper leggere i segnali del cliente in termini tempestivi e individuare le leve d'acquisto. Rendere fluido e naturale il processo di vendita. Gestire le obiezioni e le resistenze del cliente difficile. Riconoscere e affrontare le resistenze del cliente. Aggirare i meccanismi difensivi che rischiano di frenare il processo di vendita.

25 ottobre

#### **Sales Master – Capire il cliente: leggere il carattere d'acquisto**

Imparare a riconoscere i tratti caratteriali del cliente per portare a termine una vendita di successo mantenendo una forte centratura sui bisogni e sulle caratteristiche dell'interlocutore; utilizzare un modello efficace di analisi del carattere; adeguare le proprie strategie e modalità di vendita alle caratteristiche personali del cliente.

### Sicurezza

Dal 18 ottobre

#### **Formazione per Dirigenti**

25 e 26 ottobre

#### **Formazione Preposti**

Dal 5 ottobre

#### **I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza**

### Ambiente

26 ottobre

#### **Rifiuti: come gestirli con tranquillità**

Fornire elementi approfonditi, sotto il profilo giuridico, tecnico ed amministrativo, per una corretta gestione delle problematiche ambientali riferite ai rifiuti che derivano dai diversi processi produttivi.



- Credito e Finanza**
- 7 ottobre **L'autovalutazione del merito di credito con il rating di bilancio e lo scoring del Mediocredito Centrale**  
La determinazione del rating di bilancio, la valutazione dei risultati ottenuti mediante l'analisi per indici, la simulazione con dati prospettici. Il calcolo dello scoring del Mediocredito Centrale per verificare la possibilità di accesso al credito. Analisi di casi aziendali.
- 28 ottobre **La gestione della tesoreria in azienda**  
Durante il corso saranno prese in considerazione le vie da percorrere per rendere più efficace la gestione della liquidità, il ruolo della tesoreria, gli impatti del nuovo set di regole adottato a livello comunitario dalle banche sulle politiche del credito. Saranno inoltre offerti spunti di riflessione per un efficace riorganizzazione finanziaria d'impresa.
- Economico**
- 12 e 13 ottobre **Valutare e ridurre i costi di struttura: incidere sui costi senza ridurre l'efficacia**  
Saranno analizzate le aree di costo di struttura, le metodologie di riduzione dei costi (Value Analysis, gruppo Kaizen, PDCA) e si affronterà l'analisi dei dati con il diagramma di Pareto, gli Istogrammi, le carte di controllo, il diagramma di Ishikawa e gli strumenti di problem solving.
- 25 ottobre **Il taglia costi**  
Fornire una visione d'insieme sullo stato dell'arte in cui si trova oggi il controllo direzionale, le esperienze più innovative e le migliori soluzioni per utilizzare nel modo più efficace i vari strumenti a disposizione della direzione d'impresa.
- Fiscale**
- Dal 4 ottobre **L'Iva nelle operazioni con l'estero**  
Il percorso di 6 giornate con 6 docenti differenti si propone di fornire, ai soggetti interessati, gli strumenti operativi per gestire gli adempimenti fiscali connessi alle operazioni con l'estero.
- Commercio Estero**
- 14 ottobre **Come affrontare le liti nel commercio internazionale: clausole efficaci, soluzioni pratiche ed errori da evitare**  
La corretta disciplina della risoluzione delle controversie è indispensabile nei contratti con l'estero per evitare il rischio di incertezze sul Paese in cui litigare o di finire in tribunali poco affidabili. Lo scopo del corso è quello di spiegare come evitare di trovarsi di fronte a clausole paralizzanti o dannose e di sostenere costi spropositati.
- 18 ottobre **Operazioni di esportazione in triangolazione: le diverse fattispecie, l'intestazione della bolla doganale, adempimenti e responsabilità per le aziende interessate in base al nuovo codice doganale dell'Unione**  
Si vuole far capire come svolgere correttamente le operazioni di esportazione in triangolazione permettendo all'azienda interessata una tranquillità operativa, soprattutto in funzione delle prove che in molti casi di esportazione in triangolazione, devono essere reperite per giustificare la non imponibilità della fatturazione sul proprio cliente.

# Succede a palazzo Torriani

## Fondo di solidarietà per i terremotati del centro-Italia

Il tragico terremoto che ha colpito il Centro Italia ed il Lazio in particolare ha riportato alla memoria le vicissitudini vissute dal nostro Friuli quaranta anni fa, suscitando anche il desiderio di essere particolarmente vicini alle popolazioni, ai lavoratori ed agli imprenditori colpiti dal gravissimo sisma. Confindustria ha attivato un Fondo di solidarietà denominato "Fondo di intervento a favore delle popolazioni del Centro Italia", siglando un accordo con le Organizzazioni sindacali di Cgil-Cisl e Uil, che invita i lavoratori a destinare al Fondo il valore di una ora di retribuzione e le imprese a versare un contributo equivalente all'ammontare complessivo. "Personalmente – ha dichiarato il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon - condivido l'impostazione data da Confindustria nel concentrare in un'iniziativa nazionale l'aggregazione di risorse, la cui destinazione verrà decisa al termine della raccolta prevista per il 31 gennaio 2017, in linea con l'orientamento espresso dal coordinamento della protezione civile che ha escluso la necessità di invio di beni materiali o provviste alimentari ed invitato alla raccolta di fondi da destinare alle popolazioni colpite".

## E c'è ora anche una task force per l'emergenza terremoto

D'intesa con il Presidente Matteo Tonon e Alessandra Sangoi, Vicepresidente delegato alla Piccola Industria, Confindustria Udine, a seguito del drammatico evento che ha colpito i territori del Centro Italia e raccogliendo l'appello unitario del sistema di Confindustria Nazionale, ha aderito alle attività messe in campo a favore della popolazione colpita dal sisma partecipando all'attività dell'Unità di coordinamento delle iniziative solidaristiche del sistema a favore delle popolazioni colpite dalla calamità, approntato da Comitato Piccola Industria di Confindustria, entrando a far parte del circuito informativo della task force che ha un canale di comunicazione diretto ed immediato con Protezione Civile, Croce Rossa e Caritas per la gestione delle richieste di beni e servizi provenienti dai Territori colpiti.

A metà settembre si è svolto un incontro con le principali associazioni imprenditoriali, promosso dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Fa-

brizio Curcio e il Commissario Straordinario Vasco Errani.

All'incontro, dedicato ad un primo bilancio delle operazioni di soccorso e ad anticipare le prossime linee di azione del Governo, hanno partecipato con Confindustria anche Ance e Federturismo.

Nell'ambito delle attività della Protezione Civile, Fabrizio Curcio ha sottolineato l'importanza e la qualità delle azioni di solidarietà realizzate dal nostro sistema imprenditoriale. Come peraltro già anticipato dai media, ha sottolineato però che occorre evitare l'invio diretto di prodotti e materiali non preventivamente concordati in quanto si sono già creati problemi di stoccaggio e, soprattutto in questa fase, una delle esigenze prioritarie è la disponibilità di spazi per la ricollocazione dei cittadini attualmente nelle tendopoli, in vista dell'autunno.

Le raccolte finanziarie, come ha sottolineato anche il Commissario Vasco Errani, restano comunque preferibili anche in vista di un piano coerente di ricostruzione nel cui ambito potrà essere valutata la loro destinazione ottimale, d'intesa con i donatori. In quest'ambito è stata anticipata l'intenzione di creare un data base, anche con la collaborazione di Confindustria, in cui inserire tutte le attività di raccolta fondi avviate per sviluppare le migliori sinergie garantendo coerenza e qualità degli interventi finanziati.

## USA: incontri personalizzati con i professionisti di IC AMERICAS

Confindustria Udine e IC&Partners hanno promosso, mercoledì 14 settembre, a palazzo Torriani, il quarto appuntamento a sportello per il mercato degli Stati Uniti d'America, dopo quelli tenutisi tra il 2014 ed il 2015. La consulenza è stata svolta da Monica Taborelli, partner e consulente presso IC Americas (sedi a Houston e New York City); e Giacinto Tommasini, general counsel IC&Partners. La prima parte consulenziale, a titolo gratuito, si è focalizzata su tematiche di taglio commerciale e giuridico; qualora l'impresa, superata tale fase, dovesse richiedere interventi consulenziali a IC Americas, il rapporto interverrà esclusivamente tra le parti.

## IT CLUB di Udine in visita alla Chiurlo

L'IT CLUB di Udine ha organizzato, martedì 13 settembre, per responsabili dei sistemi informativi aziendali, una visita alla sede di

Chiurlo spa di Basaldella. L'incontro ha costituito l'occasione propizia per vedere uno dei primi casi di un'azienda che esternalizza completamente il proprio CED presso un datacenter italiano. Il responsabile dei Sistemi Informativi di Chiurlo Gianpiero Colautti ha illustrato, assieme ai fornitori che lo hanno supportato, l'infrastruttura e le varie soluzioni informatiche adottate.

## CONFIDI FRIULI: agevolazioni per le imprese associate

Si informano le aziende associate che Confidi Friuli ha approvato un intervento per consentire, da un lato, l'abbattimento dei costi di commissione a carico delle imprese associate a Confindustria Udine che richiederanno la garanzia, dall'altro, l'incremento della percentuale di garanzia a favore delle Banche convenzionate.

Nel dettaglio, l'iniziativa prevede per una durata inizialmente sperimentale di sei mesi: la diminuzione delle commissioni del 30% (ferme restando le spese di istruttoria) nonché l'incremento fino all'80% della percentuale di garanzia per le operazioni ammissibili alla controgaranzia del Fondo Centrale.

La valutazione delle percentuali massime di garanzia concedibile è determinata avendo riferimento allo score e alle fasce di valutazione secondo il modello di calcolo predisposto dal Medio Credito Centrale per la valutazione dell'accesso alla garanzia del Fondo Centrale. Per le operazioni di consolido "Banca su Banca" ammissibili alla controgaranzia del Fondo Centrale la percentuale di garanzia massima concedibile sarà limitata al 60%. L'iniziativa avrà inizio a partire dal prossimo mese di ottobre e avrà ad oggetto tutte le operazioni presentate al Confidi fino al 30 marzo 2017. I nuovi incentivi saranno applicabili a tutti i prodotti previsti in convenzione con i singoli Istituti di Credito (fatte salve le iniziative speciali già operative). Eventuali operazioni già in essere con Confidi Friuli dovranno essere portate a naturale scadenza entro i termini previsti per poter beneficiare delle nuove condizioni.

Ferme restando le agevolazioni previste dalla presente iniziativa, va comunque ricordato che è ancora in vigore per le aziende associate la convenzione sottoscritta nel 2013 da Confindustria Udine e Confidi Friuli per l'abbattimento delle commissioni di garanzia.





DIAMO PESO ALLE  
VOSTRE ESIGENZE.

## IOPRINT CUSTOMER CARE EFFICIENTI PER NATURA

Noi di Ioprint siamo specializzati nella consulenza su sistemi di archiviazione digitale e stampa. **Per noi l'efficienza è la base di un servizio ottimale.**

Da più di vent'anni la nostra filosofia si basa sull'ascolto delle piccole e grandi richieste dei nostri clienti e sulla capacità di fornire una risposta che soddisfi le loro esigenze.

Offriamo assistenza tecnica diretta, consulenze altamente professionali per la stampa, gestione dei documenti e piani di sviluppo per le arti grafiche.

Ci occupiamo di ridurre i costi del vostro lavoro e di far prosperare la vostra azienda proponendo sistemi per la gestione del flusso delle informazioni e per il monitoraggio dei costi e metodologie che vi fanno lavorare meglio.

**Non importa quanto piccola sia la richiesta o quanto grande il problema, per noi conta il benessere del nostro cliente.**



Scopri di più sui nostri servizi.



Stampa. Archivia. Evolvi.



Ioprint s.r.l. - Via Palladio 31 - 33010 - Tavagnacco - UD  
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314  
Mail: [info@ioprint.it](mailto:info@ioprint.it) - [www.ioprint.it](http://www.ioprint.it)

# La centralità del manifatturiero



Da sinistra Marco Gay, Carlo Bagnoli, Antonio Calabrò ed Elena Del Giudice (foto Gasperi)

La rivalutazione dell'industria manifatturiera come volano della ripresa, la ricerca di percorsi comuni e strategie condivise al fine di far recuperare competitività alla nostra economia, il concetto di fabbrica "intelligente" dove innovazione e storia devono cominciare a fondersi: sono stati questi alcuni dei temi affrontati lunedì 5 settembre, a palazzo Torriani, nel corso dell'Assemblea annuale del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine, alla presenza del Presidente Nazionale del Gruppo Giovani di Confindustria, Marco Gay.

Il primo ad indicare la strada per la ricerca di una nuova centralità del manifatturiero è stato, in apertura di lavori, il Presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon: "La strada passa attraverso la perfetta integrazione tra i mondi della produzione, dei servizi e della logistica. Nella nostra Regione – ha evidenziato Tonon – il sistema produttivo è rappresentato da tutti i settori dell'economia. In un'Italia che ancora stenta, come peraltro testimoniato dagli ultimi dati Istat, il nostro obiettivo deve essere quello di permettere a tutte queste componenti positive presenti nel nostro territorio di compiere una nuova accelerazione perché un segno più dello zero virgola della nostra economia non ci può bastare". Dunque, secondo il numero uno di Confindustria Udine, la centralità del manifatturiero non va vista come uno slogan, ma come un reale volano per il cambiamento. "In tempi non sospetti, da tre anni – ha ricordato il Presidente di Con-

findustria -, abbiamo affrontato i temi della quarta rivoluzione industriale ricercando un ragionamento avanzato in cui produzione, servizi e logistica vadano considerate integrate per avviare un significativo percorso di rinascita".

Dopo i saluti di Lorenzo Sirch, Presidente di Banca di Udine sponsor dell'iniziativa, che ha rimarcato la linea diretta che, da anni, lega l'istituto alle iniziative dei Giovani imprenditori friulani, è seguita la relazione introduttiva di Davide Boeri, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine, di cui diamo ampia sintesi nella pagina a fianco.

Ha avuto quindi luogo una tavola rotonda, moderata da Elena Del Giudice, giornalista de Il Messaggero Veneto, cui hanno partecipato Antonio Calabrò, vice-presidente di Assolombarda, direttore della Fondazione Pirelli nonché autore del libro "La morale del tornio", Carlo Bagnoli, professore di Innovazione Strategica all'Università Ca' Foscari di Venezia, e il Presidente nazionale dei Giovani, Marco Gay.

"E' un Paese che perde tempo quello che ragiona su andamenti congiunturali da prefissi telefonici senza chiedersi perché arretra ed è fermo. Per fortuna – ha osservato Calabrò –, in un Paese che perde tempo c'è un Paese che continua a fare impresa e a fare fabbrica. C'è un Paese che considera il mondo come un luogo in cui le eccellenze italiane possono ancora trovare spazio".

Bagnoli ha invece dato per assodata la centralità del manifatturiero e l'importanza dell'utilizzo delle tecnologie per le nostre aziende, ma poi? – ha chiesto Bagnoli –, siamo davvero in grado in Italia di creare valore dallo sviluppo delle connessioni tra manifattura e digitalizzazione? Non ancora. Mentre in Germania, con mirate politiche industriali, si sono portati avanti, noi dobbiamo riuscire a trovare al più presto una via italiana alla quarta rivoluzione industriale".

Dal canto suo, Marco Gay ha ribadito con orgoglio che, "nolenti o volenti, in Italia abbiamo una indiscussa capacità nel mondo del fare e dell'innovazione. Il concetto di made in Italy è un valore aggiunto di per sé nel mondo. Ciò premesso, si può fare molto di più sul fronte della produttività. Non è colpa della crisi economica se la nostra produttività cresce meno che in altri Paesi. E' un elemento costante degli ultimi dieci anni così come è costante la litania, a ridosso di ogni legge di stabilità, in cui si invita gli imprenditori a fare la propria parte. Ma noi, imprese italiane, la nostra parte l'abbiamo sempre fatta; noi imprenditori non chiediamo soldi a pioggia, ma soltanto di essere forniti di strumenti per aumentare la nostra produttività".

**Alfredo Longo**

## I CONSIGLIERI DEL GGI UDINE

Cristina Mattiussi (Vice Presidente)  
Simone Balzano  
Lucrezia Bortolossi  
Valentina Cancellier  
Michele Di Giusto  
Filippo Fontanelli  
Carlo Alberto Magon  
Federico Nardone  
Annalisa Paravano  
Michela Peghin  
Luigi Pesle  
Alessia Rampino  
Denis Tambozzo  
Filippo Veronese  
Giuseppe Visentini  
Gianluca Pistrin (segretario)

[www.ggiudine.it](http://www.ggiudine.it)  
[ggi@confindustria.ud.it](mailto:ggi@confindustria.ud.it)



## BOERI: “Il senso di responsabilità di noi Giovani”



Davide Boeri (foto Gaspert)

Il Gruppo Giovani di Confindustria Udine è nato nel 1981, grazie alla saggezza e lungimiranza di coloro che oggi definirei Padri Fondatori, i quali vollero fornire ai Giovani un luogo fisico e un ambiente strutturato nel quale potersi confrontare. Forse con l'auspicio, una volta diventati senior, di trovare, come loro stessi furono, interlocutori stimolanti, alle volte spregiudicati, dai quali lasciarsi ispirare e dai quali mutuare nuovo vigore, non senza l'emergere di contrasti anche forti, ma sempre costruttivi.

Da qui intendo partire.

L'Italia manifesta da sempre la propensione ad essere leader industriale, seconda manifattura in Europa, quinta nel mondo, grazie alla storica presenza di importantissime realtà manifatturiere che coprono i settori più disparati. Molte di esse sono passate in mani straniere, altre non ci sono più e il know how, tutto italiano, rischia di scomparire in maniera definitiva e irreversibile.

In alcuni favorevoli casi il know how è solo sopito. RECUPERIAMOLO! Rivalutiamo l'industria manifatturiera come volano della ripresa.

Perché dalla Fabbrica nasce la scintilla dell'innovazione, della formazione di nuova cultura, perché intorno alla manifattura sorge la necessità di produrre merci e servizi correlati. Nella fabbrica inoltre trova spazio un sistema di relazioni che lega saperi diversi, quelli scientifici e tecnologici.

Ecco che dopo la grande crisi della finanza si è cominciato a ragionare di economia reale. E' il momento delle fabbriche, soprattutto nei paesi di più antica industrializzazione come il nostro: l'Italia.

Fabbriche, però, al passo con i tempi, che si

dimostrano capaci di cavalcare la trasformazione digitale in atto, inserendosi nel processo di rivoluzione industriale ormai avviato, la cosiddetta: Industria 4.0.

Ora emerge nelle aziende l'esigenza di integrare il Know how mediante l'inserimento di competenze fresche, adeguate ai tempi. Puntare sulla formazione dei giovani studenti delle scuole dell'obbligo e poi soprattutto delle università secondo criteri ed esigenze vicine alle nostre imprese, è di fondamentale importanza. L'alternanza scuola-lavoro obbliga in senso positivo le imprese a dialogare con gli istituti scolastici e le università, mantenendo un rapporto di interscambio costante e costruttivo.

Il nostro Gruppo in questo si è speso attivamente partecipando al Progetto Impresa in Azione promosso da Friuli Innovazione, nel corso del quale gli studenti avviano e gestiscono una mini-impresa affiancati da un insegnante e da un mentore. L'ultima edizione record ha visto coinvolte 50 classi di vari istituti per un totale di circa 900 studenti e ben 10 sono stati, tra i mentori, i Giovani Imprenditori del nostro Gruppo.

La responsabilità che abbiamo verso le nostre imprese e verso la società è maggiore di quanto si pensi e con i tempi accelerati di questi giorni non possiamo attendere di acquisire sul campo le necessarie competenze di gestione.

Sarebbe opportuno, quindi, creare una scuola per formare i prossimi imprenditori. Sarebbe formativa per le nuove generazioni e allo stesso tempo mezzo per diffondere una percezione positiva della figura dell'imprenditore e dell'importanza della presenza delle aziende per il territorio.

Immagino una scuola di alta specializzazione dove oltre alle materie di tipo economico si possano acquisire soft skills e valori quali meritocrazia, responsabilità sociale, etica d'impresa, consapevolezza degli oneri e degli onori che genera il ruolo di leader. Sono certo che il dialogo avviato ormai da tempo con la nostra Università possa sfociare nella realizzazione di un progetto come questo.

Noi Giovani amiamo il Paese in cui viviamo e operiamo. La reazione al terremoto dei nostri colleghi delle Regioni del centro Italia e non solo, ne è la dimostrazione tangibile. A loro va tutta la nostra solidarietà. Il Friuli affrontò la sua ricostruzione. E ancora oggi ne viene ricordato l'esempio virtuoso. “Prima le Fabbriche” ne fu uno dei motti che fece trasparire tutta la tenacia che contraddistingue la nostra gente.

E noi Giovani ce ne siamo nutriti con orgoglio per imporci con garbo e continuare a ritagliarci i nostri spazi.

Siamo Capitani coraggiosi che sfidano enormi complessità per fare grandi le nostre imprese.

L'Italia manifatturiera delle Fabbriche insieme a quella dell'artigianato di qualità e dell'agricoltura sostenibile ha molto da dire. Noi Giovani siamo pronti a darle voce.

**Davide Boeri,**  
Presidente GGI Udine

Il Gruppo Giovani Imprenditori per incentivare la collaborazione e l'interscambio con l'Università degli studi di Udine ha commissionato la raccolta dei dati e delle informazioni emerse durante l'Assemblea a tre studentesse, tutte laureande in economia aziendale, management e organizzazione. Ne è originata la stesura di una relazione di approfondimento e l'articolo pubblicato nella pagina seguente.

Le tre studentesse sono:

Silvia Bonato Pinat - Attualmente coinvolta in ricerca tesi inerente alle politiche di CSR delle imprese e ai loro effetti sul territorio, sugli stakeholder e sulle policy.

Michela Giusti - Attualmente coinvolta in attività di ricerca tesi inerente alle scelte di standardizzazione e adattamento della strategia da parte delle imprese che competono in contesto internazionale e globale.

Cinzia Peressini - Interessata nella ricerca in Strategia d'impresa e catena del valore, in particolare nella filiera internazionalizzata quale quella farmaceutica.



# Saper Fare e Innovare in ottica di Smart Manufacturing



Creatività, Bellezza, Arte, Competenza, Evoluzione, Passione. Queste sono alcune delle parole chiave emerse nell'Assemblea del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, tenutasi il giorno 5 settembre 2016 presso Palazzo Torriani.

L'assemblea, che verteva sulla tematica della centralità della manifattura nel sistema produttivo italiano, si è svolta con una Tavola Rotonda, moderata dalla giornalista Elena del Giudice. I protagonisti del dibattito sono stati il Vicepresidente Assolombarda e Direttore della Fondazione Pirelli Antonio Calabrò, il Professore di Innovazione Strategica dell'Università Ca' Foscari di Venezia Carlo Bagnoli e il Presidente G.I. di Confindustria Marco Gay.

Durante il dibattito è emerso che negli ultimi anni la manifattura ha riacquisito il suo ruolo determinante nel sistema economico grazie all'avvento della quarta rivoluzione industriale, che vede i sistemi produttivi come entità da integrare con le ICT. La industry 4.0 verte su quattro leve quali l'utilizzo dei dati, la loro analisi, l'interazione uomo-macchina ed il ritorno dal digitale al mondo reale. Questa rivoluzione è molto importante per l'Italia in quanto può permettere di rilanciare il sistema produttivo, nonostante la negatività dei dati Istat. La formula per il successo consiste, però, non nell'emulazione di modelli esteri, come quello tedesco o americano, bensì nella riscoperta e valorizzazione della cultura, del know how e del saper fare italiano, fondamentali per il valore aggiunto e la qualità del prodotto. Quest'ultima è indispensabile

in quanto, in un contesto come questo, sorge un nuovo concetto di produttività, non più basato sui grandi volumi e sui fatturati, ma sul miglioramento continuo. Proprio sulle declinazioni della produttività si sono soffermati i relatori, evidenziando la sua importanza. Infatti, hanno rilevato come sia necessario puntare su nuove leve per incrementare i risultati aziendali. Un modo per aumentare la produttività può essere legato al concetto dell'estetica nel contesto lavorativo, come molti studi sostengono. La bellezza e la luminosità delle postazioni di lavoro, il design dei macchinari ed il comfort stimolano positivamente il lavoratore. In tale contesto, la produttività ne risulta incrementata consentendo un aumento degli utili. Difatti, creare un ambiente confortevole e un'azienda che si preoccupa del proprio territorio, non solo entra nelle tematiche etiche e di CSR, ma può anche costituire un ritorno economico.

Un altro tema su cui si è dibattuto è il problema dell'instabilità politica e dell'inefficacia delle policy industriali, a fronte delle potenzialità del Paese. L'incapacità di creare piani politici a lungo termine incrementa il rischio e l'incertezza impattando sulla volontà di investire da parte degli imprenditori. Mentre, le politiche industriali che hanno privilegiato il salvataggio di posti di lavoro a fronte di una riduzione di capacità produttiva hanno ostacolato la crescita delle nostre imprese. Tutto ciò, sommato a problemi di legalità, criminalità organizzata, mancanza di infrastrutture e di un sistema

giudiziario efficiente, provoca un ambiente dove è difficile competere nell'attuale contesto internazionale. Da questo deriva una scarsa attrattività di investimenti di capitale dall'estero, ma anche una difficoltà di incentivare la crescita di investimenti domestici. La soluzione a queste problematiche deve essere politica e, per rilanciare l'impresa, lo Stato dovrebbe fornire strumenti efficaci, anziché linee guida. L'ideale sarebbe non erogare somme di denaro "a pioggia", bensì fornire mezzi per dare alle aziende l'opportunità di competere. La creazione di un ambiente fertile per l'impresa ridurrebbe anche la tendenza a delocalizzare all'estero stabilimenti produttivi e parti di business.

Per incrementare la crescita e la competitività anche le imprese stesse hanno bisogno di un'auto-analisi e di puntare su alcuni volani di sviluppo. Innanzitutto, esse devono tornare ad essere aziende di proposta, cioè reinventandosi, indagando il mercato e trovando buchi di offerta, senza limitarsi a seguire le orme dei leader di mercato. In secondo luogo, è necessario modificare l'atteggiamento verso il cambiamento considerandolo un'opportunità e non una minaccia, ma soprattutto cambiando il proprio ruolo di imprenditore da "padrone" a "custode". In tal modo si faciliterebbero anche i passaggi generazionali, aprendosi a punti di vista diversi, e creando un'impresa più recettiva e agile. Infine, è fondamentale riscoprire il saper fare e il life style italiano in modo da valorizzare il Made in Italy. Quest'ultimo, essendo sinonimo di qualità, è un vantaggio competitivo inimitabile. In conclusione, il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine Davide Boeri si è soffermato su un punto importante per il rilancio e la crescita economica delle nostre imprese: lo sviluppo di competenze ovvero la formazione di capitale umano. Tale intento si declina in una sempre più fitta collaborazione tra il mondo scolastico e accademico e il mondo del lavoro attraverso corsi di formazione, pratica, scambio di idee e di punti di vista e commistione dei saperi. Siamo il Paese del "Fare", è giunta l'ora di riscoprire la sua centralità.

**Silvia Bonato Pinat,  
Michela Giusti,  
Cinzia Peressini**

## OSTERIA ALLE VOLTE: scoprendo gli autentici sapori friulani



In queste calde giornate autunnali passeggiando per il centro di Udine si scoprono molti tesori d'arte nascosti e rinomati locali storici quali l'Osteria alle Volte.

Situata nel cuore del centro storico di Udine, l'Osteria alle Volte gode di una posizione privilegiata, a pochi passi da Piazza San Giacomo, la più antica piazza della città, di forma quadrangolare con al centro la fontana opera di Giovanni da Udine e la maestosa Chiesa di S. Giacomo, edificio architettonico della seconda metà del '300.

L'Osteria alle Volte è un'antica bottega artigiana risalente al 1400 che oggi ospita il rinomato ristorante e osteria; l'edificio vanta di un'architettura preziosa, ornata di volte a vela, colonne in pietra e mattoni fatti a mano. Il locale dispone di una doppia entrata: l'entrata principale dell'osteria è situata al n. 6 di via Mercerie, la quale collega via Mercato Vecchio con piazza San Giacomo o anticamente conosciuta come piazza delle Erbe; mentre per accedere al ristorante si va al n. 4 di via Mercatovecchio e attraversando un piccolo corridoio che porta all'accogliente corte dove d'estate è possibile mangiare all'aperto, si giunge al ristorante situato in

un ambiente elegante e suggestivo.

Il locale è particolarmente indicato per gli amanti del pesce, i quali vi troveranno un'ampia offerta di squisite pietanze preparate secondo antiche ricette della tradizione culinaria della Serenissima; tra queste ci sono, schie in umido con polenta, canoce a vapore, capesante al pane aromatico con gamberoni al lardo, sarde in saor, canestrelli e capesante gratinate, moscardini in umido, tocjo di graceola, spaghetti con le pevarasse, risotti ai frutti di mare, linguine con i filetti di triglie pomodorini e olive e pesci pescati al forno. La cucina offre anche specialità di carne tipiche della tradizione friulana.

Per i più golosi ci sono speciali e prelibati dessert! Non mancano nemmeno rinomati vini ad accompagnare i pasti: gli ospiti hanno a disposizione un'ampia scelta di etichette sia friulane che non.

Per assaporare un pizzico di autentica friulana potrete invece andare all'Osteria dove in tarda mattinata o nel pomeriggio vi verrà offerto come aperitivo il tradizionale "tajut", un bicchiere di vino bianco o rosso friulano accompagnato da numerosi stuzzichini, tra cui prosciutti e formaggi della regione.



INFO BOX:

**OSTERIA ALLE VOLTE**

**via Mercatovecchio n°4; /  
via Mercerie n°6 –  
Udine**

**Tel: +39 0432.502800**

**[www.osteriallevolte.it](http://www.osteriallevolte.it)**



# Rigenerazione urbana con il legno



Un momento del convegno  
a palazzo Torriani (foto Pistrin)

“Oggi gli edifici in legno non sono più nicchia, ma un segmento di mercato”.

Parola di Franco di Fonzo, capogruppo Legno, Mobile e Arredo di Confindustria Udine, presidente Cluster Arredo e Sistema Casa, che ha aperto martedì 13 settembre a palazzo Torriani il convegno dal titolo “Rigenerazione urbana e trasformazione edilizia con il legno: dall’esperienza della ricostruzione in Friuli alle innovative tecnologie di prefabbricazione e di utilizzo”, organizzato dall’Ordine degli Architetti della provincia di Udine con EdicomEventi e collegio dei Geometri e dei Geometri laureati della provincia di Udine e promosso dalla Filiera del Legno FVG e dalla Regione FVG con Innova FVG.

Nel suo intervento, di Fonzo ha ricordato come “in questi ultimi anni, a fronte di una forte contrazione degli investimenti in costruzioni nell’edilizia tradizionale (-35% dal 2008 ad oggi), l’industria delle costruzioni in legno ha, viceversa, visto aumentare i livelli di produzione e la sua quota di mercato. I dati parlano chiaro: secondo un’indagine di FederLegno, sono stati oltre 3.000 gli edifici in legno (90% residenziali) costruiti in Italia lo scorso anno; il comparto ha registrato un fatturato complessivo di 660 milioni di euro; 6 abitazioni nuove su 100 sono state costruite in legno. Numeri che permettono all’Italia di occupare il quarto posto in Europa tra i Paesi produttori di costruzioni in legno. Tra i vari motivi di questa crescita, un ruolo sicuramente importante l’hanno avuto la crescente sensibilità da parte del

pubblico all’edilizia ecosostenibile, i tempi ridotti di realizzazione, le caratteristiche antisismiche degli edifici in legno, il risparmio energetico”.

Secondo di Fonzo, quindi, “le imprese italiane e friulane hanno un patrimonio di eccellenza da valorizzare” mentre per Vittorio Di Marco, presidente della Filiera del Legno FVG, che unisce diverse aziende che costituiscono gli anelli fondamentali della catena di lavorazione del legno strutturale del Friuli Venezia Giulia, non deve esserci improvvisazione. “La Filiera del Legno FVG – ha evidenziato Di Marco –, contando su imprese posizionate su un territorio con importanti risorse boschive come quello regionale, utilizzando la materia prima locale, vuole promuovere, far conoscere e sviluppare tutte le potenzialità – e sono tante – che questo contesto può esprimere nell’edilizia in legno”.

Come garanzia di qualità e competenza ci sono, tra l’altro, le esperienze acquisite in 40 anni a seguito della ricostruzione post-sismica del Friuli che ha di fatto sdoganato l’impiego del legno strutturale in Italia. A supporto c’è anche la collaborazione fornita da Innova FVG e regione FVG. E’ stata la stessa Mariagrazia Santoro, assessore regionale alle Infrastrutture e al Territorio, a dichiararlo a chiare lettere: “La Regione sostiene in modo forte questa politica anche attraverso norme specifiche e sta lavorando per fare in modo che il legno possa diventare un elemento di certificazione non solo per le nostre aziende

ma essere espressione di un certo modo di fare bene le cose”.

Sul punto l’assessore ha rilevato come il legno stia tornando con fatica al centro dell’edilizia “ma possiamo fare un salto di qualità - ha spiegato - concependo questo materiale come strumento per la riorganizzazione e il ripensamento di parti di città. Stiamo ragionando sul tema del terremoto e della ricostruzione” ha aggiunto, sottolineando che “quest’ultima può avvenire anche attraverso la flessibilità, la modularità, l’industrializzazione contemporanea di un sistema di produzione in grado di rispondere a criteri di efficienza e di tempestività nella realizzazione”.

Temi complessi che, secondo l’assessore, “devono essere affrontati non più all’interno di una semplice rete ma di un sistema vero e proprio che in regione può contare sull’esperienza della ricostruzione”.

Sul modello Friuli, infine, Santoro ha ricordato come esso sia connotato non solo dai temi dell’emergenza e della ricostruzione ma anche “dalla sicurezza antisismica sulla quale non possiamo mai abbassare la guardia. Oggi - ha proseguito - l’etica del costruire deve orientarsi sulla sicurezza degli edifici e sulla vivibilità delle nostre città partendo dalla rigenerazione, vista come principio del togliere e del recuperare non dell’abbondare e dello sprecare”.

Il convegno di palazzo Torriani è stato il primo delle due giornate dedicate a far conoscere le potenzialità del materiale legno e volte ad approfondire sia le innovative soluzioni architettoniche per la rigenerazione urbana e la trasformazione edilizia sia le caratteristiche strutturali dei sistemi costruttivi in legno e i vantaggi dei moduli prefabbricati. La seconda giornata dal titolo “Le strutture in ambito sismico e i moduli prefabbricati in legno ...dall’esperienza della ricostruzione in Friuli alle innovative tecnologie di prefabbricazione e di utilizzo”, si è tenuta, in collaborazione con l’Ordine degli ingegneri della Provincia di Udine, nella sede del consorzio Innova FVG ad Amaro, alla presenza del presidente del Consiglio regionale Franco Iacop.

L'INNOVAZIONE  
PRODUCE  
BUONI FRUTTI,  
PROTEGGILI !



L'obiettivo di Propria è il vostro obiettivo:  
proteggervi per garantirvi vantaggi competitivi.

Su tutto il fronte della Proprietà Industriale  
(**Brevetti, Modelli, Marchi**) in Italia, in Europa, nel mondo,  
Propria analizza leggi, accede alle principali banche  
dati internazionali e offre consulenza tecnico-legale  
in tutti gli ambiti, dell'**innovazione tecnologica**,  
della **produzione**, dei **servizi**,  
con particolari competenze nei settori elettronico,  
meccanico, vitivinicolo, biotecnologico e del design.  
Un team di specialisti, con esperienze significative,  
**da oltre 20 anni** sul mercato, è con voi,  
per far crescere le vostre idee e raggiungere il successo.

PROPRIA srl - Via della Colonna, 35 - Pordenone  
tel. 0434 20331 - [www.propria.it](http://www.propria.it)





# Il ruolo storico, ambientale e culturale della Fabbrica Linussio, già Caserma Cantore, nel contesto regionale

Riceviamo e pubblichiamo dal professor Gilberto Ganzer, direttore dei Civici Musei di Pordenone



Palazzo Linussio - Salone dei ricevimenti con gli affreschi di Domenico Fossati, raffiguranti scene di storia romana repubblicana allusive alla virtù della Repubblica di Venezia

Quando il grande economista Luigi Luzzatto affermava che la Fabbrica Linussio “può essere definita senza esagerazione, come un vero colosso dell’industria” certamente aveva individuato uno dei personaggi più importanti per lo studio della storia economica della Repubblica di Venezia ed anche nel contesto europeo. Protetto da Venezia che sorvegliava attentamente questa crescita industriale e si teneva informata anche attraverso relazioni semestrali redatte appositamente da un notaio di Tolmezzo, rispondeva con risultati sorprendenti, storicamente appurati.

Di questa importante realtà ci resta la grande struttura di Tolmezzo, già Caserma Cantore, pronta ad offrirci valori di memorie collettive che ancora ci parlano.



Carta von Zack, 1801 (si evidenzia come la Fabbrica sia uno straordinario “fuori scala” nel contesto della stessa Tolmezzo)

Lo straordinario complesso, un vero e proprio fuori scala nel contesto urbano di Tolmezzo, necessita di un pronto recupero e valorizzazione nell’ambito non solo strutturale degli edifici, ma anche nella sua nuova complessità di sito ormai cuore dell’area viaria del luogo.

È un problema peraltro che non investe solo l’ex caserma tolmezzina ma anche quell’enorme patrimonio di edifici un tempo destinati all’uso militare e che da più di un ventennio giacciono abbandonati ed ignorati in attesa di improvvise demolizioni sbandierando “criticità” burocratiche che in un paese civile dovrebbero essere da lungo tempo superate, dando stura alle più selvagge speculazioni su aree che andrebbero conservate nella loro integrità, alla faccia dei convegni sulle sostenibilità urbane.

La Fabbrica Linussio può diventare un esempio eloquente per una nuova progettualità anche perché riveste una forte identità simbolica come testimonianza europea di proto-industria, progettuale per gli usi integrati del grande complesso e ambientale ai fini del recupero della vasta area ambientale.

Urgente è l’intervento da concretarsi nel corpo centrale che comprende il fastoso salone da ballo, il più scenografico dell’intera nostra Regione. Ed è proprio un artista-scenografo che lo realizzò: Domenico Fossati, a partire dal fatto che il pittore veneziano vi pose la sua firma autografa. L’artista aveva cominciato la carriera come “pittore di ornati” e incisore a fianco di Gian Battista Tiepolo e Jacopo Guarana e come “scenografo di apparati per feste pubbliche” con il padre Giorgio, a sua volta pittore, architetto e incisore. Aveva ideato e realizzato numerosissime scene per i teatri della Serenissima, ma anche per quelli di Udine, Milano, Monza, Graz, ecc.

La lettura del complesso decoro del soffitto secondo gli schemi propri del teatro, come ci segnala Gianluca Macovez, è immediata e risente senza dubbio dell’esperienza accumulata con gli apparati per le feste. È questa una delle testimonianze “principe” dei rapporti tra la capitale, Venezia, promotrice di



Alessandro Longhi, ritratto di Jacopo Linussio che mostra orgogliosamente il motto “videtur ex se natur” (un sicuro “mi sono fatto da me”)

modelli culturali per tutta Europa e la patria del Friuli, soprattutto nel 18° secolo.

Se San Leucio a Caserta fu restaurata con i fondi della Comunità Europea (e non pochi) non si vede perché questo complesso così importante, costruito con le sole forze di un privato e non di un re, non possa meritare le stesse provvidenze. Pertanto è doveroso l’impegno della nostra Regione in sede comunitaria nel rivendicare i necessari aiuti in concerto con l’impegno degli enti locali, dell’università e di tutte le istituzioni che potranno trovare in questo grande sito un luogo ove sviluppare progetti di ricerca ed incubatori di potenzialità d’impresa. Sono certo che di fronte a questa sfida le nostre istituzioni saranno presenti ed incideranno spero per il riutilizzo di quell’enorme patrimonio che insiste nella nostra Regione. Enormi sono gli spazi che una progettualità attenta potrebbe ridefinire nelle città, ma anche nei singoli comuni, avviando così alla desertificazione del territorio, concretata con demenziali “de-localizzazioni” utili per ulteriori costi a carico di un’utenza ignara di tali alate idee.

Gilberto Ganzer

# LA SCATOLA ROSSA MOLTIPLIKA



Che ci fa una scatola di color rosso fiammeggiante nel grigio armadione costellato da led intermittenti, cuore informatico della nostra azienda?

Quella scatola rossa si chiama MOLTIBOX. Ce ne parlano tre intraprendenti ed interconnessi professionisti (Federico Giacomuzzi, Gabriele Piani e Marco Grandinetti, rispettivamente titolare, direttore commerciale e direttore generale) di Multiplika, una Tech Agency specializzata nella "caccia" alle criticità informatiche delle aziende.

## CHE COSA E' IL MOLTIBOX?

Si tratta più di un concept che un insieme di circuiti, ci spiega Marco Grandinetti, che ha concepito personalmente questa scatola sviluppata poi in Multiplika. Aggiunge: tutto

questo porta ad un termine ben preciso: innovazione.

L'innovazione, intuita da Multiplika, sta nello standardizzare, sintetizzare ed ampliare servizi informatici che regolano la vita di un'azienda, portandola a crescere e a diminuire i costi più velocemente".

"La modularità di MOLTIBOX dipende da quello che il cliente ci racconta e vuole e dal progetto su misura che noi imbastiamo - sottolinea Gabriele Piani - una modularità che nella scatola rossa si concretizza in più schede ma che può anche migrare nei sistemi già esistenti nell'azienda.

## UNA SCATOLA MAGICA?

Più che di scatola magica - rispondono Grandinetti e Giacomuzzi - stiamo parlando di funzioni e di servizi, che noi facciamo dialogare costantemente. Un sistema, quindi, che supera la realtà di più macchine diverse, che oltre a non parlarsi richiedono di essere aggiornate separatamente.

## IN CHE AMBITI INTERVENITE?

"Praticamente non ci sono limiti (centralini telefonici, sistemi di sicurezza, gestione ed archiviazione dati, contabilità, posta elettronica, internet ecc.). Ogni sensore, presente o installabile in azienda - precisa Grandinetti - può essere collegato e messo in relazione con il sistema. Il principio è quello di far convergere e dialogare le informazioni in un unico box, sicuro, modificabile, ed ampliabile all'infinito, proprio perchè costruito in casa.

## E SE SI ROMPE?

"Questa è la perplessità che ci viene sottoposta da imprese che non amano la centralizzazione dei servizi - sottolinea Gabriele Piani - noi garantiamo intervento e ripristino entro quattro ore dal guasto, ma non è questo il punto. Ci sono molte aziende informatiche che dell'assistenza frequente fanno una voce importante di business. Per noi non è così. Tutelare il cliente ma anche noi stessi significa contare sul numero di soluzioni offerte. Devono sempre esserci più vie d'uscita per poter ridurre il fermo macchina. Avere, ad esempio una sola linea adsl piuttosto che una linea telefonica è un collo di bottiglia che produce incidenti non sempre rimediabili in tempi brevi: ecco perchè più soluzioni che non sono necessariamente quelle dell' "ambulanza".

## A CHI VI RIVOLGETE?

"Essenzialmente alle piccole e medie imprese che si trovano in mezzo al tunnel dell'assistenza informatica", risponde Giacomuzzi.

## TUNNEL?

Sì, rincara Piani...ad una imboccatura stanno le aziende di assistenza informatica troppo grandi per essere competitive sia come prodotto che come servizio, all'altra ci sono le aziende che ti vendono il computerino. In mezzo al tunnel ci stanno le piccole-medie aziende ma lì ci troviamo anche noi, vicini ed accessibili come azienda mentre come originalità di prodotto e servizio possiamo già ambire eventualmente a collaborare con le major.

## MOLTIPLIKA E' UN NOME DI FANTASIA?

Per quello che finora ci siamo detti -chiosa sorridendo Giacomuzzi- con la fantasia non ha proprio niente a che fare. Non crede?



Marco Grandinetti (Direttore Generale) Federico Giacomuzzi (Titolare) Gabriele Piani (Direttore Commerciale)

INFO Moltibox:

### Multiplika Srl

Servizi informatici evoluti  
Codroipo (UD)  
Via Marinelli, 1/4 A



www.moltibox.com  
info@moltibox.com



# Ateneo di Udine certificato qualità ISO 9001 per la gestione dei processi organizzativi

Obiettivo il miglioramento dei servizi offerti e la soddisfazione di coloro che li utilizzano, prioritariamente gli studenti



L'Università di Udine ha ottenuto la certificazione di qualità secondo la norma Iso 9001:2008. L'operazione, avviata a inizio 2015 e conclusa nel giugno di quest'anno, è stata voluta dall'Ateneo allo scopo di razionalizzare e attuare un sistema di controllo sull'efficacia e l'efficienza dell'operatività dell'organizzazione e dei processi con cui vengono definiti ed erogati i servizi. Ottenere e mantenere la certificazione secondo la Iso 9001 comporta il monitoraggio continuativo delle attività, con l'obiettivo di migliorare i servizi forniti, soprattutto in termini di risposta alle esigenze di coloro che li utilizzano. Prioritariamente gli studenti, ma anche altri soggetti istituzionali o economici che dialogano e operano con l'Ateneo per favorire lo sviluppo del territorio.

La certificazione di qualità Iso 9001 del sistema di gestione dell'intero Ateneo è stata attribuita all'Università di Udine dall'ente di certificazione internazionale DNV GL – Business Assurance (<https://www.dnvgl.it/it/assurance/>), a seguito di un audit esterno che ha coinvolto la gran parte delle unità organizzative dell'ateneo. Ufficialmente la certificazione è stata consegnata oggi, nel corso della cerimonia che si è svolta nella sede di palazzo Antonini, presenti il rettore e il direttore generale dell'ateneo, Alberto Felice De Toni e Massimo Di Silverio, Nicola Privato, direttore Centro Sud Europa e Africa di Dnv GL – Business Assurance, e tutto il personale dell'Ateneo che ha condiviso il percorso fin dall'inizio e lavorato per

questo importante obiettivo.

«Il grande lavoro svolto – sottolinea il rettore De Toni – ha permesso di perseguire e attuare un miglioramento continuo dell'organizzazione, con il contributo di ciascuna delle persone coinvolte e a beneficio di chi ne utilizza i servizi, a partire dagli studenti. Inoltre, è stato condiviso un nuovo modo di vedere l'organizzazione, come un insieme di flussi di attività che oltrepassano i confini dei singoli uffici e si ricompongono in processi organizzativi».

«Si è instaurato – rimarca il direttore generale Di Silverio, che ha fortemente voluto e sostenuto l'operazione – un nuovo approccio culturale all'interno dell'organizzazione, uno sviluppo diffuso di competenze e l'adozione di comportamenti che responsabilizzano gli operatori. La certificazione di qualità secondo la norma Iso 9001 oltre ad essere funzionale a obiettivi di natura gestionale, produrrà effetti anche sulla diffusione di quella che viene definita cultura della qualità».

«Il perseguimento di una certificazione di qualità – spiega Valentina Zufferli, capo del Servizio Gestione sistema qualità di Ateneo, che ha preparato e coordinato il percorso di certificazione – è un percorso volontario che ha coinvolto tutta l'organizzazione in un clima di importante condivisione degli obiettivi. Disporre di procedure definite e monitorate, consente internamente di lavorare con maggiore integrazione, individuare e attuare con rapidità

azioni di miglioramento. Nel contempo, aumenta la trasparenza nei confronti degli interlocutori esterni in merito all'operato dell'ateneo e garantisce un'attenzione importante alla soddisfazione del cliente come studente e come cittadino».

«Scegliere di certificare nella sua totalità un'istituzione complessa come l'Università di Udine è sicuramente una scelta ardua, quasi unica nel panorama italiano. Un impegno che premia la capacità di questa importante istituzione di perseguire un percorso che mette al centro la soddisfazione del cliente finale, che in questo caso sono gli studenti e la società. Siamo sicuri che sarà un esempio di eccellenza che si riflette nell'eccellenza del servizio offerto», ha commentato Nicola Privato, regional manager Southern Europe & Africa di DNV GL – Business Assurance.

Il percorso che ha portato alla certificazione di qualità del sistema di gestione dell'intera organizzazione dell'ateneo è cominciato operativamente a inizio 2015 con l'analisi organizzativa e la mappatura di alcuni processi. Nella sola fase di mappatura, ovvero di definizione e formalizzazione delle procedure interne, sono state coinvolte circa 120 persone suddivise in una trentina di gruppi di lavoro, con un'attività che si è sovrapposta alla normale operatività dei servizi e che ha visto oltre 120 riunioni di orientamento, confronto sulle migliori soluzioni da adottare, consulenza interna. Al momento, sono state adottati il manuale del sistema di gestione per la qualità, 7 procedure di sistema che ne definiscono il funzionamento e 22 procedure riferite ai processi organizzativi di Ateneo, molte delle quali articolate in diverse sottoprocedure. Le procedure adottate sono rientrate nell'audit esterno che ha consentito di ottenere la certificazione di qualità. Tutte le oltre 30 unità organizzative in cui si articola l'Ateneo, presso le varie sedi, sono state coinvolte e certificate. Con l'entrata in qualità certificata Iso 9001 ogni unità organizzativa dell'ateneo è tenuta a rispettare le procedure definite internamente e a sottoporsi periodicamente ad audit interni ed esterni per il mantenimento della certificazione di qualità.

**La nostra produzione:**

**Rose, arbusti, rampicanti, annuali, erbacee perenni, hydrangee, viole**

### **CALYCANTHUS 'VENUS':**

Arbusto rustico, deciduo, ibrido derivante da impollinazione incrociata di *Calycanthus floridus*, *C. occidentalis* e *C. chinensis*. Forma un cespuglio folto e arrotondato, ben ramificato, di circa 2m d'altezza, preferisce le posizioni soleggiate ma tollera anche quelle ombrose. Cresce bene anche su terreni argillosi. La fioritura è estiva, più abbondante in giugno, poi sporadica fino a settembre. I fiori sono piuttosto grandi, come in *C. chinensis*, molto attraenti per il colore particolare, bianco-crema con occhio porpora. Il profumo è delizioso, intenso e fruttato.

### **CALYCANTHUS 'HARTLAGE WINE':**

E' il risultato di ibridazioni condotte dalla fine degli anni '90 presso l'Arboreto dell'Università del North Carolina tra *C.floridus* e *C.chinensis*. Talvolta è chiamato *C.raulstonii* in omaggio a J.C. Raulston, promotore della ricerca e direttore dell'arboreto ai tempi. I fiori, leggermente profumati, sono rosso-bruno come quelli del *C. floridus* ma ricordano per forma quelli del *C. chinensis*, infatti sono grandi anche 8cm e con petali leggermente arrotondati. Rifiorisce. Può raggiungere 3 metri d'altezza per 2 di diametro. Il fogliame è grande con lamina larga e arrotondata, di un bel verde lucido che vira a giallo in autunno.

**1-2 ottobre: 'Castelli Aperti' – Cordovado (PN)**

**22-23 ottobre: 'Frutti, Acque e Castelli' – Strassoldo (UD)**

### **CALYCANTHUS 'APHRODITE':**

Varietà di più recente introduzione, ibrido tra *C.chinensis* e *C.occidentalis*. Ampio arbusto di circa 2,5m con fogliame lucido. Molto simile a 'Hartlage Wine' ma con fiori leggermente più grandi, di colore più intenso e con il margine giallo chiaro dei tepali centrali in maggiore evidenza; e soprattutto il profumo è molto più intenso con note marcate d mela dolce. Arbusto rustico, rifiorisce e adattabile.



C. 'Hartlage Wine'

C. 'Aphrodite'  
(a sinistra)

C. 'Venus'  
(foto grande in alto)



# Nuove imprese innovative, contributi a fondo perduto per 30mila Euro

Possono partecipare aspiranti imprenditori e imprese iscritte al registro delle start-up innovative



Valorizzare la conoscenza, accrescere la competitività del territorio e aiutare i giovani a creare la propria impresa ad alto valore aggiunto. Questi gli obiettivi della più recente iniziativa di Friuli Innovazione che, in collaborazione con il network Unicorn Trainers Club, ha lanciato due bandi per idee e per imprese innovative.

Entrambi scadono il prossimo 15 novembre e vogliono favorire lo sviluppo (con premi in denaro e servizi) delle migliori start-up che si candideranno, grazie a un programma di accelerazione di 6 mesi che si svolgerà al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine.

Il primo bando (Spazio alle Idee) è rivolto a individui che vogliono fondare la propria start-up innovativa (si partecipa in due o più e almeno uno dei proponenti deve avere meno di 35 anni). Le migliori quattro idee selezionate saranno accompagnate nel percorso di validazione del business model e costituzione dell'impresa e potranno utilizzare gratuitamente gli spazi dedicati nell'incubatore del Parco Scientifico di Udine per un semestre. L'idea migliore riceverà anche un contributo a fondo perduto di 5.000 Euro.

15.000 Euro andranno invece alla start-up innovativa giudicata più promettente dal comitato tecnico chiamato a selezionare le

candidature, 10.000 alla seconda classificata e alle prime tre sarà offerta una sede all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico di Udine, gratuita per sei mesi e poi a tariffa agevolata, per far crescere il proprio business in un ambiente dinamico, ricco di stimoli e a diretto contatto con i servizi dell'incubatore certificato Techno Seed di Friuli Innovazione.

Al secondo bando (Spazio alle Imprese) possono partecipare le start-up con almeno due soci fondatori iscritte al Registro delle start-up innovative al momento della domanda.

“Ci tengo a sottolineare - ha detto il presidente di Friuli Innovazione Germano Scarpa - che questa iniziativa nasce dalla volontà dei Soci di Friuli Innovazione (Comune di Udine, Fondazione CRUP, Confindustria Udine, CCIAA di Udine, Università di Udine, Provincia di Udine e ZIU) che hanno finanziato il bando. Crediamo in questi progetti - ha spiegato Scarpa - perché focalizzano sull'importanza dei Parchi quali collettori tra mondo economico e mondo della scienza, quali realtà fondamentali per il trasferimento tecnologico dal laboratorio alle aziende, in definitiva quali motori per il progresso”.

Tutte le informazioni per partecipare sono scaricabili dal sito internet di Friuli Innovazione ([www.friulinnovazione.it/bandi](http://www.friulinnovazione.it/bandi)).

## ECCO CHI HA VINTO ARTS/TECH/BIZ MASH UP 2016

“Great opportunity to share ideas and skills”, così Fabio Feruglio, Direttore di Friuli Innovazione, ha aperto la seconda edizione di Arts/Tech/Biz Mash Up.

Dal 9 all'11 settembre 2016 si è svolto con grande successo l'evento transfrontaliero Arts/Tech/Biz Mash Up 2016, dedicato alle startup provenienti da Italia, Austria, Slovenia e Croazia.

L'iniziativa è stata promossa da Friuli Innovazione e realizzata grazie ai progetti Smart Inno, preOkkupati and Erasmus for Young Entrepreneurs.

Creativi, maker, informatici, project e social media manager (ma non solo) si sono incontrati nel cuore di Udine, nel contesto di Friuli Doc 2016, per una tre giorni ricca di creatività e divertimento alla ricerca di input per trasformare le loro idee innovative in autentici e validi progetti d'impresa.

I partecipanti di Mash Up 2016 hanno saputo mettersi in gioco, lavorando in sinergia tra loro, scambiando competenze e conoscenze, sotto la guida di giovani professionisti e mentor, tutti curiosi e affascinati dai progetti innovativi presentati.

Il concept dell'evento, “The SMART Enlarged Alpe Adria Region: Food, Cities, Environment, Health, Tourism, Culture, Sport”, è stata la base per dare vita ad idee di business innovative che hanno visto tre gruppi vincitori fra tutti, valutati da un'attenta e qualificata giuria.

Will Easy è il primo classificato della seconda edizione di Arts/Tech/Biz Mash Up che ha sviluppato un progetto innovativo di portale e app per la condivisione di informazioni necessarie per persone con specifiche esigenze (per esempio rivolto a chi ha delle disabilità o che presenta esigenze alimentari particolari).

LOOKETTO e Trawells al secondo e terzo posto, con rispettivamente un'idea per lo sviluppo di social network e app per condividere momenti e ricordi relativi ad una particolare situazione, e un progetto marketplace di matchmaking tra turisti e guide professionali.

L'evento, divenuto ormai appuntamento annuale grazie al successo riscontrato nelle passate edizioni e alla consolidata collaborazione con i partner stranieri, è una vetrina importante per tutti coloro che sono alla ricerca di un'opportunità per far decollare le loro idee, farsi conoscere e allargare la loro preziosa rete di contatti professionali.

Arrivederci dunque al prossimo anno con nuove idee e nuovi progetti imprenditoriali innovativi da sviluppare.

# DOXE

## IMPIANTI



“il nostro **segreto?**  
Portare in ogni angolo **l'energia giusta!**”

– Flavio Cettolo, **Elettricista Doxe**

**20 ANNI** DI PROFESSIONALITÀ NEGLI  
**IMPIANTI TECNOLOGICI**



Termoidraulici



Elettrici



Impianti speciali

[www.doxe.it](http://www.doxe.it)





# La scomparsa di **DON CODUTTI**, il prete emigrante



Don Giambattista Codutti

“Suona il telefono, è zia E. che dice di avere un messaggio da riferirmi per conto della signora T. che non è riuscita a contattarci poiché non siamo più sull’elenco telefonico. ‘Mi ha detto che ha ricevuto una telefonata da Parigi, da un certo signor R.R., originario di Buia, ma emigrato in Francia da una vita. Lui voleva parlare con don Gianni, ma al numero del fratello non risponde più nessuno. Così ha fatto il primo numero che ha trovato in via del Castello, quello della signora T, appunto. Allora, prima di dimenticarmelo, ti riferisco il messaggio per vostro zio: *‘Ho saputo da altri friulani del 50° di sacerdozio di don Gianni e volevo congratularmi vivamente con lui. Ma soprattutto fargli i più affettuosi auguri perché possa continuare a portare avanti la sua missione e fare quel bene che per tanti anni ha seminato tra di noi’.*”

Ecco, questo piccolo episodio raccontato da una nipote fa parte del lato nascosto di don Gianni Codutti, quello che lui non ha mai raccontato, ma affiora dalla testimonianza di tante persone che hanno sperimentato la sua vicinanza e la sua amicizia.

Il 27 dello scorso mese di luglio, purtroppo, a Chambéry, in Francia, don Giambattista Codutti se ne è andato in punta di piedi, all’età di 82 anni e 52 anni di sacerdozio. Don Gianni (Giovanni Battista) nasce a Brazzacco il 14 maggio 1934, da Eligio ed Irene Burloni di Plasencis. E’ l’ultimo di nove fratelli. Trascorre l’infanzia negli anni difficili della guerra, condividendo la fatica della fa-

miglia nel lavoro contadino, mentre i fratelli più grandi sono al fronte. In famiglia la fede è vissuta con semplicità, ma con profonda convinzione. I genitori e l’amata zia Argentina (prima sacrestana della chiesa di Brazzacco, nonostante la poliomielite infantile) sono stati i suoi primi maestri, con l’esempio della preghiera e la carità verso chi ha bisogno: il rosario recitato ogni sera, spesso in compagnia del casaro Viggi Zanòr, che dormiva nella vicina latteria; il piatto di minestra offerto a chi veniva a cercare l’elemosina; un posto per dormire nella stalla concesso ai sedonàrs, e ai tanti che allora giravano il Friuli per vendere le loro povere cose...Il tutto fatto con la naturalezza e la gioia di poter essere d’aiuto nonostante le durezza della vita.

A 14 anni Don Gianni entra in seminario a Udine, in anni in cui l’affluenza era fortissima e la selezione molto dura. Dopo tre anni, con l’aiuto di don Giovanni Battista Fasso, vicario di Santa Margherita, entra nel seminario dei Salesiani di Asti, con il sogno di diventare missionario. Trascorre tre anni in Venezuela e completa gli studi a Lione, in Francia, dove nel 1964 viene ordinato sacerdote dal cardinale Villot (che poi diventerà segretario di stato del papa Paolo VI). Il giorno di Pasqua celebra la sua prima Messa a Santa Margherita, attorniato dai genitori, fratelli e da tutta la comunità. Un mese dopo papà Eligio moriva, con la gioia di aver donato un figlio alla vigna del Signore.

Tornato in Francia, accetta l’incarico di insegnamento e catechesi presso vari licei. Nel frattempo, dà una mano alla Missione cattolica di Lione per gli italiani all’estero. In particolare, visita i tanti malati che vengono ad operarsi presso il famoso centro di ortopedia della città.

Dopo 30 anni a Lione, viene chiamato a Chambéry, capitale della Savoia, a raccogliere l’eredità dei Padri Scalabriniani che devono lasciare la Missione cattolica. Per la prima volta (a 61 anni!) si trova a vivere da solo, in condizioni difficili dal punto di vista culturale e spirituale. Anche le suore che lo accudiscono dopo un po’ devono lasciare, e lui deve contare solo sulle sue forze e sulla carità dei connazionali che ancora frequentano la Missione. Ma di questo non si è mai lamentato. Domenica 7 settembre 2014 la Parrocchia di Brazzacco ha voluto festeggiare il suo 50° anniversario di sacerdozio ed i suoi 80 anni. Prima la Santa Messa, concelebrata assieme

a don Ernesto, don Gianpaolo Codutti, don Maurizio Zenarolla e don Tasca, vecchio amico salesiano, alla quale hanno partecipato anche gli unici fratelli rimasti, Danilo, Maria ed Elisa; poi il pranzo al Forte di Santa Margherita, preparato dalla Proloco di Brazzacco, che ha visto la partecipazione di oltre 130 persone. E’ stata una bella giornata, allietata dal sole e riscaldata dalla cordialità dei tanti intervenuti. Don Gianni era contento e visibilmente emozionato. E’ ripartito per Chambéry sette giorni dopo, da solo, all’alba di domenica per non trovare camion in autostrada.

“Ho avuto modo – ricorda il nipote Roberto che ha tracciato, per noi, la sua biografia - di conoscere la comunità della missione cattolica di Chambéry e molte delle persone di laggiù. Tutti gli volevano molto bene, parlavano di lui e dei bei momenti vissuti insieme. Ho compreso che aveva saputo costruire con amore, intelligenza, in questi 21 anni, una comunità ricca di valori, un angolo del nostro Friuli, dove la gente amava riunirsi e ritrovarsi nella Chiesa che curava con tanto amore... Negli ultimi tempi, sentendo che le forze venivano a mancare, il suo grande cuore era forse diviso tra il desiderio di tornare alla sua terra, alle radici friulane, e la fedeltà alla parola data e alla missione. Comprendo che una decisione così era difficile e lacerante, ma come un buon pastore è rimasto con il suo gregge fino all’ultimo momento”.

“E’ stato l’uomo disponibile, sempre sorridente – ha evidenziato don Ernesto, durante le esequie tenutesi nella Pieve di Santa Margherita del Gruagno (tanta, tantissima gente in una messa accompagnata peraltro dalle voci del coro parrocchiale) -, come se la disponibilità non gli costasse nulla, senza interessi personali: il suo unico interesse, quella porzione di gregge che Dio gli aveva affidato. Se in lui esisteva una preoccupazione era il regno di Dio. Uomo di poche, pochissime parole, ma di parole sagge, di tanto buon senso, pronunciate per amore del bene, della semplice verità. Padre Gianni è stato sempre mandato e lui è sempre andato con la certezza che il Signore sarebbe stato sempre con lui”.

A.L.



Finestre e vetrate panoramiche  
Porte d'ingresso  
Verande e giardini d'inverno  
Persiane e sistemi oscuranti  
Facciate continue  
Pareti divisorie interne

Produzione e  
installazione  
di SERRAMENTI  
di QUALITÀ.  
In ALLUMINIO,  
ALLUMINIO-LEGNO  
E PVC.



**SCHÜCO**  
Partner

**ALUBOMA**



**showroom:**

Aluboma S.r.l., via Orlandini 32  
34144 Trieste, Italia

**info:**

tel.: 348 2118195  
e-mail: [info@aluboma.it](mailto:info@aluboma.it)

**[www.aluboma.it](http://www.aluboma.it)**



## Fondo per lo sviluppo Pmi: semplificazioni e facilitazioni per le imprese



*Il palazzo della Regione a Trieste*

Con l'esame del disegno di legge sulla tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche, riprende, dopo la pausa estiva l'attività del Consiglio regionale. In aula approdano le norme che censiscono 234 geositi e oltre settemila cavità, di cui 25 assoggettate a tutela paesaggistica per il loro interesse preistorico, storico, geologico. Si tratta di un provvedimento che oltre a riconoscere il ruolo delle biodiversità, favorisce la conoscenza del patrimonio geologico e introduce una disciplina sistematica della materia per valorizzarne anche le peculiarità in relazione al turismo scientifico e culturale.

In settembre la Giunta regionale approva uno stanziamento di oltre 8,5 milioni di euro per la messa a norma di impianti tecnologici tesi al conseguimento del risparmio energetico. La copertura finanziaria permette lo scorrimento di altre 932 domande nella graduatoria per la realizzazione di questa tipologia di interventi legati alla prima casa.

Sono 6,8 i milioni destinati invece ai comuni di Majano, Basiliano, Spilimbergo, Montereale Valcellina, San Daniele del Friuli e Faedis per la realizzazione di

interventi di abbattimento dei consumi energetici negli edifici scolastici, ambito che complessivamente ora può contare su una disponibilità di oltre 18,4 milioni di euro. Oltre 2,4 milioni di euro sono destinati dall'esecutivo all'integrazione del Programma annuale di manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche sulla rete idrografica della regione, consentendo così i lavori sull'Isonzo all'altezza di Gradisca, sul Noncello a Pordenone, sul Torre e il Cornappo a Nimis e su altri corsi d'acqua tra i quali il Rio Buess a Reana del Rojale.

Con l'approvazione di un nuovo Regolamento, l'esecutivo rende più efficace l'amministrazione del Fondo per lo sviluppo per le Piccole e Medie Imprese. Il provvedimento garantisce una maggiore coerenza con l'andamento del credito e assicura semplicità e chiarezza di funzionamento, sia a vantaggio delle imprese sia degli operatori finanziari convenzionati. Le disposizioni regolamentari prevedono l'estensione della durata dei finanziamenti agevolati per consentire alle imprese mutuatrici di beneficiare di significative facilitazioni, la rideterminazione degli importi massimi concedibili, la semplificazione delle regole sui prestiti partecipativi. Ed ancora: la riduzione

del vincolo di destinazione sui beni mobili da cinque a tre anni, l'ampliamento della gamma di investimenti finanziabili, l'estensione delle operazioni di smobilizzo.

Sul fronte occupazione, i dati Istat riguardanti l'indagine trimestrale della forza lavoro, registrano un trimestre con il segno positivo. Da luglio a settembre gli occupati in Friuli Venezia Giulia si attestano a quota 497.500, in crescita rispetto al trimestre precedente di 800 unità. L'incremento è quindi dello 0,1%, pari - in termini assoluti - a 300 unità. La crescita in Friuli Venezia Giulia è meno intensa sia rispetto alla ripartizione del Nord Est (+1,9%) sia rispetto al dato nazionale (+2%).

In materia di istruzione scolastica l'esecutivo approva un modello di convenzione con gli istituti di scuola secondaria di secondo grado per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro da espletare all'interno dell'Amministrazione regionale. Lo schema regola le modalità di attuazione dell'esperienza: dalla fase dell'accoglienza dello studente ai compiti dei tutor individuati dall'istituzione scolastica e dagli uffici regionali e disciplina gli obblighi delle parti, da un lato la Regione Friuli Venezia Giulia quale struttura ospitante e dall'altro gli istituti scolastici quale struttura inviante.

Oltre 200mila euro vengono destinati alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia per finanziare le operazioni di soccorso nei territori colpiti dal sisma a fine agosto. Si tratta di fondi inizialmente destinati a coprire le spese relative all'organizzazione dell'esercitazione internazionale di protezione civile FVG40Exe che avrebbe dovuto svolgersi in diverse località del Friuli Venezia Giulia nel mese di settembre.

La cifra si aggiunge ai 500mila euro stanziati nei giorni immediatamente successivi al terremoto per far fronte ai primi impegni di spesa legati alla partecipazione del sistema regionale di Protezione civile nell'opera di soccorso alle comunità colpite.

SCRIPT@MANENT

**dal 2009 siamo  
sulle scrivanie che contano...**



0432 505 900 / [ufficio@scriptamanent.sm](mailto:ufficio@scriptamanent.sm) / [www.scriptamanent.sm](http://www.scriptamanent.sm)



## IL LIBRO DEL MESE



Fabrizio Ghisellini

### FINANZA QUOTIDIANA

Una storia di scoperte avidità e lusso

Editori Laterza

Pagg.: 161

euro 10,00

Come investire senza (troppi) errori

Editori Laterza

Pagg.: 137

euro 14,00

Traumatiche vicende recenti che hanno colpito i risparmiatori di tutta la penisola hanno dimostrato, una volta di più, come, purtroppo, l'educazione finanziaria nel nostro Paese sia piuttosto scarsa. Il problema di fondo che se fino a qualche anno fa chi aveva soldi da parte poteva, forse, limitarsi a comprare qualche titolo di Stato per ottenere rendimenti soddisfacenti (erano gli anni dei cosiddetti Bot-people), oggi con rendimenti calanti degli strumenti più semplici e mercati finanziari sempre più complessi e interconnessi, farsi una cultura finanziaria propria, senza affidarsi al vicino di pianerottolo o al funzionario dello sportello bancario sotto casa, diventa molto utile se non necessario. In attesa che chi di dovere cominci a incrementare la cultura economico-finanziaria degli italiani a partire dai più giovani e dalle scuole, diversi esperti stanno pubblicando volumi che possono venire incontro alle esigenze degli investitori. Particolarmente utile e ben fatto appare in tal senso questo libro scritto dal dirigente del Dipartimento del Tesoro, Fabrizio Ghisellini. All'inizio l'autore smonta il mito homo aëconomicus che secondo la teoria economico finanziaria tradizionale sarebbe il prototipo dell'investitore che avrebbe come unico interesse la massimizzazione del proprio interesse e opererebbe avendo a disposizione tutta l'informazione necessaria e tutte le competenze per prendere le decisioni più avvedute ed efficaci. Successivamente Ghiesellini, affidandosi alle scoperte dell'economia comportamentale dimostra come spesso le decisioni di investimento sono condizionate da fattori emotivi, psicologici, culturali e ambientali. In poco meno di 140 pagine scritte in maniera efficace, il lettore è condotto a comprendere passo dopo passo quali siano i più classici errori da cui cautelarsi e quali le possibili strategie da adottare per gestire al meglio il proprio portafoglio in relazione ai propri obiettivi e al proprio livello di avversione al rischio. Non sempre semplicissimo per chi è digiuno di finanza, il volume è tuttavia arricchito da un utile glossario che spiega i termini più complessi.

Roberta De Monticelli

### AL DI QUA DEL BENE E DEL MALE

Per una teoria dei valori

Giulio Einaudi editore

Pagg.: 258

euro 13,00



James Patterson & Maxine Paetro

### LA TREDICESIMA VITTIMA

Longanesi

Pagg.: 315

euro 14,90



Ultimo lavoro della filosofa teoretica Roberta De Monticelli, "Al di qua del bene e del male" è stato presentato durante edizione 2016 di Pordenonelegge, in uno degli eventi specifici per i quali la Fondazione Crup ha deciso di essere partner, oltre a essere fra i promotori dell'intera manifestazione. Il titolo del volume richiama il celeberrimo "Al di là di bene e del male" di Friedrich Nietzsche dal quale la De Monticelli parte per affermare che proprio dal nichilismo di Nietzsche e dagli scetticismi in genere che hanno percorso la storia della filosofia si è arrivati a perdere i valori e che proprio la "parola «valori» è stata la maggiore vittima dello scetticismo che ha tolto alle menti umane – fuori e dentro l'accademia – il respiro della filosofia". Secondo l'autrice bisogna ritornare a una nuova filosofia dei valori per evitare che la "dilagante erosione dell'idealità" continui a alimentare un male pubblico che, par di capire, si fa sempre più diffuso con "l'appiattimento del dover essere sull'essere, del valore sul fatto, della norma sulla pratica comune anche se abnorme e ... del diritto sul potere" e che, quindi, ci porta a considerare normali "gli abusi e i soprusi, i condoni e i perdoni, gli annunci e le smentite, il fare promesse e non mantenerle, trafficare con le mafie e governare...". Con un periodare non sempre facile e di immediata comprensione per chi non è avvezzo ai ragionamenti filosofici, la De Monticelli porta tuttavia il lettore a riflettere sulla necessità ridare peso ai valori, non in senso retorico, ma in senso vivo nella quotidianità di tutti noi perché se le idealità, non le ideologie, se lo spirito e la capacità di distinguere fra bene e male abbandonano l'agire pubblico e privato, le stesse istituzioni umane rischiano di essere travolte e tutto si confonde in un magma indistinto che non può che essere foriero di nuovi mali.

James Patterson è uno degli scrittori di gialli (e non solo) più famosi, venduti e prolifici al mondo. Con oltre cento titoli al suo attivo (dai quali sono stati tratti 14 fra film e serie tv), talvolta scritti da solo, talaltra insieme ad altri scrittori, ha venduto più di 300 milioni di copie nel mondo (oltre 3 delle quali in Italia) e ha raggiunto un'enorme notorietà soprattutto grazie alle due serie dedicate al detective "Alex Cross" (22 due titoli) e alle "Donne del Club degli omicidi" (14 titoli). "La tredicesima vittima", scritto insieme a Maxine Paetro, è il tredicesimo volume dedicato alle quattro donne che compongono il "Club degli Omicidi": la detective Lindsay Boxer, la cronista di nera Cindy Thomas, l'anatomopatologa Claire Washburn, l'avvocata Yuki Castellano. In questo romanzo le quattro amiche si trovano ad avere a che fare con un omicida seriale che semina il panico a San Francisco inserendo microcapsule esplosive ad alto potenziale nelle hamburger di una nota catena di fast-food. Come se non bastasse le quattro donne devono anche occuparsi del ritorno in città di una loro vecchia conoscenza: la sociopatica Mackie Morales che intende vendicarsi. Complessivamente appassionante, scorrevole e gradevole come d'abitudine per Patterson, questo romanzo tuttavia a causa di una certa confusione e di un finale che appare frettoso, non è però fra i più riusciti dell'autore americano. D'altra parte con una produzione così "industriale" non tutte le ciambelle possono riuscire col buco.

C.T.P.

# Come stimolare l'impegno sociale delle imprese italiane



Da sin. Roberto Travan, Annalisa Dorbolò, Piero Petrucco e Carlo Tomaso Parmegiani

che ci ha portato a costituire nel 2006 Sudin Onlus che ha costruito e continua a sostenere un centro professionale nel Sud Sudan e nella quale abbiamo coinvolto numerose aziende friulane, Confindustria Udine, Confcommercio Udine e Legacoop. Personalmente – ha concluso – ritengo che la Csr sia utile alle aziende, non solo e non tanto in termini di immagine, ma perché contribuisce fortemente a creare un ambiente di lavoro positivo nel quale le persone stanno bene e, quindi, lavorano meglio. Certamente sarebbe utile che la strada intrapresa per favorire l'adozione di politiche di Csr nelle aziende attraverso sgravi fiscali e simili, fosse proseguita. Infatti, se è vero che la Csr non può essere imposta, ma deve essere lasciata alla libera iniziativa degli imprenditori, è anche vero che per diffonderla non si può contare solo sulla «bontà» dei singoli, ma bisogna puntare a far comprendere alle imprese i vantaggi che si hanno nell'adottarla».

La Responsabilità sociale d'impresa - o Csr, dall'inglese Corporate social responsibility - sta finalmente crescendo anche in Italia soprattutto nelle aziende di medio grande dimensione, dagli 80-100 dipendenti in su, ma per colmare il gap con i Paesi più avanzati e affinché si diffonda anche alle piccole e piccolissime imprese servono uno sforzo culturale e incentivi che rendano convenienti le pratiche socialmente responsabili.

Lo hanno affermato i tre imprenditori intervenuti al quarto e ultimo appuntamento della sesta edizione della Rassegna Economia sotto l'Ombrellone, patrocinata tra gli altri da Confindustria Udine, che si è tenuta all'Hotel President di Lignano Sabbiadoro: Annalisa Dorbolò di Starbene Group, Piero Petrucco di Icop Spa e Roberto Travan sempre di Starbene Group, ma che rappresentava l'iniziativa di social responsibility Geo for Children-Ride To Moscow.

Se, infatti, il recente rapporto del Ministero dello sviluppo economico sull'impegno sociale delle aziende in Italia spiegava che l'80% delle aziende italiane con più di 80 dipendenti dichiara di impegnarsi in iniziative di CSR, per un investimento globale che, nel 2015 ha superato il miliardo e 120 milioni di euro e se è indiscutibile l'ottimo funzionamento dell'Art Bonus voluto dal ministro della cultura Franceschini che ha spinto numerose aziende medio grandi a investire in cultura, non si può tuttavia negare che nelle piccole medie imprese la Csr o non esiste o per lo più si limita a qualche sponsorizzazione delle squadre locali o a donazioni a spot a enti benefici e parrocchie.

“L'attenzione alla Csr si sta diffondendo - ha detto Annalisa Dorbolò -, ma credo che molte Pmi non siano ancora adeguatamente preparate e per il momento l'iniziativa è lasciata non al caso, ma certamente alla sensibilità dei singoli. Vedendo alcune statistiche mi sono resa conto che l'Italia è effettivamente un po' indietro rispetto ad altri Paesi, ma credo che ciò dipenda anche dal fatto che la dimensione piccola e piccolissima di gran parte delle nostre aziende rende più complessa l'adozione e la gestione di pratiche di Csr. Penso comunque che sia sempre più importante vedere l'impresa non come una realtà a sé stante, ma come una realtà che si integra, coinvolge il territorio e che mette al centro del suo agire l'uomo, l'ambiente che lo circonda e che guarda al futuro”.

“Credo che sia molto importante che le aziende acquisiscano la consapevolezza del loro impatto sociale, del loro essere attori sociali e penso che da questo punto di vista ci sia ancora molto da lavorare - ha affermato Piero Petrucco -. Come Icop lavoriamo nel settore edile con 205 dipendenti e ormai da decenni abbiamo intrapreso un percorso di Csr che ha due filoni principali: uno interno all'azienda che riguarda la conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di vita dei nostri dipendenti che, ad esempio, ci ha portato a organizzarci in modo da consentire alle nostre dipendenti diventate madri un ampio utilizzo del part-time negli anni che ritengono necessari per crescere adeguatamente i figli o che attiene anche all'organizzazione di un centro estivo aziendale gratuito per i figli dei dipendenti (e dallo scorso anno anche per figli di dipendenti di aziende vicine) che rimane aperto durante tutto il periodo delle vacanze scolastiche; uno esterno all'azienda

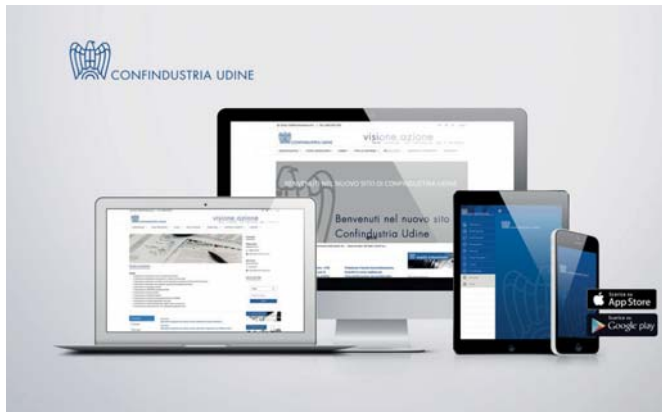
“Penso che l'Italia potrebbe sfruttare la forza delle tante persone volenterose, creative e lungimiranti che ci sono anche nelle nostre piccole imprese per trascinare la comunità imprenditoriale verso attività di Csr sempre più significative - ha sostenuto Roberto Travan -. Certamente è più faticoso per i piccoli imprenditori adottare attività legate alla responsabilità sociale, ma è anche vero che proprio il piccolo imprenditore può avere dentro di sé il desiderio di rapportarsi al territorio avendo rapporti più profondi con la comunità e che non si limitino a un freddo rapporto «burocratico» fra imprenditore e maestranze». In tal senso l'iniziativa Ride to Moscow nata dalla Geoforchildren Onlus fondata dal titolare della Geoclimate (ma che ha coinvolto numerosi altri imprenditori, come Starbene Group), ha voluto mettere in campo un'iniziativa di responsabilità sociale d'impresa che aveva come obiettivo quello di raccogliere fondi per aiutare la formazione degli orfani russi che al termine del loro percorso in orfanotrofio, al compimento dei 18 anni, sono abbandonati a se stessi. Ride to Moscow non è stato solo un intervento che ha coinvolto il titolare di Geoclimate e altri due appassionati di ciclismo, ma anche numerose aziende del territorio che hanno sostenuto ciascuna una tappa versando una quota prestabilita che è confluita nel Fondo denominato Porta per la vita”.

Al termine dell'incontro, il moderatore Carlo Tomaso Parmegiani ha dato appuntamento alla settima edizione di Economia sotto l'ombrellone, che si terrà nell'agosto 2017.



# Il nuovo sito e la nuova App di Confindustria Udine

Uno strumento di comunicazione e di lavoro, per gli associati e non soltanto. Anzi, due strumenti integrati per facilitare il contatto con l'Associazione. Parliamo del nuovo sito di Confindustria Udine [www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it) e della nuova App di Confindustria Udine, scaricabile da Apple Store e Google play. Presentati ufficialmente all'Assemblea dei Delegati e attivi dal 21 luglio, i nuovi sistemi informativi nascono dall'esigenza, sempre crescente negli ultimi anni, di trovare un sistema comunicativo flessibile, moderno e adatto alle esigenze dei diversi utenti e in particolare dei nostri associati.



Confindustria Udine propone dunque un nuovo e dinamico sito web per poter accedere in tempo reale e direttamente dalla propria scrivania a servizi, agevolazioni, opportunità, informazioni di varia natura ed approfondimenti tecnici, dati statistici ed economici e, tra le prime territoriali del sistema Confindustriale, Confindustria Udine, da sempre sensibile ai temi legati all'innovazione e alle nuove modalità di comunicazione, propone anche un'applicazione per smartphone e tablet per migliorare il reperimento di informazioni e agevolare i contatti verso la struttura, vista l'esigenza degli imprenditori, sempre in movimento, di avere l'Associazione "a portata di mano". Le aziende e gli imprenditori associati potranno, attraverso le credenziali personali che già utilizzavano per accedere ai contenuti riservati del sito web dell'Associazione, ricevere notifiche e promemoria relativi ai propri appuntamenti in Confindustria Udine, iscriversi rapidamente a corsi e convegni e accedere a tutti i servizi riservati in modo facile e veloce.



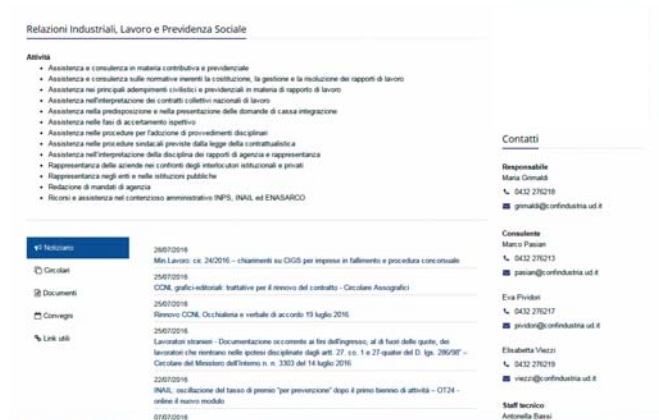
È possibile impostare, sia dal sito che dall'App, i tag preferiti per ricevere le notifiche relative ai soli argomenti d'interesse. Ad esempio qualora si desidera ricevere una notifica sul proprio smartphone al momento della pubblicazione della rassegna stampa del giorno, è sufficiente impostare dal proprio spazio personale il tag preferito "Comunicazione e stampa".



Un altro elemento di novità è la nuova configurazione dei servizi associativi basati sulle finalità aziendali. Dal menù "Per le imprese" è possibile accedere a tutte le attività dell'Associazione e reperire le informazioni di cui si necessita. Infatti, cliccando sul servizio di interesse, è possibile consultare le attività e le consulenze fornite da Confindustria Udine nonché consultare Notizie, Circolari, Documenti, Convegni e Link Utili pubblicati. Le parti del sito ad accesso riservato sono consultabili o con password



aziendale o con password personale dedicata ai legali rappresentanti e ai quadri associativi (sono mantenute le precedenti credenziali di accesso).



La password ed ogni ulteriore informazione possono essere richieste all'indirizzo email [direzione@confindustria.ud.it](mailto:direzione@confindustria.ud.it) o ai numeri 0432 276252/260.

Buona navigazione.



solide soluzioni web per il tuo business

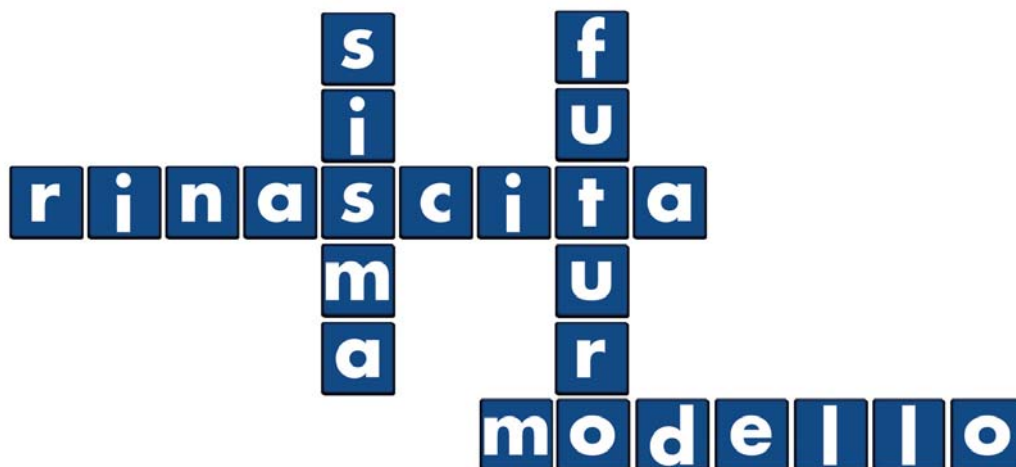
SITI WEB / E-COMMERCE / SEO / WEB MARKETING



[www.arcube.it](http://www.arcube.it) / [info@arcube.it](mailto:info@arcube.it)







## Nel gioco delle parole

**FUTURO** – Il termine deriva dal latino *futurus*, participio futuro di ‘esse’ da un antico verbo *fuo* poi scomparso e sostituito dal verbo *esse*, ma del quale sono rimaste alcune forme sia in latino sia in italiano (ad esempio, io fui, tu fosti, ecc.). Come participio futuro del vero essere indica ciò che sta per avvenire o che sarà, ciò che verrà in seguito, ciò che rispetto al presente deve ancora accadere. In grammatica il tempo futuro indica l’azione che si deve svolgere nel futuro e in italiano esiste solo all’indicativo nei due tempi del futuro semplice (es. mangerò) che indica un’azione da svolgersi nel futuro e del futuro anteriore (es. avrò mangiato) che indica un’azione futura, ma passata rispetto ad un’altra azione futura (es. mangerò la frutta dopo che avrò mangiato il formaggio). In altre lingue (come ad esempio il latino) esistono anche l’imperativo futuro, l’infinito futuro, il participio futuro.

**MODELLO** – La parola deriva dal latino volgare *modellus*, diminutivo di *modulus* a sua volta derivato dal latino classico *modus* che significava misura. In generale indica il rilievo di un’opera che si vuole realizzare, una forma che riproduce un’oggetto che si vuole produrre con la stessa materia o con materiali diversi, nelle stesse dimensioni o, generalmente in dimensioni maggiori, ma anche qualsiasi persona

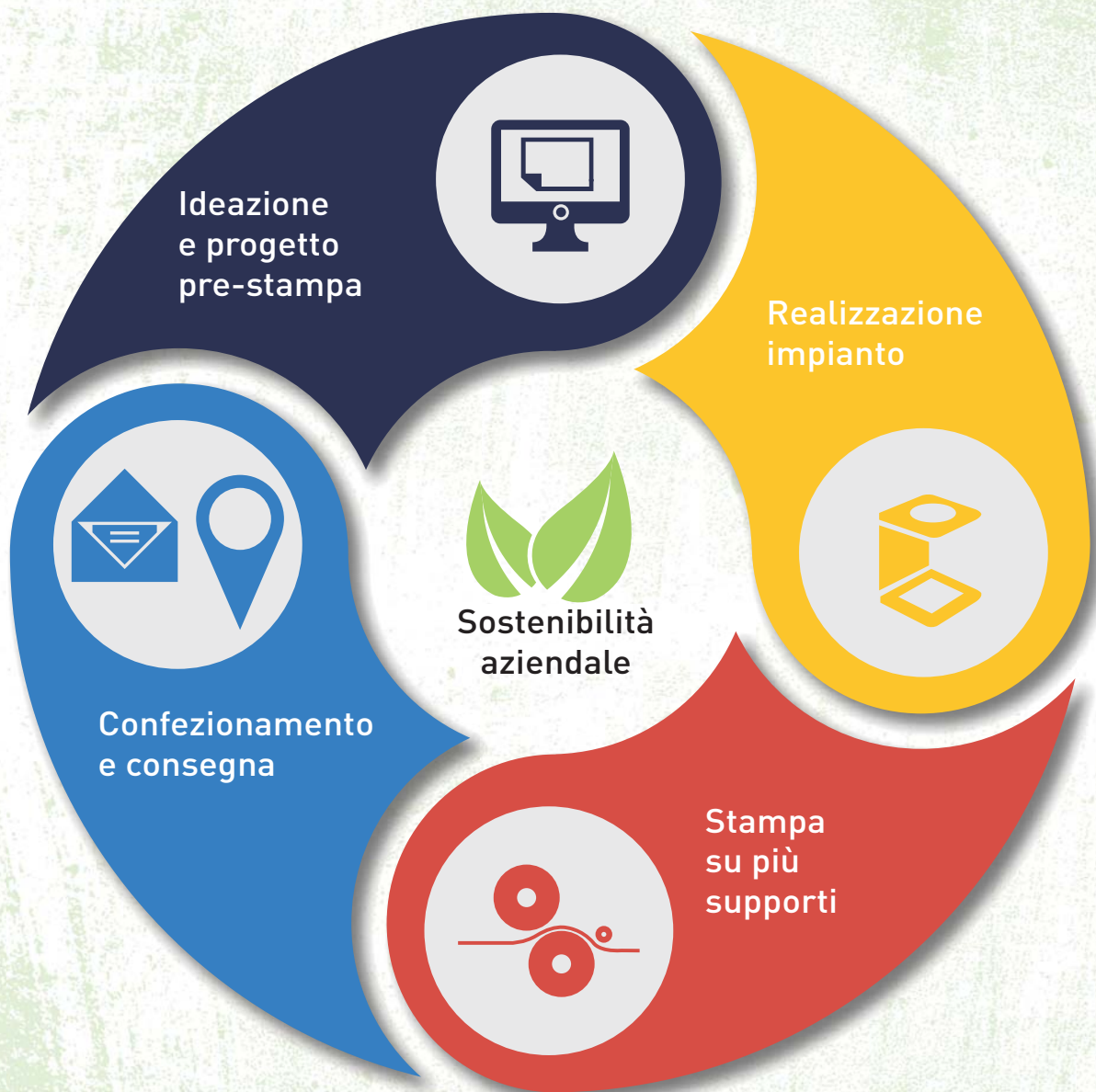
o oggetto reale che un artista intenda ritrarre. Nel linguaggio della moda il termine *modello/a* è sinonimo di indossatore/trice. Nella terminologia industriale il termine *modello* si usa sia in fonderia per indicare un campione (che può essere di vari materiali) che abbia una forma esterna uguale a quella dei pezzi da ricavare (in realtà spesso un po’ più grande per tenere conto del ritiro del metallo fuso quando si solidifica), sia nelle altre produzioni industriali per indicare un prodotto di base che poi viene riprodotto in serie e che spesso ha un nome o un numero (es. il modello di auto). In senso figurato si usa per indicare una persona, una cosa, idea, situazione considerata un esempio da imitare sia in senso pratico, sia in senso morale e intellettuale (es. la ricostruzione del Friuli è stato un modello per l’Italia, Garibaldi ha rappresentato il modello dell’eroe risorgimentale, Mario è un marito modello, il modello di sviluppo dell’economia europea è diverso da quello statunitense, ecc.).

**RINASCITA** – Sostantivo femminile derivato dal verbo *rinascere* composto dal prefisso “ri” che a valore iterativo, cioè di “tornare a, duplicare, ripetere” e “nascere” verbo derivato dal latino ‘nasci’ che ha origine in una radice indoeuropea comune anche al greco γίγνομαι e significa venire alla luce, iniziare a vivere,

utilizzato più propriamente per gli esseri umani e per gli animali, ma anche per i vegetali e in senso figurativo per culture, civiltà, lingue, cose, idee, movimenti ecc. (es. la della civiltà greca, la nascita dell’italiano, la nascita del liberalismo, ecc.). *Ri-nascita*, dunque, che significa tornare a vivere, è usato sia in senso proprio (es. la rinascita di una pianta), sia più spesso in senso figurato (es. la rinascita del Friuli dopo il terremoto, la rinascita economica dell’Italia, la rinascita degli studi umanistici, ecc. ecc.).

**SISMA** – È un sostantivo maschile (il *sisma*) variante meno corretta, ma più usata, di “sismo”, derivato dal greco σεισμός che equivale a scossa, terremoto che a sua volta deriva dal verbo σείω il cui significato è scuotere. *Sismo*, o *sisma*, dunque, è un sinonimo d’uso soprattutto in ambito accademico-scientifico del più comune “terremoto” per indicare uno scuotimento del terreno, un sommovimento tellurico. Di uso più comune è invece l’aggettivo derivato “sismico” che è usato in associazione a varie parole come nei casi di: cratere sismico, carta sismica, ingegneria sismica, rischio sismico, normativa sismica, onda sismica, prevenzione anti-sismica, ecc.

C.T.P.



Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

**TUTTO È CAMBIATO  
TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**

TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL

Via Torre Picotta, 42 33028 TOLMEZZO, Udine tel. 0433 45127/45117  
info@tipografiamoroandrea.it www.tipografiamoroandrea.it



ma è davvero così importante raggiungere l'unità a livello regionale?

...considera che se tutta la nostra popolazione venisse invitata di colpo in Cina, staremmo tutti nello stesso albergo.



**Vertek:**  
*think fast, ink faster*



VELOCITÀ



FLESSIBILITÀ



GESTIONE



RISPARMIO



EFFICIENZA



TEMPO LIBERO



Vertek, il futuro dell'office automation, offre la più ampia gamma di apparecchiature Canon:

- Maggiore efficienza;
- Incremento della produttività;
- Taglio dei costi;
- Riduzione degli sprechi di tempo;
- Assistenza pre- e post-vendita.

**Vertek Canon Business Center: specialisti in soluzioni digitali e sistemi avanzati per il document e network management.**



# Crescita per guadagnare il futuro

Il nodo centrale della finanza pubblica, che influisce sulla stabilità del nostro paese, è costituito dall'ingente debito che ha portato il rapporto deficit/PIL nel 2015 al massimo storico dalla fine della seconda guerra mondiale, il 132,2%: debito sostanzialmente sostenibile grazie al risparmio privato ed alle riforme adottate ma che costituisce però un pesante freno ad adottare misure di sostegno all'economia e che rende sensibile il nostro paese alla volatilità dei mercati.

Proprio per invertire questa tendenza il Governo ha assunto l'impegno di ridurre il rapporto debito/PIL già da quest'anno.

I dati disponibili per il 2016 indicano chiaramente che sarà arduo avviare la riduzione del rapporto debito/PIL: il PIL nominale è destinato a crescere, attorno all'1%, meno di quanto crescerà il debito nominale, sulla base delle tendenze attualmente rilevate, circa il 3%. In pratica il nostro paese sta indebitandosi ad una velocità praticamente tripla rispetto a quella con cui crescono le risorse. Con la conseguenza che l'incremento del PIL si colloca, come si sta verificando sistematicamente, al di sotto di quello che sarebbe necessario per invertire il rapporto debito/PIL.

E' indubbiamente vero che il nostro paese risente del rallentamento dell'economia internazionale riflettendosi sulla contrazione delle possibilità di sviluppo, ma questo interessa tutti i paesi dell'area dell'euro che però crescono più di quanto non riesca a crescere il nostro paese. Quindi sono i fattori endogeni che pesano, determinando la sintomaticità della bassa crescita, e che vanno affrontati ed in modo strutturale. E' conseguente che per invertire la tendenza occorra puntare sulla crescita e sul suo rafforzamento. Infatti solo spingendo sul denominatore, il PIL, si potrà avviare il percorso di graduale riduzione del debito trasferendosi i benefici dalla finanza pubblica all'economia reale. Quindi non vi è alternativa a puntare su "più" crescita (ferma restando la continuità delle misure di stabilizzazione dei conti pubblici). "Più" crescita significa rafforzare la competitività e rilanciare la produttività.

In questa logica centrali diventano le politiche dell'offerta destinate a migliorare i fattori che presiedono alla capacità del sistema produttivo di creare le risorse necessarie a sostenere lo sviluppo e la formazione di nuovi posti di lavoro. Fondamentale "fattore" è la prospettiva di Industria 4.0 che coglie l'industria nazionale in uno snodo critico di transizione, tra una lunga crisi i cui effetti permangono ed una crescita stentata, di fronte alla necessità di trasformarsi cogliendo le opportunità del cambio di paradigma costituito dalla digitalizzazione.

Industria 4.0 va intesa oltre l'introduzione meccanica delle più avanzate modalità di interconnessione concepandola come il percorso in grado di accelerare l'internizzazione nelle aziende di modalità operative che consentano la realizzazione di una più efficace integrazione e collaborazione delle risorse (umane, impiantistiche ed informative) per generare valore addizionale riducendo le inefficienze, valorizzando la conoscenza, migliorando la capacità di decidere, pianificare e reagire.

Questo significa l'integrazione tramite sensori, di macchine, lavoratori, merci e materiali destinata a generare un flusso di dati che, analizzati, consentano di migliorare la capacità produttiva, la sicurezza, la qualità e la continuità operativa. Il processo produttivo viene facilitato e reso più efficiente dall'introduzione di robot collaborativi che non sostituiscono l'uomo ma vi si affiancano e di nuove interfacce uomo - macchina (per l'acquisizione o la veicolazione di informazioni o istruzioni). L'interconnessione si estende al sistema logistico-distributivo ed ai clienti con l'afflusso di dati relativi all'utilizzo dei prodotti da utilizzare per migliorare l'assistenza post-vendita, rafforzare la personalizzazione dei servizi, sviluppare nuovi prodotti e favorire nuovi modelli di penetrazione commerciale. Il paradigma di Industria 4.0 non è la sostituzione della macchina all'uomo ma l'integrazione dell'uomo con la macchina ed i sistemi con i quali dialogare in modo da tradurre i risultati di interconnessione in efficienza, finalizzazione del processo decisionale, incremento della produttività e del valore aggiunto.

Per queste caratteristiche Industria 4.0 si rivolge alla generalità del sistema industriale e per questo non può essere selettiva affermando una logica di neutralità settoriale.

Il piano nazionale, recentemente presentato, compendia gli strumenti di questo percorso basati su incentivi fiscali per promuovere gli investimenti in ricerca e sviluppo, favorire l'acquisizione di beni materiali ed immateriali legati alla digitalizzazione, sostenere la finanza per la crescita, incentivare la costituzione di nuove imprese innovative.

Anche la nostra Regione è chiamata a "declinare" a livello locale la propria strategia di Industria 4.0 adattando sul territorio le direttrici della "via" italiana della nuova rivoluzione industriale.

La nostra Regione può contare su una solida base di partenza rappresentata da Rilancimpresa che si inserisce nel percorso di promozione della crescita competitiva attraverso strategie legate alla specializzazione intelligente, per natura intrinseca di impronta settoriale, legata ai

comparti con maggiore potenzialità di sviluppo secondo logiche di filiera. Questa impostazione che identifica la programmazione della gestione dei fondi comunitari conserva una compiuta finalizzazione che va perseguita. Ma sulla scorta delle esigenze di rafforzamento complessivo del sistema produttivo in modo da ridurre le dualità tra chi si colloca all'interno della frontiera tecnologica e che ne è più distante, quella strategia merita di essere integrata con le finalità trasversali di Industria 4.0.

Si tratta di finalizzare meglio gli strumenti più adeguati incoraggiando l'implementazione di beni e sistemi digitali inserendo questo processo in percorsi di promozione della cultura digitale per tradurla in incremento di produttività: non si tratta di incentivare l'acquisto di beni digitali ma di promuovere programmi di crescita complessiva delle aziende in modo tale da diffondere la cultura della trasformazione digitale, in altri termini far capire come utilizzare le nuove opportunità tecnologiche legate alla interconnessione all'interno dello specifico processo industriale per trasformarle in effettivo valore aggiunto.

Questo comporta un percorso di medio lungo periodo che anche in regione va affrontato approcciando i vari aspetti che connotano questa trasformazione: dall'assetto della governance, la cabina di regia, per indirizzare e coordinare le politiche di intervento alla formazione (riqualificazione per le professionalità destinate a ridursi se non a scomparire alla promozione delle nuove competenze legate alla trasformazione digitale, aggiornamento e implementazione delle competenze imprenditoriali e manageriali), dalla interazione tra imprese, Università e centri di ricerca, per trasferire in modo mirato i risultati della ricerca e tradurli in innovazione, alla finalizzazione se non alla rimodulazione degli strumenti di politica industriale per favorire l'innovazione digitale. Un progetto complessivo di rilancio del manifatturiero che faccia perno sulle nuove frontiere della digitalizzazione intelligente e sul quale si basi la strategia regionale per Industria 4.0.

Questo è lo scenario che non è più del futuro ma è già presente. Il futuro si costruisce infatti preparandolo già oggi. E dobbiamo conquistarlo, a partire dalle imprese rientrando questo nel "dovere" di ricominciare proprio degli imprenditori, ed allargandolo in modo da renderlo la direttrice di fondo su cui costruire una nuova speranza di sviluppo.

**Ezio Lugnani**





# LEXUS NX HYBRID. PADRONE DELLA SCENA.



Oggi nella nuova seducente versione **ICON**  
con sedili in pelle Tahara, Cruise Control, Lexus Parking System  
e trazione integrale a **39.500** euro. Lasciati catturare.

## CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

 **LEXUS**  
CREATING AMAZING

NX Hybrid Icon € 39.500,00. Prezzo promozionale chiavi in mano (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 1,81 + IVA) valido in caso di permuta o rottamazione con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Offerta valida fino al 30/10/2016. Immagine vettura indicativa. VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 5,2 l/100 km, EMISSIONI CO<sub>2</sub> 121 g/km.





# lubrervice

LUBRIFICANTI PER AUTOTRAZIONE E INDUSTRIA

## METTIAMO IN MOTO LA TUA PRODUTTIVITÀ

25 ANNI A FIANCO  
DELLE IMPRESE

### Una storia fatta di servizio, competenza e innovazione costante

Cerchi le prestazioni elevate di una **gamma completa di oli lubrificanti a marchio Mobil**, la garanzia di un **servizio efficiente** e la **professionalità** di uno staff altamente qualificato? **Lubrervice** è la risposta che fa per te!

Un'azienda **specializzata in lubrificazione per industria**, agricoltura e autotrazione, da 25 anni rivenditore autorizzato Mobil per il Friuli Venezia-Giulia, e dal 2012 **al fianco di Fiorese Bernardino Spa**, realtà storica nel mondo della lubrificazione.

Lubrervice risponde a ogni specifica esigenza di settore con **soluzioni complete**, che vanno dalla fornitura del lubrificante Mobil più adatto al monitoraggio periodico delle condizioni dell'olio, per **performance eccellenti** e una **produttività sempre ai massimi livelli**.

**Mobil**<sup>TM</sup>  
Authorized Distributor

**LUBRISERVICE SRL** Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (Ud)  
Tel. +39 0432 671440 - info@lubrervice.it - [www.lubrervice.it](http://www.lubrervice.it)



Lubrervice è una società di

**FORESE**  
GROUP